



Provincia di Forlì-Cesena

DUP

2024-2026

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nota di aggiornamento

SOMMARIO

Premessa	7
----------	---

Sezione Strategica

1) Analisi delle condizioni esterne	10
1.1 L'alluvione come evento estremo dirompente	10
1.2 L'alluvione e gli obiettivi di sviluppo nella provincia di Forlì-Cesena	11
1.3 L'Agenda 2030 e gli indicatori di "valore provinciale"	12
1.4 Gli scenari economici attesi	14
1.5 La provincia di Forlì-Cesena nello scenario economico regionale	15
1.6 Imprese e specializzazione settoriale	16
1.7 Il territorio	18
1.8 La popolazione	18
1.9 La dinamica demografica tra poli urbani e aree interne	20
1.10 La popolazione straniera	21
1.11 Le scuole secondarie, gli iscritti e le politiche regionali per le scuole	22
1.12 Le strade provinciali	25
1.13 Il Piano Territoriale di Area Vasta	28
2) Analisi delle condizioni interne	31
2.1) Programmazione e Processo di riforma	31
2.2) Organigramma	35
2.3) Risorse umane e Assetto organizzativo	36
3) Linee programmatiche di mandato	41
Premessa	41
1. Sinergia e cooperazione tra Enti	41
2. Strade	42
3. Scuole	42
4. Sviluppo sostenibile del territorio	43
4) Individuazione obiettivi strategici dell'Ente	44
21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia	44
21_OBSTR_01_03_01 - Ottimizzazione delle risorse finanziarie	45
21_OBSTR_01_05_01 - Valorizzazione del patrimonio edilizio	46
21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici	48
21_OBSTR_01_11_01 - Promuovere la legalità e la trasparenza	50
21_OBSTR_01_01_01 - Promuovere le pari opportunità di genere	50
21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie	51
21_OBSTR_10_04_01 - Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato	55
21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente,	

competitivo e sostenibile del territorio	56
21_OBSTR_04_01_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa	57
21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa	57
21_OBSTR_12_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa	59
21_OBSTR_09_02_01 - Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio	60

Sezione Operativa - Prima Parte

5) Obiettivi operativi	62
21_OBOPE_01_02_01_01 - Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi	63
21_OBOPE_01_02_01_02 - Aggiornamento delle competenze professionali	65
21_OBOPE_01_02_01_03 - La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna	65
21_OBOPE_01_03_01_01 - Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie	66
21_OBOPE_01_05_01_01 - Gestione efficace del patrimonio immobiliare e misure per la sua valorizzazione	67
21_OBOPE_01_05_02_01 - Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee per soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici	68
21_OBOPE_01_05_02_02 - Riqualificazione degli edifici mediante interventi combinati di ristrutturazione e adeguamento ed efficientamento energetico	68
21_OBOPE_01_05_02_03 - Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione	70
21_OBOPE_01_11_01_01 - Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza.	71
21_OBOPE_01_01_01_01 - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità	72
21_OBOPE_10_05_01_01 - Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti	73
21_OBOPE_10_05_01_02 - Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS)	74
21_OBOPE_10_05_01_03 - Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia	78
21_OBOPE_10_04_01_01 - Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato.	79
21_OBOPE_08_01_01_01 - Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV	80
21_OBOPE_08_01_01_02 - Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali	82
21_OBOPE_08_01_01_03 - Elaborazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E.	83



21_OBOPE_04_01_01_01 - Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia	84
21_OBOPE_04_02_01_01 - Garantire il governo e la qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado, valorizzando il ruolo della comunità territoriale	85
21_OBOPE_04_02_01_02 - Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia	87
21_OBOPE_12_02_01_01 - Supportare l'integrazione scolastica dei portatori di handicap	88
21_OBOPE_09_02_01_01 - Potenziamento della vigilanza e dei controlli per la sicurezza della viabilità e del territorio agro-silvo-pastorale	89
Schema riepilogativo obiettivi classificati per Missioni e Programmi di Bilancio	91
Schema riepilogativo obiettivi classificati per Linee Programmatiche di Mandato	92
6) Entrata	93
7) Spesa	98
Equilibri di bilancio	98
Previsione di Spesa per Missioni e Programmi	101
Analisi indebitamento e gestione del debito	104
8) Società partecipate	108
CONSORZI	108
1) ACER Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Forlì-Cesena	108
SOCIETA' DI CAPITALI	109
1) Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile	111
2) L'altra Romagna Società Consortile a r.l.	113
3) LEPIDA S.c.p.A.	114
4) Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.	117
5) Porto Intermodale Ravenna Società per Azioni S.A.P.I.R.	120
6) SERVIZI INTEGRATI D'AREA - SER.IN.AR. - FORLI' - CESENA Società Consortile per Azioni	121
7) START ROMAGNA S.P.A.	122
8) TERME DI CASTROCARO S.p.A.	123
<u>Sezione Operativa – Seconda Parte</u>	
9) Programma triennale del fabbisogno di personale	126
10) Programma degli incarichi 2024-2026	133
11) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024-2026	136
12) Programma triennale delle forniture di beni e servizi	138
13) Opere per le quali l'Ente intende avviare la progettazione al fine dell'inserimento nel Programma delle opere pubbliche	142
14) Programma triennale delle opere pubbliche	143



Premessa

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Lo schema è previsto dall'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 "Principio applicato alla programmazione", nello specifico il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche dell'Amministrazione e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea. Individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO e negli altri documenti di programmazione.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La Sezione operativa è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione; infatti la SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

La SeO è distinta in due parti.

La 1^ parte comprende:

- gli Obiettivi operativi che l'Ente intende realizzare, redatti su proposta di ciascun dirigente;
- l'analisi delle Entrate e delle Spese;
- le Società partecipate dall'Ente con relativa descrizione di attività, finalità della partecipazione e obiettivi gestionali;

La 2^ parte comprende:

- il programma del fabbisogno del personale;
- il programma degli incarichi, riferiti ai diversi settori di attività dell'Amministrazione, che



potranno essere affidati a professionisti esterni, secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.

- il programma di valorizzazione del patrimonio, con l'elencazione dei singoli immobili di proprietà dell'Ente e la distinzione per quelli non strumentali all'esercizio delle funzioni, di quelli suscettibili di dismissione e di quelli che possono essere valorizzati;
- programma biennale delle forniture di beni e servizi;
- la programmazione in materia di lavori pubblici: il programma triennale delle opere pubbliche unitamente all'elenco opere per le quali l'Ente intende avviare la progettazione.

Ora, per quanto concerne il Programma triennale delle opere pubbliche ed il Programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi, si evidenzia che, né l'articolo 21 del D.Lgs. n. 50/2016, né il Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di approvazione dei nuovi schemi, indicano i tempi per l'adozione e l'approvazione dei programmi, rinviando alla normativa specifica degli enti locali contenuta nel D.Lgs. n. 267/2000 ed in particolare "secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti".

Sia il Programma triennale delle opere pubbliche che il Programma biennale delle acquisizioni di beni e servizi sono stati inseriti all'interno del DUP; è stato inoltre inserito il Piano triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, con i contenuti indicati dal D.M. 08/05/2018.



Sezione Strategica

1) Analisi delle condizioni esterne

1.1 L'alluvione come evento estremo dirompente

Questo Documento Unico di Programmazione (DUP) definisce gli obiettivi strategici della Provincia di Forlì-Cesena all'indomani di una delle peggiori catastrofi naturali mondiali avvenute nel primo semestre del 2023 che ha colpito l'intero territorio provinciale: l'alluvione del 16 e 17 maggio¹.

Secondo stime Unioncamere, nel 2022, la Romagna presentava un tasso di crescita del valore aggiunto allineato con il dato regionale (6,4% nel 2022). Dopo l'Alluvione, nelle proiezioni al 2024, l'industria e l'agricoltura romagnole registreranno una contrazione del valore aggiunto superiore alla contrazione media regionale².

Secondo Unioncamere: *“Senza l'alluvione la crescita del valore aggiunto sarebbe stata dell'1,1 per cento, le previsioni Prometeia la collocano allo 0,8 per cento, 0,3 punti percentuali in meno. La differenza più marcata riguarda l'agricoltura, quattro punti percentuali in meno, anche l'industria perde l'1,4 per cento.”*

Secondo Banca d'Italia (Rapporto Emilia-Romagna 2023) *“in base ai dati del Censimento del 2010 la superficie agricola utilizzata dei comuni colpiti ammontava a circa 335.000 ettari, il 31,5 per cento di quella emiliano-romagnola. Ipotizzando che tale quota sia rimasta invariata e che la produttività dei territori colpiti non differisca da quella di altre zone dell'Emilia-Romagna, all'area investita sarebbe riferibile una produzione agricola di circa 2,3 miliardi (dati Istat del 2021); il valore aggiunto risulterebbe di 1,1 miliardi, pari al 3,2 per cento di quello agricolo nazionale. Le colture prevalenti nel territorio coinvolto sono cereali e vite; vi è inoltre concentrata una quota particolarmente rilevante della produzione regionale di nettarine, albicocche e pesche.”*

Tutti i 30 comuni della provincia di Forlì-Cesena sono stati inseriti nel Decreto ministeriale del 25 maggio 2023 in quanto comuni colpiti dall'alluvione. Sono dunque 35,310 le unità locali (esclusa l'agricoltura) e 139 mila gli addetti nei comuni interessati dall'alluvione³.

Una stima di danni diretti alle imprese non agricole è resa possibile dalla rilevazione condotta dalla Regione Emilia-Romagna e riportata dalla Camera di Commercio della Romagna che calcola il danno complessivo alle imprese provinciali in oltre 43 milioni di euro (tabella nella pagina successiva).

Stima ricognitiva dei danni provocati dall'evento del maggio scorso Indagine Regione Emilia-Romagna sulle imprese NON agricole (luglio 2023)

Settori di ricognizione	Schede inviate online			Stima danni diretti segnalati (euro)		
	Forli-Cesena	Rimini	Romagna (FC+RN)	Forli-Cesena	Rimini	Romagna (FC+RN)
Industria in senso stretto	88	8	96	13.105.150	7.000	13.112.150
Costruzioni	26	3	29	4.159.691	9.000	4.168.691
Commercio e turismo	202	45	247	7.126.499	538.890	7.665.389
Altri servizi	171	12	183	17.949.298	357.600	18.306.898
Totale	487	68	555	42.340.638	912.490	43.253.128

Nota: In base al D.L. 61/2023 (e relativo allegato 1) si considerano alluvionati tutti i comuni della provincia di Forlì-Cesena e n. 5 comuni della provincia di Rimini.

Fonte: CCIAA Romagna su dati Emilia-Romagna

¹ Secondo il Report Global Catastrophe Recap di Aon, gruppo internazionale per la gestione dei rischi e programmi assicurativi, l'alluvione in Emilia-Romagna è da considerarsi la terza peggior catastrofe naturale al mondo nel 2023 con danni economici per quasi 9,7 miliardi di dollari.

² Si veda Unioncamere, L'impatto dell'alluvione sul valore aggiunto della Romagna, 2023.

³ Elaborazione su dati ASIA 2020.

La portata dell'impatto di questo evento estremo per l'economia provinciale è significativo soprattutto per il comparto agricolo che perderà complessivamente il 6,4% del proprio valore aggiunto in due anni. Altrettanto significativo l'impatto sul valore aggiunto del comparto industriale nel 2023 (-3,3%).

Andamento e stime del valore aggiunto in provincia di Forlì-Cesena sotto l'impatto dell'alluvione (tasso di variazione)

	2022	2023	2024
Agricoltura	4.4	-5.2	-1.2
Industria	0.3	-3.3	0
Servizi	8.7	5.8	-1.6
Costruzioni	5.9	2	1.2
Totale	4.6	0.7	0.7

Fonte: Prometeia

Completano il drammatico quadro degli scenari provinciali le stime dei danni derivati dall'alluvione sul versante dei beni pubblici gestiti dalla Provincia per una stima del 10% dei danni pubblici complessi in Emilia-Romagna: collasso della rete di 1.015 chilometri di strade provinciali; circa 485 eventi franosi, di cui 30 definite di "considerevole entità e difficile soluzione"; 800 mila euro i danni subiti dagli edifici scolastici, soprattutto scantinati in cui si trovano gli impianti necessari, però, per la normale attività scolastica⁴.

1.2 L'alluvione e gli obiettivi di sviluppo nella provincia di Forlì-Cesena

Un evento estremo con un impatto drammatico come l'alluvione ridefinisce il quadro di riferimento della crescita e dello sviluppo dei prossimi anni.

Nelle precedenti edizioni per l'analisi delle "condizioni esterne" della Sezione Strategica del DUP era stato introdotto un "ponte operativo" tra gli scenari provinciali la programmazione con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, gli obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile, gli obiettivi strategici del Patto dell'Emilia-Romagna per il lavoro e il clima, nonché con il progetto nazionale "Benessere equo e sostenibile delle province" (BES) a cui partecipano 25 province tra cui quella di Forlì-Cesena.

Permane ovviamente l'esigenza di tale raccordo per contestualizzare l'evoluzione del territorio, della sua economia e della sua società; si apre però anche un quadro di incertezza dato sia dalla capacità di ripresa dopo l'evento estremo, sia dai tempi necessari alla ricostruzione.

Non va infine sottostimata la lezione cruciale per la programmazione dell'ente che deriva da questo evento: la necessaria ricalibratura di tutti gli strumenti di pianificazione verso una sostenibile gestione dell'equilibrio tra crescita ed ecosistemi naturali.

La dimensione nuova che emerge con urgenza nel dopo alluvione è quella di contemplare anche un aspetto di "preparazione" di fronte ad eventi estremi, nell'ottica del "risk management" per la mitigazione delle conseguenze di eventi estremi legati al cambiamento climatico. A questo fine, l'analisi viene realizzata anche nella consapevolezza che il 2023 vedrà il varo anche di un ulteriore importante strumento di pianificazione (il Piano Territoriale di Area Vasta) che sancirà importanti traiettorie di sviluppo sostenibile a livello di comuni e di territorio della provincia e che integrerà nella visione programmatica locale la Legge Regionale 24/2017 relativa al contenimento del consumo di suolo e preservazione dei "servizi ecosistemici".

⁴ Dati tratti da Relazione del Presidente della Provincia al Consiglio provinciale del 25 giugno 2023.

Tutto questo motiva l'introduzione di una ulteriore dimensione di raccordo oltre a quelle già inserite nelle precedenti edizioni che è quella dell'Obiettivo 13 della "lotta contro il cambiamento climatico".

Trattandosi di una fase "ponte" di raccordo tra vari quadri conoscitivi e in previsione di una necessaria azione di programmazione integrata a livello provinciale negli anni della ripresa post-pandemica, questa sezione mantiene un impianto tradizionale di analisi, compiendo al contempo però due esercizi di raccordo analitico: uno basato sulla necessità di iniziare ad integrare nel DUP anche aspetti di analisi strategica rispetto alle traiettorie di sviluppo del territorio (segnalando elementi di criticità nell'evoluzione di talune dimensioni di analisi); uno di raccordo con gli indicatori BES relativi alla provincia di Forlì-Cesena che fotografano l'allineamento o lo scostamento del territorio rispetto agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Questi due esercizi di raccordo verranno introdotti con riquadri dedicati dopo ciascun paragrafo di analisi. In un riquadro verranno descritte le implicazioni relative alle "grandi traiettorie" di sviluppo individuate nel corso degli anni per la provincia di Forlì-Cesena nel contesto dell'area vasta romagnola⁵; nell'altro riquadro verranno generati i raccordi con gli obiettivi 2030 presentando i dati contenuti nel BES provinciale⁶.

La scelta di non stravolgere l'impianto tradizionale di analisi delle condizioni esterne, ma di iniziare a generare una visione integrata sugli obiettivi esterni dello sviluppo sostenibile del territorio, si ritiene possa gettare le basi per la preparazione ad una nuova sfida programmatoria che riguarderà tutti gli enti locali e che richiederà sempre più un raccordo operativo tra gli strumenti di programmazione dell'ente e l'"agenda di sviluppo" del territorio⁷.

1.3 L'Agenda 2030 e gli indicatori di "valore provinciale"



⁵ Questa sezione si fonda su un esercizio di monitoraggio pluridecennale che la Provincia di Forlì-Cesena ha realizzato nella precedente funzione di Programmazione attraverso gli "atlanti territoriali", generando un patrimonio di lettura dell'evoluzione socio-economica della provincia in chiave storica.

⁶ Si rimanda al BES della Provincia di Forlì-Cesena scaricabile online.

⁷ Si porta all'attenzione, ad esempio, l'interessante azione di raccordo eseguita nella Città Metropolitana di Bologna con il documento "agenda 2.0" che di fatto ha creato una armonica azione di collegamento tra tutte le programmazioni esistenti a livello locale con gli obiettivi dell'Agenda 2030 in chiave di obiettivi per l'azione di programmazione.





Nel definire il posizionamento del territorio di Forlì-Cesena nel più ampio contesto di programmazione sancito dall'Agenda ONU 2030, questa sezione di analisi seleziona alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 richiamandone la cruciale funzione in chiave di programmazione integrata per lo sviluppo.

La selezione degli obiettivi è avvenuta con una logica di inferenza rispetto a: a) il ruolo di un ente provinciale come luogo di possibile "convergenza sovraordinata" delle programmazioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni; b) le funzioni ad oggi esistenti in capo all'ente Provincia dopo la riforma della legge 65/14; c) il ruolo di potenziale ulteriore coordinamento che potrà svolgere la Provincia sugli obiettivi di sviluppo dell'intero territorio provinciale. L'esercizio è parziale e serve solo come indicazione di un ulteriore lavoro di integrazione che potrà essere svolto con il coordinamento tra strumenti di programmazione a livello di territorio.

Ne deriva però una utile indicazione di programmazione poiché gli obiettivi dell'Agenda 2030 concorrono a definire il perimetro del "valore" dell'azione pubblica sotto il coordinamento della Provincia. Si tratta peraltro di un "valore pubblico" che presuppone la partecipazione degli attori privati in una declinazione quindi di "valore territoriale".

Nella tabella 1 sono riportati gli obiettivi dell'Agenda 2030 selezionati sulla base di azioni riconducibili nel perimetro delle funzioni della Provincia. L'esercizio è parziale (relativo solo a quattro obiettivi) e con finalità illustrative e potrà essere soggetto a un potenziamento nelle prossime edizioni del DUP.

Tabella 1 – Selezione di obiettivi dell'Agenda 2030 sulla base delle attuali funzioni attribuite alla Provincia

Obiettivo Agenda 2030	Significato per la programmazione provinciale	Indicatore di condizioni esterne
4 – Istruzione di qualità 	Azione di raccordo tra istruzione secondaria, orientamento scolastico professionalizzante, manutenzione spazi didattici, riqualificazione e individuazione nuove infrastrutture per l'istruzione	Iscrizioni scuole secondarie Numero e manutenzione edifici scolastici Numero riqualificazioni eseguite con fondi PNRR
5 – Parità di genere 	Promozione delle pari opportunità e conciliazione tempi vita e lavoro	Occupazione femminile e prassi di conciliazione vita e lavoro in provincia
9 – Imprese, innovazione e infrastrutture 	Rete viaria e manutenzione strade provinciali Premio Pedriali	km di strada ripristinati Km di strada mantenuti Repertorio Premio Pedriali
11 – Città e comunità sostenibili 	Preservazione e potenziamento servizi ecosistemici Patrimonio edilizio	Accessibilità servizi Consumo di suolo Valorizzazione patrimonio edilizio

<p>13 – Lotta al cambiamento climatico</p> 	<p>Livello di preparazione di fronte a eventi estremi</p> <p>Programmazione degli ecosistemi</p> <p>Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico</p> <p>Risk management</p>	<p>Ecosistemi naturali preservati o garantiti nella programmazione di area vasta</p> <p>Azioni di mitigazione del cambiamento climatico</p> <p>Clausole di risk management nella futura programmazione e abbattimento dei rischi finanziari</p>
<p>16 – Pace, giustizia e istituzioni solide</p> 	<p>Promozione legalità e trasparenza</p> <p>Ottimizzazione risorse finanziarie</p> <p>Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa</p>	<p>Piano integrato di attività e organizzazione</p>
<p>17 - Partnership per gli obiettivi</p> 	<p>Coordinamento territoriale su temi strategici in riferimento alle esigenze del territorio provinciale</p> <p>Partnership con altri enti e stakeholders locali</p>	<p>Progetto “Romagna next” e governance di area vasta</p>

Anche questo richiamo all'Agenda 2030 sarà presentato dentro ciascun paragrafo con un apposito riquadro ricordando l'importanza della dimensione analizzata per il conseguimento generale di obiettivi di sviluppo sostenibile.

1.4 Gli scenari economici attesi⁸

Dopo la ripresa del 2022 che per l'Italia ha segnato un aumento del PIL del 3,8%, sotto la spinta inflattiva ingenerata dalla guerra in Ucraina e l'aumento dei costi energetici, il PIL italiano farà registrare +1,1 nel 2023 e +0,7 nel 2024⁹.

Per l'Emilia-Romagna dopo la ripresa del 2022 che ha segnato un valore di crescita del PIL superiore a quello nazionale, il PIL regionale si attesta a +1,1% nel 2023 e 0,7% nel 2024, come il dato nazionale.

Questo DUP non può dunque prescindere, nel valutare le condizioni esterne, da prendere atto dell'evoluzione generale degli scenari economici in una fase di inflazione e ridotte aspettative di crescita.

Come registrato dalla Banca d'Italia (Bollettino economico, luglio 2023) “Il quadro macroeconomico continua a essere caratterizzato da forte incertezza. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso e legati in particolare all'evoluzione del conflitto in Ucraina e alla possibilità di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento maggiore di quanto atteso. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati e includono, al rialzo, una trasmissione incompleta della recente discesa dei prezzi dei beni energetici e, al ribasso, un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata; rimangono contenuti i rischi di una spirale salari-prezzi. Nel corso del 2023 il prodotto è rimasto pressoché invariato in primavera, soprattutto a causa della contrazione dell'attività manifatturiera, su cui grava l'indebolimento del ciclo industriale a livello globale. L'espansione dei consumi delle famiglie è proseguita a ritmi più contenuti. Gli investimenti sono frenati dall'irrigidimento delle condizioni di finanziamento e da prospettive di domanda meno favorevoli”.

In primavera del 2023 l'inflazione al consumo è ulteriormente scesa, grazie alla decisa diminuzione della componente energetica, pur mantenendosi su livelli elevati. Si sono registrati i primi cali dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali non

⁸ Considerazioni sviluppate sulla base degli scenari del Bollettino Economico Bankitalia, Novembre 2020 ed altre fonti.

⁹ Prometeia, scenari economici, luglio 2023.

energetici, che iniziano a incorporare la forte riduzione dei prezzi degli input energetici. A giugno anche i prezzi dei servizi hanno mostrato alcuni segnali di frenata. Famiglie e imprese si attendono un ulteriore allentamento delle pressioni inflazionistiche.

Come già ricordato nella precedente edizione del DUP, nelle condizioni esterne dei prossimi anni assume rilievo la programmazione e la necessità di assicurare, attraverso dispositivi di concertazione anche a livello territoriale, impieghi produttivi delle risorse del programma europeo "Next Generation EU" e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che è stato approvato dalla Commissione Europea nel corso del 2021. Per l'efficacia delle misure, sarà fondamentale il coordinamento anche tra livello regionale e provinciale, in relazione ai futuri investimenti di carattere infrastrutturale e digitale. Nei prossimi anni occorrerà tradurre il potenziale dell'azione della Pubblica Amministrazione, a tutti i livelli, in atti di programmazione virtuosa e di "lungo respiro", anche recuperando per le Province una parte di quel ruolo di coordinamento sovracomunale (non solo per le funzioni rimaste in capo agli Enti intermedi) messo in discussione dalla riforma della L. 56/14¹⁰. La capacità di indirizzo della PA, in una logica di coesione territoriale e di ottimizzazione degli ambiti di intervento, potrebbe infatti determinare gran parte dell'efficacia delle azioni della ripresa¹¹.

1.5 La provincia di Forlì-Cesena nello scenario economico regionale

La regione Emilia-Romagna dopo una crescita del 4,4% nel 2022, fa registrare +1,1 nel 2023 e 0,8 nel 2024. Per il 2023 e il 2024 si tratta di variazioni in linea con la media nazionale.

Come ricordato nell'aggiornamento congiunturale dell'Emilia-Romagna a cura della Banca d'Italia (giugno 2023) *"Nel 2022 è proseguita la crescita dell'attività economica in Emilia-Romagna, dopo il forte recupero dell'anno precedente. La crescita ha perso slancio nella seconda parte dell'anno risentendo dell'incertezza generata dal conflitto in Ucraina, del progressivo rialzo del tasso di inflazione e dell'orientamento restrittivo della politica monetaria. Nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento dell'indicatore trimestrale dell'economia regionale per le regioni del Nord Est suggerisce una prosecuzione della fase espansiva, a un ritmo in linea con quello nazionale che è risultato superiore alle attese. Sulla dinamica del prodotto nella parte restante dell'anno gravano le pressioni inflazionistiche ancora elevate e la connessa intonazione restrittiva della politica monetaria; vi si aggiungono gli effetti, ancora difficili da quantificare, dell'alluvione che ha colpito un'ampia porzione del territorio regionale, localizzata prevalentemente in Romagna. Nei comuni interessati si concentra circa un quarto del valore aggiunto e degli addetti dell'industria e dei servizi privati della regione e quasi un terzo delle superfici agricole."*

Per il territorio romagnolo (province di Forlì-Cesena e Rimini) la ripresa del valore aggiunto nel 2023 e 2024 (rispettivamente + 1,4 e +0,9) sarà in linea con la ripresa regionale. L'export romagnolo, crescerà a ritmi più sostenuti (+1,9) del livello regionale nel 2023. Analisi condotte su alcune filiere regionali hanno dimostrato che sull'andamento dell'export pesa la composizione del portafoglio finale di clienti e la loro localizzazione geografica. L'export nella provincia di Forlì-Cesena rappresenta il 6% dell'export regionale e il 31% del valore aggiunto provinciale.

Il valore aggiunto per occupato in provincia (61 mila euro nel 2018 e 63 mila nel 2019) è sceso nel 2020 a 58 mila euro, sotto la media regionale e italiana; è risalito a 64,5 nel 2022 ma

¹⁰ Si veda alla sezione 1.10 la ricostruzione dello stato dell'arte dell'attuale programmazione di riordino territoriale dell'Emilia-Romagna.

¹¹ Al 31 dicembre 2022 le spese sostenute sono pari a circa 24,48 miliardi di euro, mentre al 28 febbraio 2023 le spese sostenute si attestano a circa 25,74 miliardi di euro. Secondo Prometeia (Rapporto 2023): "il sostegno duraturo alla crescita continua a essere rappresentato dal PNRR non solo per l'impulso di cui al 2026, quando l'indebolimento degli incentivi all'efficientamento energetico produrrà un vuoto di domanda per il settore delle costruzioni, ma anche, nel medio termine, per lo stimolo all'ammodernamento e all'efficientamento di molti settori dell'economia italiana".

ben distante dal valore regionale (73,1) e al di sotto della media nazionale¹².

A livello romagnolo, l'occupazione segna nel 2023 un dato di crescita degli occupati in linea con quello regionale (+0,9). Il tasso di occupazione è inferiore a quello regionale e il tasso di disoccupazione romagnolo si attesta a 4,4%¹³. Per la provincia di Forlì-Cesena, il dato degli occupati nel 2023 fa registrare un +1,1 e il tasso di occupazione nel 2023 (71,1) è superiore a quello regionale (70,2). Il tasso di disoccupazione provinciale è al 4%.

1.6 Imprese e specializzazione settoriale

La provincia di Forlì-Cesena è sempre stata caratterizzata da una imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra abitanti e imprese attive è pari ad un'impresa ogni 10,5 abitanti (10,9 in regione e 11,8 a livello nazionale).

Il terziario rappresenta il 65% del valore aggiunto provinciale. L'industria manifatturiera genera circa un quinto (il 24%), le costruzioni il 6% e l'agricoltura il 5%. Le incidenze per tali due ultimi settori sono superiori al dato regionale e nazionale (nel caso dell'agricoltura il valore generato a Forlì-Cesena è il doppio della media regionale), coerentemente con il ruolo svolto e l'importanza assunta da questi comparti in Provincia di Forlì-Cesena. Il valore aggiunto pro-capite (dati 2023) è pari a 30.000 euro, inferiore al dato regionale (33.000) e superiore al dato nazionale (27.000)¹⁴.

Il totale delle imprese attive alla fine del 2022 (dati Movimprese) era di 36.503 unità, ovvero il 9% del totale delle imprese attive in regione. Le divisioni principali sono: coltivazioni agricole (17%), lavori di costruzione specializzati (16%), commercio (21%). I settori in espansione nel 2022 sono stati la manifattura, le costruzioni, i servizi alle imprese¹⁵.

COMPOSIZIONE DELLE IMPRESE ATTIVE

	FORLÌ-CESENA			EMILIA-ROMAGNA			ITALIA		
	Anno 2021	Anno 2022	variazione % Anno 2022 su Anno 2021	Anno 2021	Anno 2022	variazione % Anno 2022 su Anno 2021	Anno 2021	Anno 2022	variazione % Anno 2022 su Anno 2021
Sezioni di attività economica									
A Agricoltura, silvicoltura pesca	17,1%	16,8%	-	13,5%	13,3%	-	14,0%	13,9%	-
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	-	0,1%	0,1%	-
C Attività manifatturiere	9,4%	9,4%	+	10,5%	10,3%	-	9,1%	8,9%	-
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ...	0,5%	0,5%	+	0,2%	0,2%	+	0,2%	0,3%	+
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di ...	0,2%	0,2%	-	0,2%	0,2%	-	0,2%	0,2%	-
F Costruzioni	15,5%	16,0%	+	16,7%	16,9%	+	14,6%	14,7%	+
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. ...	21,5%	21,2%	-	21,9%	21,6%	-	26,0%	25,6%	-
H Trasporto e magazzinaggio	3,4%	3,3%	-	3,2%	3,2%	-	2,8%	2,8%	-
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	7,6%	7,5%	-	7,5%	7,5%	-	7,7%	7,7%	-
J Servizi di informazione e comunicazione	1,9%	1,8%	-	2,3%	2,4%	+	2,4%	2,5%	+
K Attività finanziarie e assicurative	2,1%	2,2%	+	2,4%	2,4%	+	2,4%	2,5%	+
L Attività immobiliari	6,6%	6,7%	+	6,9%	7,0%	+	5,1%	5,2%	+
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,7%	3,8%	+	4,2%	4,4%	+	4,1%	4,2%	+
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. ...	2,7%	2,8%	+	3,3%	3,3%	+	3,8%	3,9%	+
O Amministrazione pubblica e difesa; assic. ...	0,0%	0,0%	+	0,0%	0,0%	+	0,0%	0,0%	+
P Istruzione	0,4%	0,4%	+	0,5%	0,5%	+	0,6%	0,6%	+
Q Sanità e assistenza sociale	0,7%	0,7%	-	0,7%	0,7%	+	0,8%	0,8%	+
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento...	1,9%	1,9%	+	1,5%	1,6%	+	1,4%	1,4%	+
S Altre attività di servizi	4,8%	4,9%	+	4,5%	4,6%	+	4,6%	4,7%	+
T Attività di famiglie e convivenze come datori ...	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	+	0,0%	0,0%	+
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	+
Nc Imprese non classificate	0,0%	0,0%	+	0,0%	0,0%	+	0,1%	0,1%	+
TOTALE	100,0%	100,0%		100,0%	100,0%		100,0%	100,0%	
Natura giuridica									
Società di capitale	19,5%	20,3%	+	24,6%	25,4%	+	25,4%	26,3%	+
Società di persone	20,8%	20,5%	-	17,7%	17,4%	-	14,0%	13,8%	-
Ditte individuali	57,0%	56,7%	-	55,4%	54,9%	-	58,0%	57,4%	-
Altre forme	2,6%	2,6%	-	2,3%	2,3%	-	2,6%	2,6%	+

Fonte: Movimprese (Infocamere)

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini

¹² Prometeia, scenari locali, Camera di Commercio della Romagna, luglio 2023.

¹³ Prometeia, scenari locali, Camera di Commercio della Romagna, luglio 2023.

¹⁴ Prometeia, scenari locali, Camera di Commercio della Romagna, ottobre 2020.

¹⁵ Dati CCIAA Romagna – Movimprese 2022.

In un raffronto tra province tra il 2020 e il 2023, emerge che la variazione positiva in provincia nel numero delle imprese tra il 2020 e il 2022 è superiore al dato regionale e inoltre la provincia di Forlì-Cesena presenta tassi superiori di crescita rispetto alla media regionale per le imprese femminili, giovanili ed è la prima provincia in regione per crescita di imprese straniere.

Crescita delle imprese. Confronto tra province. 2020-2023

	Imprese femminili 2020	Imprese giovanili 2020	Imprese straniere 2020	Totale imprese 2020	Imprese femminili 2022	Imprese giovanili 2022	Imprese straniere 2022	Totale imprese 2022	Var. tot imprese	Var. % imprese femminili	Var. % imprese giovanili	Var. % imprese straniere
Piacenza	5.622	1.833	3.226	25.714	5.625	1.933	3.577	25.795	0.32	0.1	5.5	10.9
Parma	8.431	2.906	5.180	40.545	8.299	2.826	4.728	38.389	-5.32	-1.6	-2.8	-8.7
Reggio Emilia	9.181	4.136	8.023	48.413	9.386	4.172	8.875	49.327	1.89	2.2	0.9	10.6
Modena	13.911	4.572	8.159	64.118	13.972	4.892	8.725	64.103	-0.02	0.4	7.0	6.9
Bologna	17.845	5.934	10.817	83.605	18.148	6.110	11.906	84.527	1.10	1.7	3.0	10.1
Ferrara	7.144	2.267	2.927	30.913	6.986	2.284	3.025	29.493	-4.59	-2.2	0.7	3.3
Ravenna	7.198	2.215	4.270	34.028	7.274	2.305	4.724	34.232	0.60	1.1	4.1	10.6
Forlì-Cesena	7.514	2.290	3.657	36.341	7.582	2.418	4.098	36.503	0.45	0.9	5.6	12.1
Rimini	7.441	2.442	4.380	34.090	7.707	2.550	4.867	35.154	3.12	3.6	4.4	11.1
Emilia	62.134	21.648	38.332	293.308	62.416	22.217	40.836	291.634	-0.57	0.5	2.6	6.5
Romagna	22.153	6.947	12.307	104.459	22.563	7.273	13.689	105.889	1.37	1.9	4.7	11.2
Emilia-Romagna	84.287	28.595	50.639	397.767	84.979	29.490	54.525	397.523	-0.06	0.8	3.1	7.7
Italia	1.164.683	475.777	563.176	5.147.514	1.166.977	464.054	575.673	5.129.335	-0.35	0.2	-2.5	2.2

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere

Raccordo del quadro economico con le agende di programmazione

Traiettorie di sviluppo

Il territorio provinciale è stato severamente colpito dall'alluvione di maggio 2023. L'impatto dell'alluvione peserà anche per il 2024 nella generazione di valore aggiunto, con una sensibile contrazione del valore aggiunto del settore agricolo. In provincia la componente industriale dell'industria rappresenta il 24% del totale; quella dei servizi il 65%. La provincia avrà una buona performance attesa sull'export e questo compenserà parzialmente la crisi post-alluvionale.

BES

Nel confronto regionale, il tasso di disoccupazione della provincia sarà inferiore di un punto percentuale.

Obiettivi Agenda 2030

Obiettivo 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture

Obiettivo 13 – Lotta al cambiamento climatico

L'obiettivo di diversificazione sul lato dell'economia della conoscenza esige un rafforzamento dei programmi locali di trasferimento tecnologico dentro la Rete Alta Tecnologia regionale ed anche un potenziamento, in chiave sostenibile, delle infrastrutture di connessione con i principali hub di trasporto e logistici regionali e la preservazione di una rete viaria di qualità a livello locale.

La lotta al cambiamento climatico esige una attenta programmazione orientata alla valorizzazione e salvaguardia degli ecosistemi naturali, nel pieno rispetto delle normative regionali vigenti.

1.7 Il territorio

La Provincia di Forlì-Cesena, nata nel 1992 dalla scissione della Provincia di Forlì nelle due Province di Forlì-Cesena e di Rimini, confina a nord con la Provincia di Ravenna, ad ovest con quella di Firenze, a sud-ovest con quella di Arezzo, a sud-est e ad est con quella di Rimini ed a nord-est con il Mare Adriatico.

La superficie della Provincia di Forlì-Cesena è pari a 2.376,81 kmq. ed è ripartita in due comprensori, facenti capo rispettivamente a Forlì e Cesena. Il Comprensorio di Forlì comprende i Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio.

Il Comprensorio di Cesena è costituito dai Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone e Verghereto. Il territorio della Provincia di Forlì-Cesena è compreso tra gli 0 m. (livello marino) e i 1658 m. del Monte Falco. Il 29% della sua superficie appartiene alla pianura (0-100 m.); il 43% alla collina (100-600) ed il 27% alla montagna (oltre 600 m.).

1.8 La popolazione

Al 1° gennaio 2023 la popolazione della Provincia di Forlì-Cesena è risultata pari a 393.234 abitanti, in leggera contrazione rispetto al 2020. Analizzando i dati dell'evoluzione della popolazione residente nella Regione Emilia-Romagna e nelle diverse Province dal 2011 al 2023, la popolazione residente nella Provincia di Forlì-Cesena è in contrazione (-1,28). Nell'area vasta romagnola l'unica provincia a crescere nel medio periodo è Rimini (+2,82).

*Popolazione residente nelle province dell'Emilia-Romagna (2011, 2020 e 2023).
Dati assoluti e variazioni percentuali*

	2011	2020	2023	Var 2020-2023	Var 2011-2023
Bologna	998.931	1.018.542	1.018.731	0.02%	1.98%
Ferrara	359.686	343.165	341.213	-0.57%	-5.14%
Forlì-Cesena	398.332	394.028	393.234	-0.20%	-1.28%
Modena	705.164	706.468	706.892	0.06%	0.25%
Parma	445.283	453.524	454.635	0.24%	2.10%
Piacenza	291.302	285.701	286.352	0.23%	-1.70%
Ravenna	394.464	388.438	388.702	0.07%	-1.46%
Reggio Emilia	534.014	530.352	528.834	-0.29%	-0.97%
Rimini	332.070	339.648	341.437	0.53%	2.82%

Elaborazioni su dati ISTAT



*Popolazione residente nei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena.
Variazione tendenziale 2020-2023 e di lungo periodo 2013-20123*

Comuni	Popolazione (1 gennaio 2023)	Var. popolazione % 2013-2023	Var. popolazione % 2020-2023
Bagno di Romagna	5630	-7.78%	-0.35%
Bertinoro	11065	-1.34%	0.22%
Borghi	2895	1.22%	-0.45%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	6342	-2.54%	0.92%
Cesena	96638	-0.51%	-0.50%
Cesenatico	25987	0.12%	-0.22%
Civitella di Romagna	3655	-3.26%	-1.51%
Dovadola	1584	-4.75%	-0.13%
Forlì	117121	-1.04%	-0.32%
Forlimpopoli	13115	-0.85%	-0.51%
Galeata	2466	-3.10%	1.73%
Gambettola	10732	1.70%	0.03%
Gatteo	9333	2.18%	0.40%
Longiano	7240	1.97%	0.07%
Meldola	9943	-2.48%	-0.34%
Mercato Saraceno	6842	-2.31%	-0.03%
Modigliana	4320	-8.01%	-1.30%
Montiano	1722	1.89%	-0.17%
Portico e San Benedetto	724	-6.82%	-3.08%
Predappio	6343	-2.20%	1.88%
Premilcuore	698	-13.51%	-3.19%
Rocca San Casciano	1806	-8.79%	2.15%
Roncofreddo	3434	1.30%	0.50%
San Mauro Pascoli	12247	5.48%	0.60%
Santa Sofia	4055	-3.45%	-0.15%
Sarsina	3330	-6.49%	-0.06%
Savignano sul Rubicone	17935	-0.06%	0.15%
Sogliano al Rubicone	3132	-3.30%	-0.29%
Tredozio	1117	-11.70%	-2.19%
Verghereto	1783	-7.90%	1.13%
	393.234	-2.88%	-0.17%

Elaborazioni Antares su dati ISTAT

La densità demografica, relativa all'intera Provincia, è pari a 165 abitanti per km quadrato. Il comprensorio cesenate è quello più densamente popolato: 186 abitanti per km quadrato, a fronte dei 147 di quello forlivese. Nel comprensorio cesenate risiede il 53% degli abitanti del territorio provinciale, il 47% risiede invece nel comprensorio forlivese. Le famiglie residenti in Provincia al 1/1/2023 sono 174.761¹⁶.

La struttura demografica della provincia dal 2014 al 2023 presenta un serio aumento del carico della popolazione anziana rispetto a quella giovane ed attiva. Il dato di peggioramento del carico demografico e sociale interessa tutte le ripartizioni del territorio e non è più pertanto confinato alle sole aree periferiche. Da questi dati emerge che l'”inverno demografico” interessa già i comuni capoluogo e quelli di cintura e esige risposte di welfare su tutto il territorio provinciale.

¹⁶ Dall'edizione precedente è introdotta una serie storica sul numero di famiglie ricostruita su base ISTAT.

INDICE DI VECCHIAIA (over 64/ pop 0-14)*100

	Pop anziana 2014	Pop 0-14 2014	Indice vecchiaia 2014	Pop anziana 2023	Pop 0-14 2023	Indice vecchiaia 2023	Variazione 2023/2014	tendenza
Comuni Polo (FC)	52.369	28.373	184.6	54.952	25.565	215.0	30.4	Aumento
Comuni Cintura (FC)	24.130	17.425	138.5	27.262	15.587	174.9	36.4	Aumento
Comuni Intermedi (FC)	11.381	6.503	175.0	12.333	5.698	216.4	41.4	Aumento
Comuni Periferici (FC)	3.696	1.649	224.1	3.774	1.413	267.1	43.0	Aumento
Provincia FC	91.576	53.950	169.7	98.321	48.263	203.7	34.0	Aumento
Romagna	260.093	152.006	171.1	279.958	135.572	206.5	35.4	Aumento
EMILIA ROMAGNA	1.032.128	601.792	171.5	1.091.273	547.314	199.4	27.9	Aumento

INDICE DI DIPENDENZA TOTALE [(pop 014 + pop Over 64)/ (pop 15-64)]*100

	Pop 0-14 + over 64 anni 2014	Pop 15-64 anni 2014	Indice dip. Totale 2014	Pop 0-14 + over 64 2023	Pop 15-64 2023	Indice dip. Totale 2023	Variazione 2023/2014	tendenza
Comuni Polo (FC)	80.742	134.737	59.9	80.517	133.242	60.4	0.5	Aumento
Comuni Cintura (FC)	41.555	77.074	53.9	42.849	76.470	56.0	2.1	Aumento
Comuni Intermedi (FC)	17.884	31.090	57.5	18.031	29.235	61.7	4.2	Aumento
Comuni Periferici (FC)	5.345	8.480	63.0	5.187	7.703	67.3	4.3	Aumento
Provincia FC	145.526	251.381	57.9	146.584	246.650	59.4	1.5	Aumento
Romagna	412.099	713.025	57.8	415.530	705.453	58.9	1.1	Aumento
EMILIA ROMAGNA	1.633.920	2.818.862	58.0	1.638.587	2.819.053	58.1	0.2	Aumento

1.9 La dinamica demografica tra poli urbani e aree interne

L'82% della popolazione provinciale risiede in comuni di pianura. I comuni montani della provincia rappresentano il 3% della popolazione provinciale ed hanno perso l'1,3% della propria popolazione dal 2019 al 2020, segnalando il dato di maggior scostamento demografico in provincia.

Popolazione 2023 per ambito funzionale

	popolazione	% sul totale provinciale	Variazione rispetto al 2020
pianura	321.413	81.69%	-0.25%
montagna	12.890	3.31%	-0.40%
collina	58.931	14.99%	-0.25%

Elaborazioni Antares su dati ISTAT

La tradizionale ripartizione per ambiti altimetrici tradisce l'aspetto oggi cruciale per comprendere la maggiore o minore vulnerabilità degli ambiti territoriali. Se si introduce la ripartizione funzionale della metodologia delle Aree Interne¹⁷ la lettura dell'andamento

¹⁷ Il programma della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) è attivo dal 2014 e parte da una metodologia di classificazione dei comuni sulla base della minore o maggiore distanza da servizi educativi e logistici.

Qui per un riepilogo dei criteri metodologici:

<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/open-aree-interne/>

demografico consegna una prevalente concentrazione demografica nei comuni con caratteristiche di poli urbani o di cintura, ma anche una inequivocabile crisi demografica dei comuni periferici della provincia che dal 2011 hanno perduto l'8% dei residenti.

Variazione Popolazione per ambito funzionale nel lungo periodo

	Popolazione (1 gennaio 2023)	% sul totale provinciale	Variazione media 2011-2023
AREE INTERNE	60.156	15.22%	-0.10%
<i>Intermedio</i>	47.266	11.93%	-4.83%
<i>Periferico</i>	12.890	3.27%	-7.60%
CENTRI	333.078	84.70%	-0.18%
<i>Polo</i>	213.759	54.18%	-1.24%
<i>Cintura</i>	119.319	30.15%	0.89%

Elaborazioni Antares su dati SNAI e ISTAT

1.10 La popolazione straniera

I cittadini stranieri residenti nella Provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2021 sono 44.818, in leggera contrazione rispetto al 2020 (-0,12%). L'incidenza media degli stranieri sul totale dei residenti resta all'11%. Si conferma la maggior presenza straniera in alcuni comuni del comprensorio forlivese: la media nel comprensorio è 11,77% (a Galeata si registra la punta massima del 20,64%, seguito da Portico S. Benedetto (17%) e Premilcuore (14%); nel cesenate la media è di 10,29% (Savignano sul Rubicone ha la quota più alta, 17%, seguito da Gambettola, 14%).

Popolazione straniera residente e variazioni

	Popolazione straniera 2020	Popolazione straniera 2022	Variazione 2020-2023
Bagno di Romagna	357	376	5.32%
Bertinoro	817	814	-0.37%
Borghi	251	253	0.80%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	623	664	6.58%
Cesena	9776	9668	-1.10%
Cesenatico	2231	2147	-3.77%
Civitella di Romagna	596	541	-9.23%
Dovadola	195	199	2.05%
Forlì	15032	15379	2.31%
Forlimpopoli	1308	1242	-5.05%
Galeata	479	509	6.26%
Gambettola	1604	1556	-2.99%
Gatteo	1061	944	-11.03%
Longiano	550	534	-2.91%



Meldola	1342	1280	-4.62%
Mercato Saraceno	758	757	-0.13%
Modigliana	385	408	5.97%
Montiano	152	143	-5.92%
Portico e San Benedetto	120	122	1.67%
Predappio	702	764	8.83%
Premilcuore	102	96	-5.88%
Rocca San Casciano	99	138	39.39%
Roncofreddo	375	377	0.53%
San Mauro Pascoli	1560	1545	-0.96%
Santa Sofia	519	539	3.85%
Sarsina	309	351	13.59%
Savignano sul Rubicone	3082	3005	-2.50%
Sogliano al Rubicone	276	251	-9.06%
Tredezio	71	74	4.23%
Verghereto	138	141	2.17%

Raccordo del quadro demografico con le agende di programmazione

Traiettorie di sviluppo

Il territorio provinciale attraversa da oltre un decennio una dinamica di contrazione della popolazione, con una sostanziale stasi della crescita demografica nei capoluoghi ed una grave contrazione nei comuni periferici delle cosiddette "aree interne" (montagna). La crescita demografica risulta polarizzata con una netta differenza tra comprensorio cesenate (Unione del Rubicone) e aree interne.

BES

I cittadini residenti nel territorio provinciale di Forlì-Cesena dimostrano una notevole longevità, superiore sia al dato regionale, sia al dato nazionale. Nell'ambito del genere, la speranza di vita delle donne è più alta rispetto al genere maschile di ben oltre 4 punti in percentuali

Obiettivi Agenda 2030

Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili

Obiettivo 13 – Lotta al cambiamento climatico

L'obiettivo di un territorio sostenibile si persegue anche con un'adeguata offerta di residenzialità e di accessibilità a servizi socio-sanitari. L'invecchiamento della popolazione esigerà l'introduzione di nuove modalità di servizio con una accresciuta capillarità e diffusione sul territorio anche con l'ausilio delle tecnologie digitali.

1.11 Le scuole secondarie, gli iscritti e le politiche regionali per le scuole

La popolazione in età scolastica (istruzione secondaria superiore, 15-19 anni) è il 5% della popolazione complessiva. Si concentra prevalentemente nei poli urbani (54%). Nei poli questa coorte di età rappresenta in totale il 2.58% dell'intera popolazione provinciale. Nei comuni periferici risiede appena lo 0,14% della coorte di età tra 15 e 19 anni. La popolazione in età scolastica è rimasta pressoché invariata dal 2020.



Popolazione 16-19 anni in provincia per ripartizione funzionale dei comuni

	% sul totale popolazione provinciale	% sul totale popolazione 15-19	Var. % 2020-2023
A - Polo	2.58%	53.93%	0.01%
C - Cintura	1.50%	31.36%	0.02%
D - Intermedio	0.56%	11.72%	0.05%
E - Periferico	0.14%	3.00%	0.22%

Elaborazioni Antares su dati ISTAT

Nell'anno scolastico 2021-2022 risultano iscritti complessivamente 19.985 studenti al ciclo di istruzione secondaria superiore e 4.557 studenti alle prime classi delle scuole superiori di Forlì-Cesena. La composizione per indirizzo di studio vede i licei rappresentare il 43% del totale degli studenti del primo anno e gli istituti tecnici professionali il 57%. Nell'ultimo anno la quota di iscrizioni ai licei e negli Istituti tecnici al primo anno è cresciuta in provincia dell'8%; negli Istituti professionali del 6%.

Anno scolastico 2021-2022

Iscrizioni per tipo di scuola secondaria. Scuola Sec. di II grado per tipologia di indirizzi: licei, professionali, tecnici e per anno di iscrizione (classi e alunni)

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - NUMERO ALUNNI E CLASSI PER COMUNE E ISTITUTO ANNO SCOLASTICO 2021/2022 - PROVINCIA FORLÌ-CESENA													
Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, Ufficio VII - Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini													
AS 21/22													
Comune	Istituti	Totale		I anno		II anno		III anno		IV anno		V anno	
		Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi
Bagno di Romagna		109	5	19	1	27	1	23	1	20	1	20	1
	LICEO SCIENTIFICO	109	5	19	1	27	1	23	1	20	1	20	1
Cesena		8.881	364	2.102	80	1.832	70	1.746	70	1.617	72	1.584	72
	LICEO CLASSICO	364	15	84	3	85	3	65	3	62	3	68	3
	LICEO LINGUISTICO	885	36	190	7	182	7	161	7	173	7	179	8
	LICEO SCIENTIFICO	1.614	67	363	14	328	13	335	13	300	15	288	12
	LICEO DELLE SCIENZE UMANE	1.073	42	265	10	236	9	208	8	161	6	203	9
	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO	535	24	143	6	87	4	121	5	104	5	80	4
	IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI	972	37	201	7	236	8	194	7	179	7	162	8
	IST PROF PER I SERVIZI SOCIO SANITARI	323	13	54	2	56	2	54	2	93	4	66	3
	IST PROF PER I SERVIZI CULTURALI	95	4	47	2	24	1	24	1	0	0	0	0
	ISTITUTO TECNICO AGRARIO	1.055	46	251	10	219	8	208	9	187	9	190	10
	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	997	42	209	8	214	8	194	8	182	9	198	9
	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	968	38	295	11	165	7	182	7	176	7	150	6
Cesenatico		1.011	44	191	7	255	10	198	9	183	9	184	9
	LICEO SCIENTIFICO	295	13	60	2	67	3	61	3	60	3	47	2
	LICEO DELLE SCIENZE UMANE	279	12	74	3	57	2	50	2	37	2	61	3
	STITUTO TECNICO COMMERCIALE	437	19	57	2	131	5	87	4	86	4	76	4
Forlì		7.808	334	1.738	67	1.630	66	1.626	71	1.401	62	1.413	68
	LICEO CLASSICO	189	9	36	2	23	1	49	2	45	2	36	2
	LICEO LINGUISTICO	441	18	78	3	76	3	94	4	97	4	96	4
	LICEO SCIENTIFICO	1.553	60	332	12	355	13	274	11	281	11	311	13
	LICEO DELLE SCIENZE UMANE	550	24	136	5	89	4	120	5	103	5	102	5
	LICEO ARTISTICO	744	39	196	8	138	6	152	9	129	7	129	9
	LICEO MUSICALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	IST PROF AGRICOLTURA	50	2	26	1	24	1	0	0	0	0	0	0
	IST PROF PER I SERVIZI COMMERCIALI	299	14	71	3	59	3	67	3	43	2	59	3
	IST PROF PER I SERVIZI SOCIO SANITARI	284	13	44	2	48	2	54	2	72	3	66	4
	ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO	681	29	160	6	143	6	153	7	123	6	102	4
	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	1.104	42	227	8	271	10	231	8	190	8	185	8
	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	1.104	48	240	9	229	9	248	12	187	8	200	10
	ISTITUTO TECNICO PER ATTIVITA' SOCIALI	809	36	192	8	175	8	184	8	131	6	127	6
Forlimpopoli		946	46	232	11	213	10	157	8	190	9	154	8
	LICEO DELLE SCIENZE UMANE	158	8	39	2	48	2	37	2	21	1	13	1
	IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE	788	38	193	9	165	8	120	6	169	8	141	7
Galeata		124	5	32	1	23	1	25	1	27	1	17	1
	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO	124	5	32	1	23	1	25	1	27	1	17	1
Sarsina		48	2	22	1	26	1	0	0	0	0	0	0
	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	48	2	22	1	26	1	0	0	0	0	0	0
Savignano sul Rubicone		1.058	45	221	9	221	9	234	9	187	9	195	9
	LICEO SCIENTIFICO	421	18	89	4	100	4	106	4	65	3	61	3
	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO	268	12	52	2	51	2	48	2	58	3	59	3
	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	369	15	80	3	70	3	80	3	64	3	75	3
TOTALE		19.985	845	4.557	177	4.227	168	4.009	169	3.625	163	3.567	168

Fonte: Ufficio scolastico regionale

Un tema di primaria importanza è quello della riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico, in molti casi piuttosto “datato” e carente in termini di capacità rispetto al crescente numero di studenti. Servirebbe una gestione condivisa degli spazi tra più istituti scolastici, per agevolare la rotazione delle classi (concetto totalmente diverso da quello attuale che consiste nell’individuare un’aula per ogni classe) e che aiuterebbe a recuperare un maggior numero di spazi. Il tema della razionalizzazione e della sicurezza degli spazi scolastici si unisce ad una più generale considerazione su come cambiano gli spazi di docenza per le nuove forme di apprendimento e su come gli spazi stessi diventino cruciali per la trasmissione di nuove conoscenze. Dopo la pandemia, a livello provinciale, la problematica rappresentata dalla carenza di spazi è stata affrontata attraverso la costituzione di un tavolo operativo, coordinato dai Consiglieri delegati in materia scolastica, al quale hanno partecipato i Sindaci e gli Assessori dei comuni della Provincia, il Provveditore provinciale, il Dirigente del Servizio Tecnico di riferimento della Provincia ed i dirigenti scolastici. A fine 2020 si è insediato anche in Regione un “Tavolo interistituzionale per la scuola aperta” quale luogo di confronto continuo tra Regione, Ufficio scolastico regionale dell’Emilia-Romagna, le Province e la Città Metropolitana di Bologna. Sono stati successivamente creati 4 gruppi di lavoro (Gruppo 1 - Architettura terzo educatore Obiettivi: Ripensare gli spazi della scuola; Gruppo 2. Spazio per l’apprendimento - Spazio per l’educazione Obiettivi: Mappare il patrimonio di edilizia scolastica e il relativo fabbisogno di intervento a partire dall’anagrafe dell’edilizia scolastica; Gruppo 3. Programmazione scolastica, orientamento e arricchimento offerta formativa; Gruppo 4. Dati e scenari a supporto delle decisioni). Sarà importante nel corso del 2023 e 2024 continuare a monitorare gli sviluppi del Tavolo interistituzionale, soprattutto in una fase di programmazione di nuove risorse per l’edilizia scolastica, già confluite nell’ambito dei finanziamenti PNRR.

Raccordo del quadro dell’istruzione secondaria con le agende di programmazione

Traiettorie di sviluppo

L’istruzione secondaria e professionalizzante si rivela un elemento cruciale per la generazione di competenze all’altezza delle grandi trasformazioni economiche (digitale e sostenibile). Oggi esiste una crescente domanda di competenze 4.0 per cui necessiterebbe una maggiore offerta. Sarà cruciale l’azione di orientamento con una azione di politiche pubbliche comprensoriali sulla destinazione e riqualificazione degli spazi didattici all’altezza della trasformazione anche delle metodologie di apprendimento

BES

Il dato dei laureati ed altri titoli terziari nella fascia d’età 25-39 è in aumento rispetto alla rilevazione precedente. Il dato dei laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) che misura rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell’anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000, è pari a 24,2, in linea con il dato regionale. La percentuale di persone tra i 25 e 64 anni con almeno un diploma (il 63 %) risulta più bassa della media regionale di oltre cinque punti seppur superiore alla media nazionale; dato che va approfondito per rilevarne cause e problematiche e migliorarne la percentuale. La percentuale NEET (14%) è inferiore alla media regionale.

Obiettivi Agenda 2030

Obiettivo 4 – Istruzione di qualità per tutti

Occorrerà lavorare per un orientamento e accesso migliore di ragazze e ragazzi alla formazione STEM per la formazione di competenze avanzate e adeguate alle sfide economiche del prossimo decennio.

1.12 Le strade provinciali

Le strade provinciali nella provincia di Forlì-Cesena rappresentano una rete viaria di circa 1.028 Km. Nella tabella di seguito sono riportate con la loro denominazione, con il comprensorio di pertinenza e con indicazione della lunghezza chilometrica.

SP	Denominazione strada	Comprensorio	Sviluppo
1	Villafranca	FORLI'	10+547
2	di Cervia	FORLI'	10+608
3	del Rabbi	FORLI'	51+075
4	del Bidente	FORLI'	62+664
5	Santa Croce	FORLI'	6+693
7	Cervese	CESENA	4+312
8	Cesenatico	CESENA	5+012
9	Cesena Sogliano	CESENA	18+893
10	Cagnona	CESENA	8+628
11	Sogliano	CESENA	32+735
12	Barbotto	CESENA	4+746
13	Uso	CESENA	11+353
19	Marradese	FORLI'	6+048
20	Tramazzo Marzeno	FORLI'	16+074
21	Trebbio	FORLI'	12+885
22	Busca	FORLI'	12+977
23	Centoforche	FORLI'	10+324
24	Forche	FORLI'	5+667
25	Valbura	FORLI'	11+754
26	Carnaio	CESENA	15+730
27	Villagrappa	FORLI'	5+757
28	Fanante	CESENA	4+560
29	Borello Ranchio	CESENA	14+382
30	Sogliano Siepi	CESENA	9+585
33	Gatteo	CESENA	10+275
34	Tredozio Lutirano	FORLI'	2+505
37	Forlimpopoli Para	FORLI'	6+528
38	Balze	CESENA	7+617
39	Cellaimo	FORLI'	4+346
40	Badia S. Paola	CESENA	11+060
43	Alfero	CESENA	25+830
46	Martorano	CESENA	5+531
47	Predappio Rocca San Casciano	FORLI'	20+325
48	Teodorano	FORLI'	17+627
51	Diegaro S.Vittore	CESENA	6+448



52	Villafranca San Giorgio	FORLI'	7+673
53	Mercato Linaro	CESENA	14+750
54	Baccanello	FORLI'	8+821
55	San Benedetto Marradi	FORLI'	8+127
56	Vecchiazzano	FORLI'	4+921
57	Castrocaro San Lorenzo	FORLI'	5+100
60	Forlimpopoli Carpinello	FORLI'	4+526
61	Fondi	FORLI'	2+564
62	Gambettola	CESENA	3+620
63	Montilgallo	CESENA	4+157
65	Cesena Bertinoro	FORLI'	12+027
66	Casale	FORLI'	5+172
67	Pratieghi	CESENA	3+606
68	Voltre	CESENA	15+199
70	Ruffio	CESENA	13+394
71	Malmissole	FORLI'	8+087
72	Monda	FORLI'	4+768
74	Cesena Sorrivoli	CESENA	8+633
75	Monteleone	CESENA	20+600
76	Civorio	FORLI'	15+558
77	Spinello	FORLI'	6+686
78	S. Matteo	CESENA	13+484
79	Riopetra	CESENA	6+400
81	Trebbio San Savino	FORLI'	7+873
83	Polenta	FORLI'	7+647
85	Fondovalle Rubicone	CESENA	11+650
86	Tramazzo	FORLI'	14+681
88	Alto Uso	CESENA	12+605
89	San Mauro Castellabate	CESENA	2+341
90	Cesena Gambettola	CESENA	3+198
92	Rio Salto	CESENA	1+876
93	La Radice	CESENA	7+230
94	Castagno	FORLI'	4+831
95	Ranchio Civorio	FORLI'	5+060
96	Spinello Passo del Carnaio	CESENA	5+808
97	Staggi	CESENA	6+396
98	Canale di Bonifica	CESENA	3+780
99	Meldola Fratta	FORLI'	4+025
100	Maestrina	FORLI'	1+467
101	S. Demetrio	CESENA	7+870
102	Giaggiolo Pian di Spino	FORLI'	5+308



103	Rivarossa Medrina	CESENA	6+786
104	Dovadola Monte Colombo	FORLI'	10+478
106	S. Andrea	FORLI'	6+114
108	Rigossa	CESENA	4+908
112	Isola Biserno Ridracoli	CESENA	8+715
113	Selvapiana	CESENA	6+060
115	Montiano	CESENA	4+729
116	Tessello	CESENA	8+118
117	Musano	CESENA	3+712
122	Montenovo-Montiano	CESENA	3+165
123	Ponte Pietra Sala	CESENA	7+697
124	Dell'Eremo	CESENA	1+932
125	Grisignano Rocca delle Caminate	FORLI'	7+952
126	Predappio Rocca delle Caminate Meldola	FORLI'	9+991
127	Civorio Spinello	FORLI'	9+776
128	Tezzo	CESENA	10+700
129	Modigliana Rocca San Casciano	FORLI'	18+803
130	Casteldelci	CESENA	8+560
134	Via Piana	CESENA	8+800
135	Tavollicci	CESENA	20+970
137	Tiberina	CESENA	16+207
138	Savio	CESENA	3+688
139	Montepetra	CESENA	5+980
140	Diegaro S. Egidio	CESENA	8+487
142	Mandrioli	CESENA	10+770
11bis	Cornacchiara	CESENA	2+900
13bis	Prolungamento Uso	CESENA	4+489
14bis	Bretella Masrola	CESENA	1+663
27bis	Braldo	FORLI'	2+769
33ter	Prolungamento Gatteo	CESENA	6+496
37bis	Diramazione Fratta	FORLI'	3+040
38bis	Balze Capanne	CESENA	0+877
54bis	diramazione Baccanello	FORLI'	1+114
54ter	diramazione Baccanello	FORLI'	2+548
54quater	diramazione Baccanello	FORLI'	0+293
60bis	prol. Forlimpopoli Carpinello	FORLI'	2+805
7bis	Bretella gronda	CESENA	3+550
9bis	Circonvallazione Montiano	CESENA	0+345
		Totale sviluppo	1028+607

Raccordo del quadro della manutenzione stradale con le agende di programmazione

Traiettorie di sviluppo

La rete stradale provinciale risulta gravemente colpita dall'alluvione del maggio 2023 soprattutto per persistenza di alcuni fenomeni franosi. La manutenzione della rete stradale provinciale risulterà sempre più centrale in presenza di eventi climatici estremi e della centralità del trasporto privato per i collegamenti tra poli e periferie e a livello intervallivo.

BES

Il tasso per incidenti da trasporto (15-24 anni) risulta in linea con il dato regionale e lievemente superiore al dato nazionale. Un dato che comunque deve stimolare gli amministratori locali a perseguire politiche di miglioramento sulla cultura e della sicurezza stradale, e trasportistica in generale, per ridurre gli incidenti mortali, alla luce anche dei programmi decennali dell'Unione Europea, che impegnano i Paesi membri a conseguire la diminuzione delle vittime per incidenti.

Obiettivi Agenda 2030

Obiettivo 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture

Lo sviluppo di infrastrutture di qualità è una priorità per garantire la crescita economica del territorio. Occorrerà lavorare per un'azione costante di manutenzione della rete viaria che garantisca anche la sicurezza della rete stradale provinciale.

1.13 Il Piano Territoriale di Area Vasta¹⁸

La Legge 24/2017 inquadra il Piano Territoriale di Area Vasta come uno strumento che ha «funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale».

In particolare, secondo la Legge, il PTAV:

- A. definiscono gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;
- B. possono stabilire l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;
- C. disciplinano gli insediamenti di rilievo sovracomunale di cui all'articolo 41, comma 6, lettera d);
- D. possono individuare ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale, ai sensi dell'articolo 41, comma 7;
- E. possono individuare i servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza.

La natura del PTAV è dunque quella di un piano strategico, e, dal punto di vista della forma, di uno strumento dal carattere necessariamente ideogrammatico (art. 41, comma 4). Il suo centro sono le politiche "di sistema", cioè quelle che superano i confini comunali o delle unioni dei comuni e che richiedono, per la loro attuazione ed effettiva efficacia, una base di condivisione e coordinamento più ampia.

¹⁸ Questo paragrafo si basa sull'introduzione del documento degli indirizzi strategici elaborato dall'Università di Bologna (versione 17 settembre 2023).

Gli obiettivi e gli indirizzi strategici del PTAV si rivolgono ad un pubblico ampio nell'intero territorio provinciale:

- 1) in primo luogo, a tutti i decisori pubblici, agli amministratori della Provincia, delle Unioni, dei Comuni e degli altri Enti che hanno compiti di organizzazione e gestione di reti e servizi in ambito territoriale. A tutti questi soggetti il PTAV si rivolge esprimendo indirizzi per le politiche pubbliche;
- 2) in secondo luogo, a tutti gli attori privati e ai soggetti del mondo economico in genere, a cui il PTAV rivolge linee guida e indicazioni strategiche sulle trasformazioni territoriali secondo una visione condivisa, interconnessa e a lungo termine;
- 3) infine, ma non da ultimo per importanza, a tutti i cittadini e a tutte le associazioni e i soggetti del terzo settore attivi nel territorio provinciale, che sono chiamati a conoscere e condividere la visione al futuro, e a cui il PTAV si rivolge come supporto conoscitivo e come base per federare interessi e azioni rivolte allo sviluppo sostenibile.

Lo scenario in cui si colloca l'elaborazione del Piano Territoriale di Area Vasta della Provincia di Forlì-Cesena è definito da un insieme rilevante di mutamenti di contesto istituzionale, normativo, socio-economico e ambientale.

Dal punto di vista istituzionale la Legge 56/2014, seguita dalla Legge regionale 13/2015, ha ridefinito il sistema di governo locale e in particolare il ruolo degli Enti di area vasta, con un processo di "riforma incompleta", che se da un lato ha confermato alle Province l'attribuzione di molte delle funzioni a loro storicamente assegnate, dall'altro le ha depotenziate sia nel ruolo politico, trasformandole in enti di secondo livello, che in termini funzionali e di effettiva capacità amministrativa.

Dal punto di vista normativo, l'entrata in vigore della Legge regionale 24/2017 Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio ha modificato in profondità il sistema di pianificazione, aprendo la sfida di realizzare e applicare strumenti di nuova concezione rispetto ai precedenti PTCP, con una impostazione prevalentemente strategica che, nel caso delle Province, appare coerente con la funzione di supporto e coordinamento fra Comuni nella dimensione dell'area vasta.

Sotto il profilo socio-economico e ambientale, sono almeno quattro gli eventi recenti che ci pongono di fronte all'evidenza di un contesto mutato con il quale è necessario confrontarsi:

- la pandemia di covid-19, con il lockdown e le restrizioni imposti nel 2020 e 2021, ha evidenziato da un lato la fragilità del nostro modo di abitare il territorio e gestire le relazioni, facendo emergere nuove domande di spazi e inediti comportamenti di "isolamento sociale"; dall'altro ha permesso di apprezzare gli effetti di un repentino abbassamento dei livelli di inquinanti e del riappropriarsi di spazi da parte della natura, rivelando di fatto che l'integrazione armonica della vita umana con la natura è possibile;
- lo scoppio di una guerra europea, con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, ha messo drammaticamente in evidenza l'interdipendenza che lega il nostro territorio ad un sistema di relazioni ben più vasto, sia dal punto di vista delle dinamiche politiche e sociali che sotto il profilo della disponibilità di risorse e del condizionamento reciproco che determina le possibilità di approvvigionamento e i costi delle materie prime;
- l'alluvione che ha interessato nel maggio 2023 l'intero territorio della Romagna ha messo in evidenza fragilità profonde e la necessità di confrontarsi con la dimensione del rischio in modo stabile, ponendo la cultura della cura e della manutenzione alla base di una governance territoriale in cui la dimensione dell'area vasta assume nuovi significati, anche operativi;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Italia Domani, approvato nel mese di luglio 2021 per fare fronte alle molteplici sfide della “ricostruzione” post-pandemia, che, offrendo una disponibilità inedita di risorse economiche da spendere in un tempo molto breve, costituisce una sfida di carattere organizzativo e attuativo per le amministrazioni pubbliche, ma al tempo stesso, intrecciando tutti i temi sopra citati, pone anche in modo forte l’esigenza di sviluppare capacità strategica nella gestione delle risorse in un contesto di progressivo e continuo “adattamento” di obiettivi e priorità.

I quattro eventi recenti qui richiamati disegnano nel complesso un contesto caratterizzato dall’intreccio di diverse “crisi” e da una continua transizione.

La pianificazione del territorio è chiamata a confrontarsi con questa condizione di incertezza e fragilità assumendo la prospettiva della *preparedness*.

Secondo le linee guida emanate dall’Organizzazione Mondiale della Sanità in tema di minacce per la salute e pandemie, la *preparedness* è la capacità di anticipare e di reagire tempestivamente a crisi ed emergenze grazie a tecniche quali la pianificazione basata su scenari, sistemi di allerta precoce e vigilanza, dispositivi sentinella e scorte di forniture.

Il tema dell’ “essere preparati” interessa anche altri ambiti, come le emergenze ambientali, le cui conseguenze spesso non possono essere del tutto evitate ma soltanto mitigate. Un punto centrale, da questa prospettiva, è prepararsi ad agire su futuri indeterminati, sollecitando prospettive per ripensare i problemi prima ancora che per risolverli. In questo senso le politiche di governo del territorio devono assumere la prospettiva aperta e adattiva del *problem setting* più che quella deterministica del *problem solving*.

2) *Analisi delle condizioni interne*

2.1) Programmazione e Processo di riforma

2.1.1) Verso una nuova Provincia

Dopo un decennio di forti contrazioni finanziarie e di totale impossibilità di promuovere investimenti, dovuti alla Legge di riforma delle Province (Legge delrio n.56/2014), si è finalmente riaperto il dibattito sul ruolo da attribuire agli enti di area vasta per valorizzarne le potenzialità di coordinamento territoriale anche grazie alle opportunità derivate dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalla Legge regionale n. 24 del 2017 "Piano territoriale di Area vasta".

In tutte le proposte di riforma della Legge Delrio, le Province riacquisiscono il ruolo di ente di primo livello, vengono riconosciute nuovamente come sedi di interessi collettivi allargati e di più ampi ambiti di funzioni rimanendo interlocutrici preferenziali delle Unioni dei Comuni e perimetro naturale per la promozione degli investimenti territoriali, pur continuando a svolgere compiti di assistenza ai piccoli comuni per funzioni di progettazione e di gestione.

In continuità, quindi, con il disegno sostenuto da UPI, che da anni afferma l'esigenza di consolidare i bilanci provinciali, di rilanciare gli investimenti infrastrutturali in viabilità ed edilizia scolastica, di riconsiderare le funzioni delle Province nonché di avviare una revisione profonda della riforma.

Al fine di rafforzare amministrativamente le Province, su iniziativa di UPI, prende avvio, nel 2020, il Progetto "Province & Comuni" (Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 FESR-FSE PON), ancora in corso. Si tratta di un Progetto che coinvolge 76 Province, fra le quali quella di Forlì-Cesena, con l'obiettivo di promuovere un modello più efficiente di amministrazione locale attraverso la messa in opera di un sistema di servizi a supporto dei Comuni, a partire da tre ambiti di intervento tra loro interconnessi: Stazione unica appaltante su lavori, forniture e servizi, per razionalizzare la spesa pubblica negli negli locali, Progettazione e start up del Servizio Associato Politiche Europee, per supportare il territorio nel reperire risorse comunitarie, Servizi di Innovazione, raccolta ed elaborazione dati, per la realizzazione dell'Agenda Digitale per migliorare, ammodernare e facilitare la realizzazione di servizi associati efficienti su bacini di area vasta.

Su queste direttrici la Provincia di Forlì-Cesena si sta progressivamente muovendo.

Nel corso del 2022, in virtù delle modifiche organizzative di vertice (Direttore generale) conseguenti alle elezioni amministrative, è sorta la necessità di ripensare l'organizzazione per renderla maggiormente rispondente alle richieste del territorio, all'attesa prossima riforma istituzionale, nonché alle sfide derivanti dagli investimenti PNRR. Dopo un decennio di stasi organizzativa, dovuta a cause esogene, pur avendo avviato un percorso finalizzato ad un complessivo miglioramento, nel 2023 il contesto interno restituisce ancora l'immagine di un'organizzazione che guarda prevalentemente dentro sé stessa.

Per superare tali difficoltà, con il supporto del gruppo di lavoro regionale PNRR, è stato avviato un **processo di rilevazione della qualità organizzativa** tramite CANVAS, una metodologia partecipativa digitale utilizzata per analizzare lo **stato di allineamento tra gli obiettivi dell'ente e il suo assetto organizzativo**, al fine di una sua corretta programmazione o riprogrammazione che porti a percorsi di cambiamento strutturale.

L'obiettivo per il 2023/2024, quindi, è quello di utilizzare il Check-Canvas per elaborare Piani di miglioramento per ciascun ambito analizzato, individuando specifiche azioni di efficientamento dei processi sfruttando al massimo le opportunità e i conseguenti benefici

della transizione digitale.

A partire, quindi, dalla sezione strategica del DUP per arrivare al PDO 2023 (e suo aggiornamento) il Comitato di Direzione, coordinato dal Segretario/Direttore generale, ha promosso specifiche azioni di miglioramento trasversali e relative ad ogni singolo Servizio nonché adeguati comportamenti organizzativi che prendano in considerazione alcune significative variabili suggerite.

Inoltre, la Provincia di Forlì-Cesena, congiuntamente a molti attori territoriali, ad alcuni Enti pubblici e all'Università di Bologna, è impegnata a livello locale, a promuovere un modello di governance territoriale che richiede una forte condivisione della vision tra gli enti interessati e il coinvolgimento degli stakeholder esterni nella creazione di valore pubblico, nella definizione e nella individuazione dei relativi obiettivi (azioni funzionali al Valore Pubblico) e degli indicatori (misurazione del valore pubblico) per riscoprire il valore delle strategie di sviluppo territoriale, dell'economia e delle Comunità locali.

E' un modello che intende superare le logiche del campanilismo a favore di un Network locale che dovrà essere capace di disegnare nuovi scenari territoriali, anche alla luce del percorso condiviso con il Progetto Romagna Next (Primo laboratorio nazionale di pianificazione strategica interprovinciale).

Tale Progetto si è concluso con una prima elaborazione del Piano Strategico di Area Vasta al quale hanno partecipato le 3 Province romagnole, i Comuni capoluogo e le Unioni di Comuni, gli stakeholder romagnoli.

La Provincia di Forlì-Cesena, quindi, cominciando a ragionare in un'ottica di "sistema territoriale", sta plasmando la sua organizzazione interna verso obiettivi che traggano il breve orizzonte dei mandati amministrativi abbandonando approcci meramente localistici, non più dimensionalmente adeguati a raggiungere risultati e impatti significativi rispetto alle sfide della competitività globale.

A tale fine la Provincia di Forlì-Cesena valorizza esperienze già collaudate nel tempo e sperimenta nuove forme di cooperazione e di governance territoriali flessibili anche in coerenza con i temi di attenzione nell'Agenda europea 2030. In particolare a seguito degli eventi atmosferici estremi che hanno colpito pesantemente il territorio delle 3 Province romagnole, il nostro Ente sta ripensando l'organizzazione interna anche per rispondere ad eventuali futuri impatti significativi del cambiamento climatico sui suoi asset principali (scuole e strade).

2.1.2) Il nuovo correttivo sull'armonizzazione dei sistemi contabili in particolare l'Allegato 4/1

A partire dal bilancio 2024-2026 tutti gli enti locali devono seguire il nuovo iter di costruzione e approvazione introdotto con il DM Economia 25 luglio 2023, entrato in vigore il 5 agosto 2023.

Le modifiche al Principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 hanno la finalità di far approvare il bilancio di previsione entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio.

Il nuovo ciclo di bilancio individua precise scadenze, la prima delle quali è fissata al 15 settembre e attribuisce specifiche competenze ai diversi soggetti coinvolti: Consiglio, Presidente, Segretario, Direttore generale, Responsabili dei Servizi e Responsabile del Servizio

Finanziario. Quest'ultimo, in particolare, sulla base dell'atto di indirizzo dell'organo esecutivo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche e operative del DUP, è tenuto ad avviare il ciclo predisponendo un primo documento, definito "Bilancio tecnico", quale base di partenza e di riferimento per la predisposizione del documento definitivo.

Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrate e spese di competenza inviando proposte di integrazione e modifica al bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP. L'assenza di risposte dei responsabili entro il 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate responsabilità.

Entro il 20 ottobre il responsabile del Servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predisponde la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

Entro il 15 novembre l'organo esecutivo integra il bilancio tecnico con il bilancio politico e predisponde lo schema di bilancio da sottoporre al Consiglio, per l'approvazione entro il 31 dicembre.

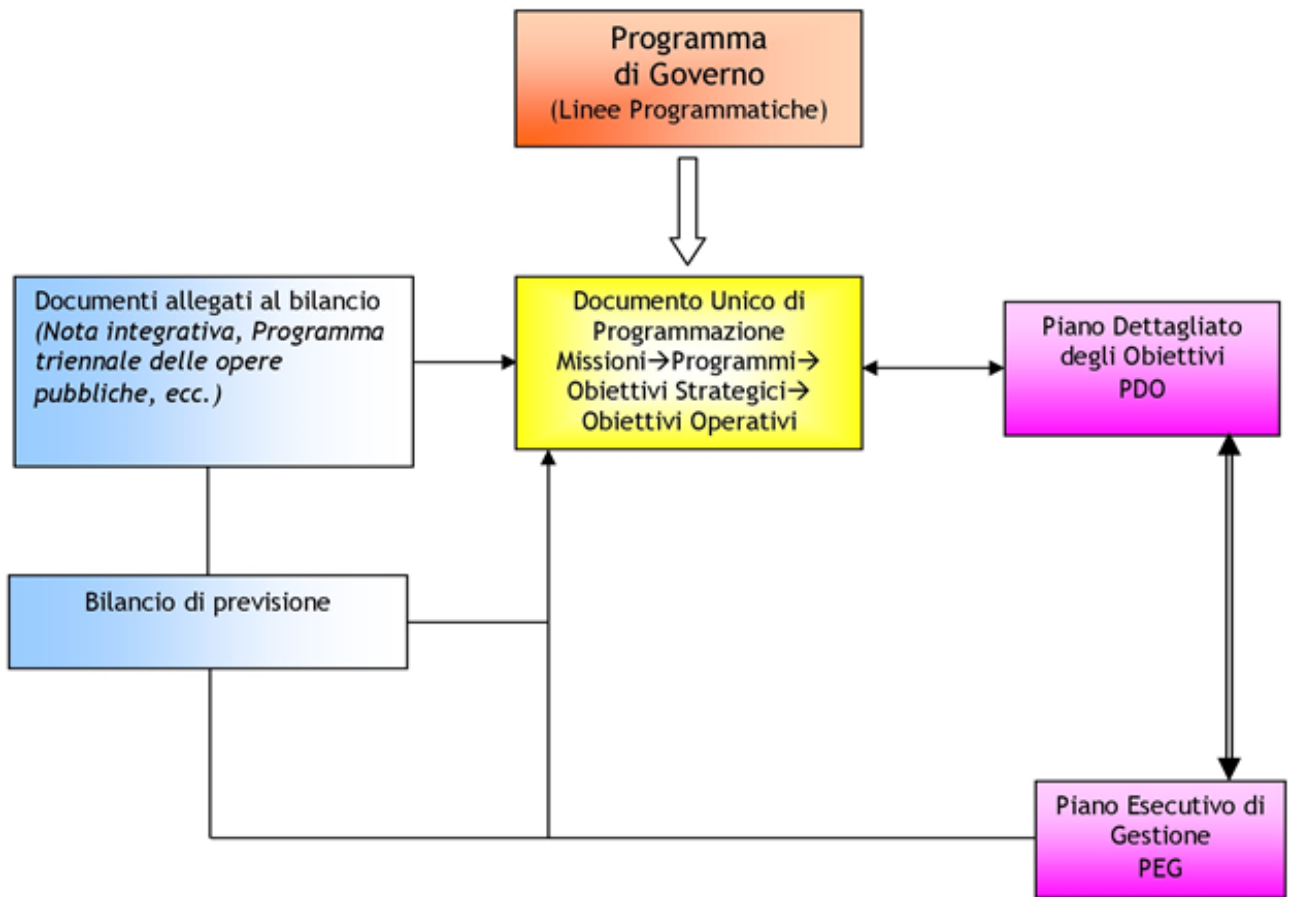
2.1.3) Programmazione e performance

La Provincia di Forlì-Cesena nel 2011 si è dotata di un sistema integrato del ciclo della performance in modo coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio.

Alla base del ciclo della performance vi sono gli atti di pianificazione e programmazione delle attività dell'Ente che costituiscono un sistema complesso articolato nei seguenti ambiti:

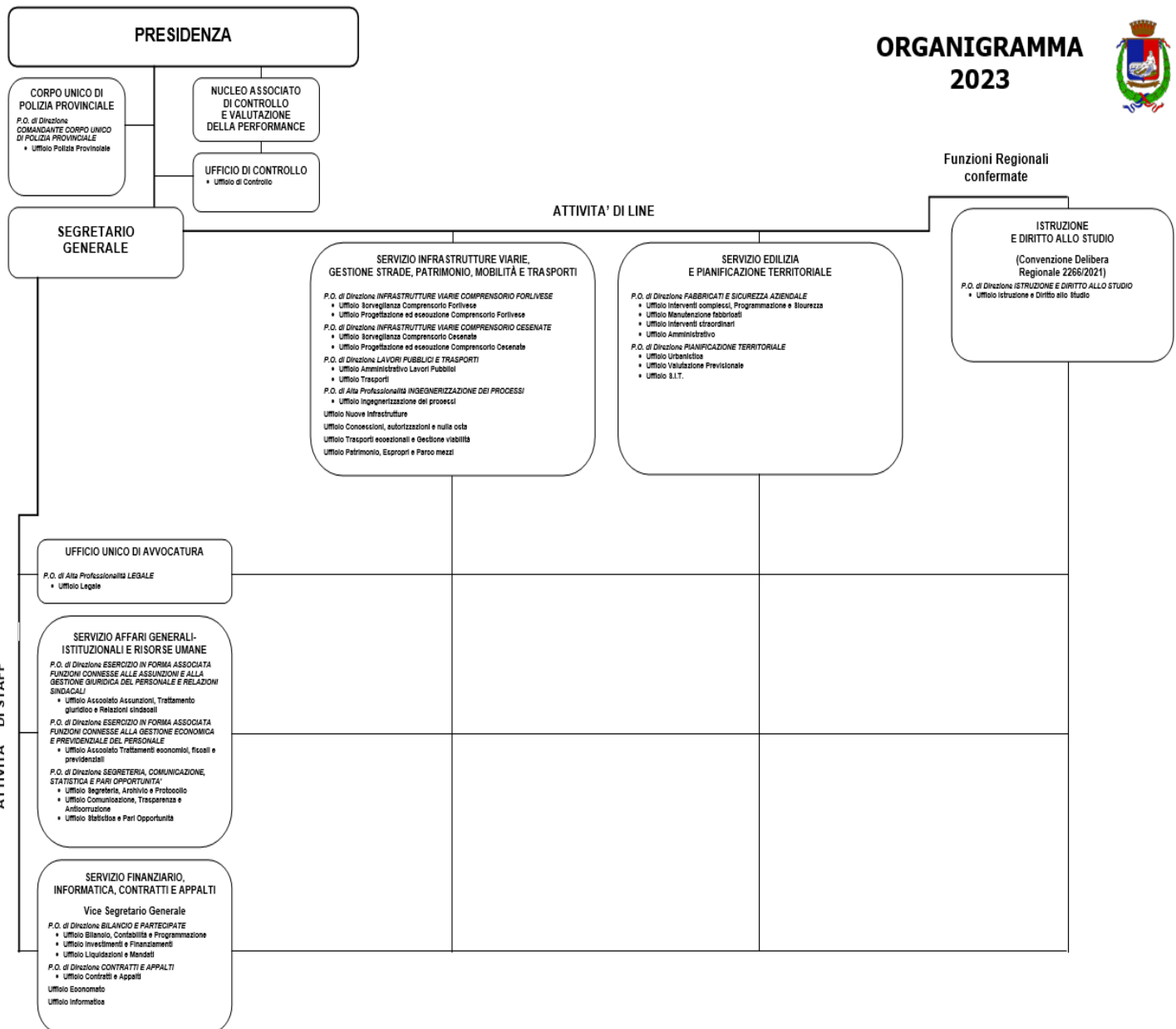
- A. **politico - strategico**, a valenza pluriennale, composto dal Programma di Governo (PDG), contenente le Linee Programmatiche riguardanti le azioni relative alle attività amministrative da realizzare e i progetti relativi a specifiche finalità da svolgere nel corso del mandato, e dal Documento Unico di Programmazione (DUP);
- B. **economico - finanziario**, a valenza pluriennale ed annuale, composto dal DUP, dal Bilancio di previsione armonizzato e dagli altri documenti allegati al bilancio (in particolare la Nota integrativa, il Programma triennale delle opere pubbliche, l'elenco annuale e il Piano triennale degli investimenti);
- C. **operativo - gestionale**, a valenza annuale, composto dal Piano esecutivo di gestione (PEG) e dal Piano dettagliato degli obiettivi (PDO);
- D. **ricognitorio - comunicativo**, a valenza annuale ed in parte pluriennale, composto dal Rendiconto di bilancio e dalla Relazione al consuntivo.

Gli atti sopra indicati costituiscono nel loro insieme il Piano della Performance della Provincia di Forlì - Cesena.





2.2) Organigramma



Attraverso l'ampio coinvolgimento di tutti gli attori interni all'ente ed il supporto esterno degli esperti messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "1000 esperti PNRR", è in corso di svolgimento l'attività di definizione ed ormai imminente approvazione del nuovo modello organizzativo della Provincia di Forlì-Cesena, al fine di:

- valorizzare il ruolo della provincia nella strategia di governo dell'Area Vasta;
- potenziare le funzioni di governo dei processi complessi in capo alla Direzione Generale;
- cogliere l'opportunità del futuro processo di riordino delle amministrazioni provinciali anticipando la strategia di sviluppo possibile;
- favorire la funzione della provincia nel processo di supporto agli enti del territorio per l'attuazione delle misure PNRR e per la semplificazione dei procedimenti autorizzatori in capo ad essi;
- sviluppare nuove tematiche strategiche in collaborazione con le altre realtà provinciali della Romagna.

2.3) Risorse umane e Assetto organizzativo

Conseguentemente alla Riforma del Rio si è registrata una rilevante diminuzione del personale provinciale, evidenziata nel grafico sottostante: si è infatti passati da una consistenza di 453 unità in servizio alla data del 01.01.2014 a 237 unità alla data del 01.01.2016, poi a 202 unità alla data del 01/01/2018 ed a 152 unità di personale a tempo indeterminato al 01/01/2019, per arrivare a 142 unità alla data del 01/01/2020, a 141 unità di personale a tempo indeterminato alla data del 01/01/2021 e a **140 unità di personale** a tempo indeterminato alla data del 31/07/2022. A tale drastica diminuzione ha contribuito nel corso del 2018 il definitivo trasferimento all'Agenzia regionale del lavoro dell'Emilia-Romagna, a decorrere dal 01/06/2018, anche del personale adibito a politiche del lavoro e centri per l'impiego (46 unità). Nonostante le assunzioni effettuate nel corso del 2020 e nel 2021, la consistenza numerica del personale è rimasta sostanzialmente invariata, ciò a causa anche delle numerose cessazioni nel frattempo intervenute a causa dei c.d. pensionamenti "Quota 100". Alla data del 31/07/2022, infatti, il personale provinciale in servizio ammontava a **140 unità**.

Nell'ottica del processo in corso di riordino e riforma istituzionale, che prevede la valorizzazione del ruolo delle province attraverso il riconoscimento di ulteriori funzioni e una nuova configurazione degli organi di governo, la nuova Amministrazione da dicembre 2021, vuole valorizzare, in primo luogo, gli strumenti di programmazione, in questi anni fortemente penalizzati dal contesto della riforma, anche in una logica di rete territoriale.

In questo percorso il focus sull'organizzazione è quello di impostare una strategia di revisione dell'Ente Provincia attraverso un processo di modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa, finalizzati alla *messa in sicurezza* dell'Area dei servizi tecnici al fine di svolgere appieno la funzione di coordinamento sul territorio provinciale.

Come già evidenziato nel Piano di riassetto organizzativo, approvato con Decreto presidenziale prot. n. 17597/97 del 6/07/2018 e con Decreto del Presidente prot. 18243/101 del 12/07/2018, (v. paragrafo 10.1 Misure organizzative), l'assetto, che vedeva l'accorpamento in un unico Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale delle funzioni in passato riconducibili a 4 diversi Servizi, diretti da 4 Dirigenti, risultava difficilmente sostenibile, da qui la necessità di riesaminare l'organizzazione provinciale e dotarsi di ulteriori figure dirigenziali. Per tale ragione l'Amministrazione ha ritenuto necessario, tenuto conto della complessità delle funzioni assegnate al predetto Servizio tecnico (che deve anche gestire nei prossimi anni i finanziamenti eccezionali erogati dal MIT (ora MIMS) per le annualità 2021-2024) nonché quelli provenienti dal PNRR per l'edilizia scolastica, procedere ad una riorganizzazione della propria struttura, prevedendo due distinti Servizi nel settore tecnico, ognuno con un proprio Dirigente. Il nuovo organigramma provinciale è stato approvato con decreto presidenziale prot. n. 9734/59 del 23/04/2021, con l'individuazione di due distinti servizi nell'area tecnica così denominati:

-“Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale”;

-“Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti”.

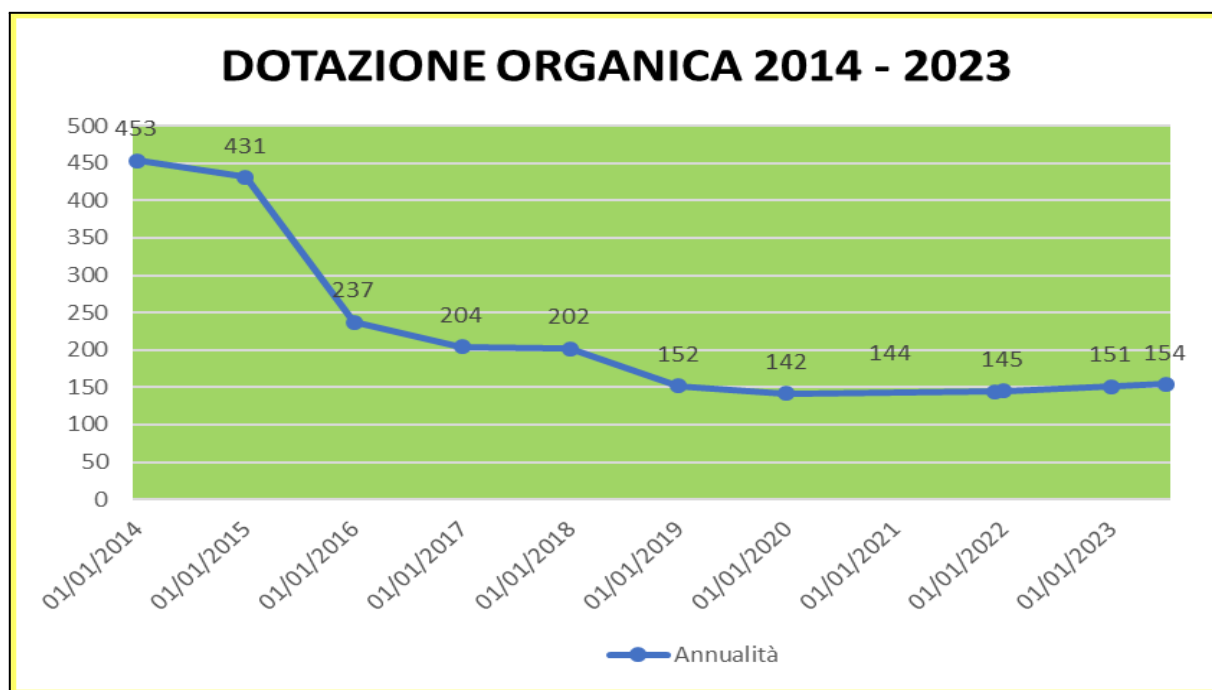
La scelta è stata quella di assumere a tempo indeterminato entrambi i dirigenti tecnici: a seguito di due distinte selezioni pubbliche per esami la Provincia di Forlì - Cesena ha assunto sia il nuovo dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti”, che ha preso servizio in data 01/12/2021, sia il nuovo dirigente del Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì - Cesena, che ha preso servizio in data 02/05/2023.

Completa il gruppo dei dirigenti, a tempo indeterminato, il Dirigente cui è affidata la direzione del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, Istruzione e Diritto allo Studio, il quale è anche attualmente Dirigente amministrativo di riferimento del Corpo di Polizia Provinciale.

Il Segretario generale è incaricato di funzioni dirigenziali relativamente al Servizio Affari Generali-Istituzionali e Risorse Umane, Ufficio di Controllo, Ufficio Unico di Avvocatura.

Tra il 2022 e 2023 le politiche del personale si sono concentrate sulla sostituzione del turn over e sull'innesto di figure tecniche e amministrative che potessero supportare l'ente in questa nuova sfida di coordinamento e di traino nello sviluppo del territorio.

A seguito di selezioni concorsuali è stato assunto nuovo personale e alla data del 31/07/2023 i dipendenti provinciali a tempo indeterminato in servizio ammontano a 154 unità, la cui distribuzione è definita nella relativa tabella.



SITUAZIONE AL 31/07/2023

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	SERVIZIO AFFARI GENERALI - ISTITUZIONALI E RISORSE UMANE + UFFICIO UNICO DI AVVOCATURA + UFFICIO	SERVIZIO FINANZIARIO, INFORMATICA, CONTRATTI E APPALTI	SERVIZIO EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	SERVIZIO INFRASTRUTTURE VIARIE, GESTIONE STRADE, PATRIMONIO, MOBILITA' E TRASPORTI	POLIZIA PROVINCIALE
DIRIGENTI	0	1	0	1	0
POSIZIONI ORGANIZZATIVE	2	2	2	4	1
ALTE PROFESSIONALITA'	1	0	0	0	0
DIPENDENTI	21	18	25	58	18
TOTALE	24	21	27	63	19
TOTALE DIPENDENTI	154				

Per le funzioni attribuite alla Provincia in base alla Legge regionale n. 13/2015, la Regione aveva disposto, inizialmente fino al 31 ottobre 2016, con successiva proroga al 31 gennaio 2017, l'assegnazione temporanea in posizione di distacco di diversi dipendenti regionali, già dipendenti provinciali, e precisamente:

- n. 18 unità per attività relative alla materia "Istruzione e diritto allo studio" (art. 51 legge regionale n. 13/2015) e per attività nell'ambito delle attribuzioni svolte come Organismo intermedio, di cui alla convenzione approvata con delibera regionale n.1715/2015 (art. 50, comma 2, della legge regionale n. 13/2015);
- n. 9 unità per attività relative alla materia "Attività produttive, commercio e turismo" (art.47 legge regionale n. 13/2015);
- n. 1 unità per attività in materia di "Sanità pubblica" (art.63 legge regionale n. 13/2015).

Con le leggi regionali n. 4 del 25/3/2016 e n. 25 del 26/12/2016 sono state introdotte modifiche alla sopra richiamata Legge 13/2015, che hanno inciso sulle funzioni esercitate dalle province, specie in materia di commercio e turismo. Sono state pertanto riviste dalla Regione le assegnazioni del relativo personale.

Fino al 31/12/2021 i rapporti fra la Regione Emilia - Romagna, le Province e la Città Metropolitana di Bologna in materia di funzioni conferite e delle attività assegnate ai sensi della L.R. 13/2015 sono stati regolamentati da una Convenzione sottoscritta ad inizio 2020, in base alla quale, alla data del 1.1.2021 risultavano in posizione di distacco dalla Regione:

- per le attività relative alla materia "Istruzione e diritto allo studio" (art. 51 Legge regionale n. 13/2015): n. 1 unità di personale;
- per le attività nell'ambito delle attribuzioni svolte come Organismo intermedio di cui alla Convenzione approvata con delibera regionale n. 1715/2015 (art. 50, comma 2, Legge regionale n. 13/2015): n. 8 unità di personale.

A gennaio 2022 è stata sottoscritta una nuova convenzione con la quale, preso atto della conclusione delle attività delegate in materia di Organismo Intermedio alla data del 31/12/2021, dello stato d'avanzamento del piano di razionalizzazione degli immobili e delle infrastrutture tecnologiche regionali, nonché dei nuovi accordi in materia di operatività delle Polizie Provinciali a supporto delle funzioni regionali, compresa la quota aggiuntiva di servizi richiesti in materia di controllo degli animali fossori, le province, la Città Metropolitana di Bologna e la Regione Emilia-Romagna disciplinano le funzioni esercitate dalla Città Metropolitana e dalle Province in materia di:

- vigilanza, applicazione di sanzioni amministrative e di attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, dei programmi di intervento in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, di tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne ai sensi dell'art. 40 della L.r. 13/2015;
- rete degli sportelli unici delle attività produttive, commercio, turismo, istruzione;

Con tale convenzione sono regolati i rapporti tra la Regione, la Città Metropolitana e le province per la gestione delle funzioni conferite e delle attività assegnate ai sensi della L.R. 13/2015, al fine di consentire a detti enti di completare i propri piani dei fabbisogni di personale per l'esercizio autonomo delle stesse. In particolare la Regione Emilia-Romagna si è impegnata a tal fine, a fronte di formale richiesta di ciascuno degli enti sottoscrittori, anche in forma disgiunta, a cedere quote finanziarie della propria dotazione organica. Nella suddetta convenzione si è previsto altresì, al fine di sostenere le province nel completare

l'organizzazione autonoma delle funzioni conferite, l'impegno della Regione Emilia-Romagna, per l'esercizio 2022, a mettere a disposizione ai suddetti enti, tramite avvalimento organizzativo, il personale regionale precedentemente assegnato in regime di distacco fino al 31.12.2021, al fine di assicurare un affiancamento transitorio dei nuovi assunti per il passaggio di consegne e garantire nell'esercizio 2022 la continuità operativa di ogni ente nell'esercizio delle funzioni conferite. Per lo svolgimento delle funzioni conferite in materia di istruzione, alla Provincia di Forlì - Cesena sono stati assegnati fino al 31/12/2022, tramite avvalimento organizzativo, n. 2 dipendenti regionali (a gennaio 2022 erano 3 dipendenti, uno dei quali è andato in pensione a fine marzo 2022). Tale avvalimento è stato successivamente prorogato fino al 30/06/2023.

A fronte di questa scadenza, l'amministrazione ha prontamente inserito nel piano dei fabbisogni 2023 le previsioni di assunzione di 2 figure, da assegnare all'ufficio Istruzione e diritto allo studio, per dare continuità al servizio suddetto.

Inoltre nel piano triennale del fabbisogno del personale 2023-2025, che costituisce una specifica sottosezione della sezione *Organizzazione e capitale umano* del PIAO 2023-2025, approvato con decreto presidenziale n. 27 del 14/03/2023, sono state confermate alcune previsioni assunzionali (previste nel piano triennale dei fabbisogni di personale anni 2022/2024, adottato con decreto presidenziale n. 2/2022, modificato/integrato con il piano, adottato con successivo decreto presidenziale n. 100/2022) nonché previsti nuovi fabbisogni di personale alla luce delle ricognizioni effettuate dai Dirigenti e delle sopraggiunte necessità.

Nell'ambito della rete con gli enti del territorio è stata sottoscritta un accordo di collaborazione per il coordinamento a livello territoriale delle procedure selettive e l'utilizzo delle relative graduatorie/elenchi unici formulati al fine di gestire in forma coordinata le procedure di reclutamento del personale sulla base dei fabbisogni di ogni ente sottoscrittore.

Con il presente accordo s'intendono perseguire i seguenti principali obiettivi:

- promuovere l'instaurarsi di rapporti sinergici in tema di personale finalizzati a coordinare, sul territorio della provincia di Forlì Cesena, i processi di ricerca e selezione allo scopo di ridurre la competizione e di assicurare agli enti le risorse umane con le competenze necessarie a gestire e sviluppare in modo efficiente ed efficace i servizi;
- ottimizzare e razionalizzare processi e procedure amministrative, ottenendo economie di scala e di specializzazione per gli enti del territorio provinciale;
- condividere politiche di sviluppo del personale a livello territoriale eventualmente anche attraverso percorsi formativi coordinati.

Questa amministrazione ha avviato, già nel corso del 2023, iniziative volte alla valorizzazione e promozione del benessere psico fisico dei lavoratori all'interno dell'organizzazione e di strumenti di conciliazione dei tempi di cura e lavoro, cui intende dare continuità in ottica di miglioramento continuo, in quanto tutelare il benessere delle persone che lavorano nell'organizzazione è un compito strettamente legato a quelli istituzionali delle pubbliche amministrazioni:

- proposta di progetti, nel rispetto degli impegni presi a seguito dell'adesione alla Carta fondativa per la promozione del Benessere Organizzativo e della Mindfulness nelle Pubbliche Amministrazioni, promossa dalla Regione Emilia-Romagna (la Mindfulness viene sempre più utilizzata anche nelle pubbliche amministrazioni in contesti di formazione per i dipendenti pubblici, con l'obiettivo di migliorare la loro attenzione e concentrazione e per favorire la gestione efficace del lavoro e delle relazioni interpersonali, anche come strumento per aumentare la consapevolezza e la resilienza



- dei dipendenti, migliorare la gestione dello stress e aumentare la produttività);
- implementazione del regolamento sperimentale sullo smart working (a luglio 2023 è partita una prima sperimentazione delle modalità di lavoro in smart working e a giugno 2024 scadrà il periodo di sperimentazione);
 - prosecuzione delle procedure di progressioni tra le Aree in coerenza con i piani del fabbisogno (nel piano del fabbisogno 2023 sono state previste procedure di verticalizzazione di carriera del personale dipendente, per avviare le quali l'amministrazione si è dotata di una nuova disciplina specifica);
 - promozione di misure di *welfare* aziendale nei limiti concessi dal contratto collettivo nazionale 2019- 2021 (le amministrazioni sono stimolate a domandarsi, nell'ambito delle risorse disponibili del bilancio, quanto sia *bene*, e *possibile*, destinare benefici, non solo economici, a favore dei lavoratori, con l'intenzione di superare il concetto di *welfare*, inteso puramente come onere di spesa, e di considerarlo investimento sulle persone per creare relazioni, attivazione di nuovi servizi e nuove opportunità).

3) Linee programmatiche di mandato

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2021-2025

Premessa

Sistema Provincia

L'orizzonte che abbiamo all'altezza dei nostri occhi è quello di immaginare una nuova visione di provincia.

La progettualità che ha accompagnato e guidato lo sviluppo del territorio della provincia di Forlì - Cesena negli ultimi decenni può dirsi oggi completata: e questo non perché non fosse sufficientemente lungimirante, non perché non fosse in sintonia con la laboriosità dei cittadini, con l'intraprendenza del sistema delle imprese e con la vivacità della rete dell'associazionismo, attori protagonisti e propulsori della crescita culturale, sociale ed economica della nostra comunità.

Ma è intervenuto l'attuale assetto istituzionale della Provincia, definito dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. "legge Delrio", che ha ridisegnato l'ente, con una disciplina che doveva essere transitoria "in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione", riducendo significativamente le funzioni e imponendo una insostenibile contrazione delle risorse disponibili.

Il processo di riforma è stato interrotto dalla mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale e di fatto le province sono state private di una visione prospettica e del ruolo di regia dello sviluppo del territorio: in un'emorragia costante di risorse umane e finanziarie.

E nel frattempo la società in cui viviamo è stata attraversata, negli ultimi anni, da trasformazioni radicali sul piano economico, demografico e sociale: trasformazioni che pongono con urgenza alla nostra attenzione nuove domande e nuovi bisogni, mettendo in discussione una buona parte delle nostre certezze.

Oggi, dopo una pandemia mondiale, una guerra alle porte dell'Europa e una crisi energetica senza precedenti in corso, siamo qui ad alzare lo sguardo per accompagnare nei prossimi 5 anni il territorio dei nostri 30 Comuni verso un futuro nuovo che cerchiamo di mettere a fuoco insieme, giorno per giorno.

Anche con un profilo istituzionale fragile, con un assetto amministrativo e finanziario che mostra deboli segnali di ripartenza, anche grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) abbiamo chiaro l'obiettivo: rilanciare un "Sistema Provincia", che nell'esercizio delle proprie funzioni, tenga insieme, con cura, tutti i cittadini della nostra comunità, equamente, dall'appennino al mare.

1. Sinergia e cooperazione tra Enti

Progettare la nuova provincia

Il ridisegno dell'assetto del governo locale compete in primo luogo allo Stato, ma anche le Regioni sono chiamate a svolgere un ruolo tutt'altro che secondario.

La riforma del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), attesa ormai da anni, si è fermata a seguito della fine anticipata della legislatura.

La Regione Emilia-Romagna contestualmente sta immaginando una ridefinizione delle funzioni che porterà ad una nuova legge regionale.

All'interno di questa cornice istituzionale, in via di definizione, ripartiamo dal territorio pensando a nuove sinergie e strategie di cooperazione tra enti:

- in un rapporto dialettico con le altre Province romagnole all'interno del Piano Strategico partecipato di Area Vasta Romagna (Romagna Next);
- in coordinamento con le tre Unioni della Provincia di Forlì - Cesena e tutti i 30 comuni del territorio;
- a fianco, con attenzione, a sostegno delle Aree Interne dell'Appennino Cesenate e Forlivese.

Strategica pertanto diventa la riorganizzazione dell'Ente Provincia attraverso un processo di modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa.

2. Strade

Viabilità e infrastrutture di comunità

Priorità assoluta è investire il più possibile sulla manutenzione delle nostre strade cercando di far fruttare al meglio tutti canali di finanziamento aperti a favore delle Province, perché la qualità della vita di un territorio passa anche dallo stato delle strade che percorrono ogni giorno i cittadini, per andare a scuola, per lavorare, anche semplicemente per passare il tempo libero e questo vale in particolar modo per i comuni collinari.

1.015 sono i chilometri di strade di competenza provinciale.

Sappiamo di dover recuperare ad un bisogno importante di messa in sicurezza di infrastrutture e strade del territorio. Abbiamo l'obiettivo, con un capillare programma di intervento, di recuperare i disagi ereditati da anni di mancati investimenti e finanziamenti, passando dal criterio dell'emergenza della pericolosità del transito e dell'intensità del traffico a quello delle priorità determinate dalla programmazione strutturale. Questo tipo di lavoro si può fare solo con un confronto e un dialogo costante con i Comuni.

I ponti di competenza della Provincia sono 570: programmiamo un'attenta opera di censimento, la determinazione delle priorità secondo lo stato di manutenzione e la portata del traffico e attraverso linee di finanziamento specifiche un'attività strutturata di intervento.

3. Scuole

Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro

Mettere a sistema una rete di edifici scolastici adeguati, sicuri, contemporanei ed efficienti da un punto di vista energetico è una priorità assoluta: nelle scuole superiori della provincia crescono i cittadini di domani.

Nei prossimi cinque anni la popolazione scolastica superiore non vedrà un calo demografico, un cambio di tendenza è previsto dall'anno scolastico 2027/28.

In provincia gli studenti delle scuole superiori sono 20.000 e le scuole 18: dopo anni di sofferenza e mancati investimenti, abbiamo l'obiettivo di restituire ad ogni istituto scolastico spazi idonei, in termini di aule e palestre, anche grazie ai finanziamenti PNRR che cambieranno i luoghi dell'apprendimento e della conoscenza del nostro paese dai nidi all'università.

La programmazione degli spazi scolastici va di pari passo con una puntuale programmazione dell'offerta formativa provinciale: dobbiamo rilanciare la regia della Provincia in una logica di coordinamento delle istituzioni scolastiche e dei comuni del territorio.

4. Sviluppo sostenibile del territorio

Crescita armonica del territorio

La pianificazione territoriale “di coordinamento” (Area vasta) costituisce una tra le funzioni fondamentali mantenute in capo alle province in sede di riordino istituzionale e confermata dalla legge urbanistica regionale LR 24/2017: il ruolo della Provincia è supportare efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio.

L'impegno primario deve essere volto a dare attuazione ai principi della LR. 24/2017 predisponendo l'elaborazione del nuovo PTAV e supportando i Comuni nella definizione dei PUG comunali.

Di fronte alla crisi climatica e ambientale e alla crescente fragilità del territorio, nonché ai recenti avvenimenti epidemiologici, che hanno evidenziato la necessità di un profondo ripensamento degli spazi urbani, la Provincia è chiamata, attraverso un'efficace cooperazione e concertazione interistituzionale, a definire una rinnovata Pianificazione Territoriale di Area Vasta (PTAV), con cui tracciare le linee guida per la pianificazione di insediamenti sostenibili, incrementando la resilienza del territorio, all'interno di un condiviso equilibrio di sviluppo sociale, economico, territoriale e di tutela e valorizzazione ambientale, favorendo il passaggio ai nuovi paradigmi di sviluppo sostenibile che sostanziano la nuova legge urbanistica (LR 24/2017), che si basa su un concetto di sviluppo articolato in: integrità dell'ecosistema, efficienza economica basata sull'utilizzo delle risorse rinnovabili, equità sociale intra e intergenerazionale e limitazione del consumo di suolo.

In merito alla nuova stagione di approvazione dei PUG comunali la Provincia si conferma nel suo ruolo di coordinamento per un'applicazione diffusa ed omogenea dei principi di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione urbana, di miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, come declinati all'art.1 della LR n. 24/2017.

4) Individuazione obiettivi strategici dell'Ente

- 1) 21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia
- 2) 21_OBSTR_01_03_01 - Ottimizzazione delle risorse finanziarie
- 3) 21_OBSTR_01_05_01 - Valorizzazione del patrimonio edilizio
- 4) 21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici
- 5) 21_OBSTR_01_11_01 - Promuovere la legalità e la trasparenza
- 6) 21_OBSTR_01_01_01 - Promuovere le pari opportunità di genere
- 7) 21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie
- 8) 21_OBSTR_10_04_01 - Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato
- 9) 21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio
- 10) 21_OBSTR_04_01_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa
- 11) 21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa
- 12) 21_OBSTR_12_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa
- 13) 21_OBSTR_09_02_01 - Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio

LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_02 - Segreteria generale

21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia



Il processo di riordino istituzionale insieme ai consistenti tagli di bilancio e alla riduzione degli organici avvenuti negli ultimi 7 anni, ha restituito un ente fortemente indebolito e destrutturato, con criticità organizzative ancora più evidenti in vista delle sfide da affrontare per gestire al meglio le risorse provenienti dal PNRR.

Il **ridisegno dell'assetto del governo locale** compete in primo luogo allo Stato, ma anche le Regioni sono chiamate a svolgere un ruolo tutt'altro che secondario. Sono in corso i lavori del Tavolo tecnico-politico istituito presso la Conferenza Stato-Città e Autonomie locali per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni. Nel contempo è in atto il percorso di attuazione del regionalismo differenziato che vede in prima linea la Regione Emilia Romagna per la richiesta di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" rispetto allo Stato ai sensi dell'art. 116, comma 3, della Costituzione.

Nell'ambito del processo riformatore in corso si prevede la **valorizzazione del ruolo delle province** attraverso il riconoscimento di ulteriori funzioni e una nuova configurazione degli organi di governo.

In questi anni, contrassegnati da grave incertezza sul futuro delle province, da gravi difficoltà finanziarie e da una operatività limitata, stretta all'interno di divieti e vincoli imposti dalle leggi di stabilità, la struttura provinciale si è fortemente indebolita per effetto del concorso di diverse cause e principalmente:

- riduzione del personale e perdita di competenze professionali a seguito dei processi di mobilità e ricollocazione del personale presso altri enti;
- impossibilità di investire sull'innovazione e sul miglioramento nella gestione dei servizi.

Se spetta sicuramente al livello statale e regionale la definizione del nuovo profilo delle province, il nostro Ente non può presentarsi impreparato di fronte alle nuove sfide che si prospettano con il PNRR.

Occorre pensare alla progettazione della nuova Provincia, dando in primo luogo valore alla **programmazione**, anche in una logica di rete territoriale, in questi anni fortemente penalizzata dal contesto della riforma, dalle difficoltà finanziarie e dalla possibilità di adottare bilanci solo annuali.

Si tratta di funzione strategica necessaria per la guida dell'Ente.

Nell'ambito del **disegno della nuova Provincia** occorre impegnarsi su più fronti per:

- aggiornare i processi e le modalità di lavoro, investendo nella formazione e in nuovi strumenti e ausili tecnologici;
- aggiornare la mappa delle competenze professionali di cui l'Ente ha bisogno in riferimento ai cambiamenti e alle innovazioni intervenuti in questi anni per effetto dell'evoluzione normativa e tecnologica;
- orientare l'organizzazione verso funzioni non di gestione diretta ma di programmazione e controllo, salva la definizione di un nucleo di servizi da gestire con proprio personale;
- semplificare e ridurre gli oneri burocratici per avvicinare i servizi ai cittadini e agli utenti che più direttamente entrano in contatto con la struttura provinciale;
- promuovere la gestione unitaria a livello provinciale di funzioni e servizi, di competenza comunale, e valorizzare tutti gli spazi di collaborazione tra le province romagnole, in una prospettiva di semplificazione, specializzazione e miglioramento della qualità;
- aumentare la trasparenza e la partecipazione del cittadino e delle imprese verso l'operato dell'Amministrazione, fornendo procedure semplificate e veloci nella ricerca di informazioni e accesso ai servizi erogati.

Occorre mettere in campo energie, idee e risorse con un approccio strutturato e metodologicamente appropriato, ricercando collaborazioni con enti e strutture qualificate che possano contribuire al perseguimento degli obiettivi.

LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

21_OBSTR_01_03_01 - Ottimizzazione delle risorse finanziarie



Il bilancio provinciale negli ultimi anni è stato pesantemente condizionato dal consistente contributo che l'Ente versa allo Stato quale concorso al risanamento della finanza pubblica, come previsto dalla legge di stabilità 2015.

Tale contributo si è sommato ai "tagli" previsti dal D.L. 66/2014 e dalle manovre precedenti, rendendo impossibile l'approvazione di un bilancio di parte corrente in pareggio finanziario

senza ricorrere a manovre straordinarie come la rinegoziazione dei mutui Cassa depositi e prestiti e l'utilizzo di proventi da alienazioni patrimoniali e di avanzo di amministrazione per finanziare spese correnti.

La disponibilità finanziaria, al netto di interventi straordinari, in relazione ai crescenti bisogni, resta comunque insufficiente a garantire una adeguata copertura delle spese relative alle funzioni fondamentali e per promuovere azioni di sviluppo e investimenti

Nel quadro del processo di riforma delle province occorre assicurare la copertura finanziaria delle funzioni attribuite, in linea con i principi costituzionali.

Attualmente le aliquote e le tariffe relative a tutti i tributi provinciali sono previste nella misura massima consentita dalla legge.

A partire dall'esercizio 2001 è stata eliminata la COSAP sui passi carrai, il cui gettito nell'esercizio 2000 era stato pari a circa 380 mila euro. L'unica leva a disposizione dell'Ente potrebbe essere la reintroduzione del suddetto canone sui passi carrai.

Nel contesto attuale l'obiettivo prioritario risulta essere quello di **assicurare gli equilibri di bilancio** con un monitoraggio attento e costante della gestione, perseguendo un **utilizzo ottimale delle risorse disponibili**, nel quadro di una attività finanziaria e contabile coerente con le finalità di trasparenza e chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Ente sia per gli utenti esterni e i singoli cittadini.

A tale proposito occorre sfruttare tutti i possibili margini di **ulteriore risparmio** per quanto riguarda le **spese di funzionamento** e in particolare per l'**approvvigionamento di beni e servizi e le utenze**, anche in considerazione dell'incremento del costo di energia elettrica e gas naturale.

Ulteriori margini di manovra per reperire risorse per investimenti possono riguardare l'analisi di lavori pubblici già conclusi finanziati o cofinanziati con mutui, al fine di rilevare eventuali economie e decidere il "diverso utilizzo" delle stesse o, in alternativa, la riduzione del debito residuo.

Occorre altresì attuare azioni per migliorare i processi e gli standard, in particolare per quanto riguarda i **tempi di pagamento**.

Particolare attenzione riveste anche l'attività di gestione delle **partecipazioni societarie**, avendo riguardo alla razionalizzazione delle stesse e all'analisi dei relativi documenti di bilancio anche in rapporto con le attività di programmazione e controllo dell'Ente.

LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_01 - Valorizzazione del patrimonio edilizio



PNRR MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Il patrimonio immobiliare della Provincia è costituito principalmente da sedi di uffici, edifici scolastici e da altri edifici di proprietà, alcuni dei quali utilizzati per fini istituzionali (patrimonio indisponibile) altri (patrimonio disponibile) non utilizzati, oppure dati in locazione o in concessione, nonché dal consistente demanio stradale, costituito da circa 1015 km di rete viaria, di cui fanno parte case cantoniere e magazzini per il deposito di attrezzature.

La tabella che segue riporta una sintesi dei principali immobili della Provincia, distinti per tipologia.



TIPOLOGIA IMMOBILE	CONSISTENZA	DESTINAZIONE	NOTE
EDIFICI SCOLASTICI (di proprietà)	14 edifici	Utilizzati a fini istituzionali scolastici N. 1 edificio (ex ITF Saffi) inagibile	Sono abbinare le palestre ad uso scolastico ed in concessione a società sportive. Sono presenti alloggi per i custodi
UFFICI	8 edifici	Parzialmente utilizzati a fini istituzionali per le funzioni delegate a Regione. N. 2 immobili in locazione ad altri enti	
CASERME CARABINIERI	3 edifici	In locazione all'Arma dei Carabinieri con canoni vincolati	
CASE CANTONIERE E MAGAZZINI VIABILITA'	14 edifici	Parzialmente utilizzati a fini istituzionali per la viabilità	Alcuni immobili sono inutilizzati ed inseriti nel piano alienazioni. Sono presenti ulteriori fabbricati di minori dimensioni non accatastati
APPARTAMENTI	10 appartamenti	Alcuni utilizzati dai custodi delle scuole, altri disponibili	Sono inseriti nel contesto di immobili a diversa destinazione
IMMOBILI ADIBITI A MUSEI	2 edifici Museo della Resistenza Museo Ca' Cornio	In concessione vincolata allo scopo	
RIFUGI APPENNINICI	2 edifici	In concessione	
ALTRA TIPOLOGIA	Campanile Gatteo Complesso Rocca delle Caminate Parco della Resistenza Ville Bagno a Ripoli	In concessione ed in parte inseriti nel piano alienazioni	
TERRENI AGRICOLI		Assegnati in concessione ed inseriti nel piano alienazioni	

Nella Sezione Operativa del DUP è inserito il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024/2026, che è stato redatto tenuto conto delle caratteristiche dei beni, non necessari all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, in vista dell'acquisizione di risorse per il finanziamento di investimenti sulla viabilità ed edilizia scolastica.

Negli anni successivi alla riforma Delrio (Legge n.56 del 7 aprile 2014) l'azione della Provincia è stata orientata unicamente verso l'alienazione di quanto possibile, al fine di recuperare risorse, indispensabili per la gestione delle funzioni rimaste in capo all'Ente.

Per il futuro, nel quadro della ripresa dell'operatività ordinaria dell'Ente e di una programmazione pluriennale, è necessario un cambio di rotta che miri efficacemente verso il rinnovamento e la conservazione del patrimonio, valutando le scelte nell'ambito di un più ampio panorama di opportunità.

Occorre pertanto proseguire **l'approfondimento dell'esame** di dettaglio del patrimonio provinciale in vista dell'**analisi delle opportunità** e dell'individuazione della migliore forma di **valorizzazione del singolo bene**, che risulta possibile **alla luce delle dinamiche di mercato**.

Nell'ambito del patrimonio immobiliare provinciale dovranno essere individuati gli immobili dotati di potenzialità e interesse al fine di attrarre la partecipazione del capitale privato favorendo forme di partenariato per l'esecuzione di interventi di rifunzionalizzazione e riqualificazione, che vanno dalla ristrutturazione alla più semplice manutenzione straordinaria associata alla gestione dell'immobile, garantendo l'apprezzamento o il mantenimento del valore dell'immobile.

Al fine di un presidio più adeguato occorre attivare modalità organizzative che assicurino una **gestione complessiva, coordinata e unitaria dei fabbricati, a prescindere dalla loro destinazione**.

Per quanto riguarda i restanti immobili inseriti nel Piano delle alienazioni si prevedono azioni mirate ad aumentare l'appetibilità nel mercato immobiliare ed aumentare la diffusione e pubblicizzazione dei bandi.

LINEA PROGRAMMATICA 3 - Scuole (Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici



PNRR

MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

MISSIONE 4: Istruzione e Ricerca

MAC1: Potenziamiento dell'offerta educativa: dagli asili nido all'Università

Questo obiettivo rappresenta un asse strategico fondamentale per la Provincia, costituendo uno dei suoi più importanti ambiti funzionali a seguito del ridimensionamento subito successivamente alla "legge Delrio".

Alla Provincia di Forlì-Cesena è demandata la responsabilità, in particolare grazie ai fondi PNRR, del mantenimento in efficienza degli edifici scolastici ospitanti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, i cui ambienti risultano di importanza cruciale non solo per la fruibilità della didattica, ma altresì per lo sviluppo delle qualità umane che il sistema di istruzione intende trasmettere agli studenti.

L'obiettivo della Provincia, negli ultimi anni, è sempre stato quello di mantenere in efficienza il patrimonio edilizio con le esigue risorse a disposizione, risorse che, a livello di investimento, tra il 2021 ed il 2023 sono state incrementate dai fondi provenienti dal PNRR: circa 16.000.000 euro destinati ad interventi di riqualificazione, adeguamenti sismici e quant'altro necessario per aumentare il livello di affidabilità ed efficienza dei fabbricati.

Per quanto attiene i criteri posti alla base delle tipologie di interventi messe in atto si rilevano:

- a) Gestione dell'affollamento degli edifici scolastici: alcuni istituti scolastici hanno registrato negli ultimi anni un aumento esponenziale delle iscrizioni, e la questione della carenza di adeguati spazi disponibili è diventata ancora più incombente se si pensa alle misure rese necessarie per il contenimento dell'epidemia da Covid-19 che ha richiesto alla Provincia di reperire e/o mettere in sicurezza spazi aggiuntivi da dedicare alla didattica.
Questa situazione di affollamento, fa emergere la necessità di programmare adeguatamente gli interventi per la realizzazione e/o il recupero degli edifici scolastici, anche in ambito dei finanziamenti disponibili, tra i quali spiccano quelli relativi - come detto - all'attuazione del PNRR, al fine di rendere gli edifici scolastici più accoglienti, più funzionali, più inclusivi, più efficienti dal punto di vista energetico e più sicuri.
Gli obiettivi relativi a questo punto riguardano pertanto l'ampliamento di edifici scolastici esistenti ed il recupero di spazi inagibili da restituire alla didattica.
- b) Recupero di edifici contenenti amianto: nel corso dell'anno 2021, sono stati affidati i lavori di adeguamento sismico dell'edificio ad uso scolastico denominato "Ex Oliveti" di Forlì, edificio che risultava in stato di abbandono da circa 10 anni, a seguito di dichiarazione di inagibilità per la presenza di amianto. Sono stati consegnati i lavori per rimuovere l'amianto dall'edificio e per conseguire l'adeguamento sismico, al fine di restituire un edificio completamente nuovo alla didattica che possa ospitare circa 570 studenti, offrendo una risposta alle esigenze di spazi del territorio, attraverso il recupero e la rigenerazione di un fabbricato e relative pertinenze in un'area strategica - il quartiere razionalista - nel territorio di Forlì.
Al termine di questi lavori tutti gli edifici di competenza della Provincia di Forlì-Cesena risulteranno bonificati dall'amianto.
- c) Prevenzione incendi: sono stati acquisiti tutti i Certificati Prevenzione Incendi delle scuole superiori del territorio Provinciale.
- d) Manutenzione ordinaria degli edifici: come per gli anni precedenti, la Provincia disporrà una parte delle risorse disponibili per l'effettuazione di manutenzione ordinaria, che possono riguardare lavorazioni sugli impianti, sulle parti edili, sui serramenti ... da eseguirsi negli edifici scolastici al fine di mantenerli in efficienza. A tal fine, la Provincia coordinerà gli operatori individuati ai sensi di legge, per risolvere tempestivamente qualsiasi problematica dovuta all'usura, all'azione degli agenti atmosferici, intasamento degli scarichi fognari, ecc..
- e) Manutenzione straordinaria degli edifici: una parte delle risorse a bilancio sarà destinata esclusivamente all'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria, fondamentali per mantenere fruibili gli edifici di competenza della Provincia che possono includere: lavori di modifica degli spazi, lavori di ammodernamento degli impianti, che, in considerazione della vetustà e della loro condizione necessiterebbero una completa riqualificazione; lavori di rifacimento coperture, ecc...
Tali interventi necessitano di un'accurata programmazione, sia negli strumenti e nelle procedure da utilizzare per l'affidamento dei lavori, ma anche per l'aggiornamento dei dati e delle planimetrie degli edifici, andando a coinvolgere a pieno tutti gli ambiti dell'ufficio fabbricati e sicurezza aziendale, sia quello puramente tecnico sia quello amministrativo.

- f) Adeguamento o miglioramento sismico degli edifici: la Provincia ha eseguito, sulla maggior parte degli edifici, i controlli di vulnerabilità sismica. A seguito di tali controlli, alcuni edifici o porzioni di essi sono stati dichiarati inagibili e sottratti alla didattica. L'obiettivo dell'ente è recuperare, grazie anche ai fondi a disposizione in particolare quelli del PNRR, tali spazi: tutti gli appalti sono stati aggiudicati.
- g) Gestione calore e raffrescamento degli edifici: l'obiettivo specifico è garantire le condizioni migliori di riscaldamento degli edifici durante la stagione termica e mantenere in efficienza gli impianti di riscaldamento. La Provincia ha anche la titolarità delle utenze degli edifici di sua competenza e provvede al pagamento delle utenze. Negli ultimi anni l'Ente ha iniziato a dotare i fabbricati di impianti di raffrescamento, perseguendo comunque l'obiettivo dell'efficientamento energetico e della riduzione dell'impatto ambientale degli edifici. La crisi energetica ha comportato una recente revisione delle procedure di accensione e riscaldamento.

LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_11 - Altri servizi generali

21_OBSTR_01_11_01 - Promuovere la legalità e la trasparenza



In relazione al tema della legalità in senso lato si intende presidiare il rispetto dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e buona amministrazione, nonché dell'integrità dell'agire amministrativo consolidando, anche attraverso specifiche attività di sensibilizzazione, i comportamenti e le azioni volti a promuovere contesti di contrasto a possibili fenomeni distorsivi del corretto agire amministrativo. In questo ambito si ritiene utile promuovere una rete territoriale tra Enti pubblici al fine di condividere conoscenze e buone prassi.

LINEA PROGRAMMATICA 1 - Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_01 - Organi istituzionali

21_OBSTR_01_01_01 - Promuovere le pari opportunità di genere



La Legge Delrio annovera tra le funzioni fondamentali delle province il "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale."

Occorre promuovere azioni a contrasto delle discriminazioni e una conoscenza più capillare della legislazione in materia di parità. Ci si pone come obiettivi la prevenzione del fenomeno della violenza nei confronti delle donne ed il riconoscimento delle pari opportunità di genere nel mondo dell'istruzione e del lavoro. La Provincia può svolgere, anche in collaborazione con la Consigliera di Parità, un ruolo attivo anche nella promozione del benessere e della sicurezza nei luoghi di lavoro.



LINEA PROGRAMMATICA 2 - Strade (Viabilità e infrastrutture di comunità)

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_05 - Viabilità e infrastrutture stradali

21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie

La gestione della rete provinciale che si estende per circa 1.015 km deve ricondursi all'orientamento definito dal Codice della Strada nella formulazione del 1° comma dell'articolo 1: **“La sicurezza delle persone, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato”**.

La declinazione di tale principio contenuta nello stesso Codice esprime in modo chiaro la missione della Provincia in qualità di ente gestore della rete stradale di competenza evidenziando, in aggiunta alla sicurezza, anche la **fluidità della circolazione**.

Occorre pertanto perseguire questo obiettivo strategico che permette di assicurare al territorio condizioni fondamentali per l'esercizio ed il potenziamento di tutte le funzioni tipiche di una comunità evoluta.

Il tema della sicurezza in ambito stradale, noto in letteratura come risultante delle tre componenti uomo-mezzo-infrastruttura, necessita di un approccio integrato. Tale approccio non si può esplicitare unicamente attraverso la risposta a sollecitazioni esterne connesse alla percezione dell'utenza, ma deve trovare fondamento sulla base di valutazioni prevalentemente legate all'analisi del rischio. E' infatti evidente che la percezione diffusa rispetto ad un basso livello di servizio dell'infrastruttura stradale in conseguenza a carenze spesso riscontrabili sul piano viabile, sovente amplificate dai vari canali comunicativi come deficit di sicurezza, non sempre corrispondono ai livelli di rischio rilevanti e prioritari. Il ruolo della Provincia nella gestione del patrimonio stradale deve quindi recuperare prioritariamente **una strutturata e trasparente capacità di analisi dei fabbisogni ed una loro conseguente classificazione per priorità in ordine alla minimizzazione del livello di rischio**. Tale obiettivo deve coniugarsi anche con la necessaria capacità di comunicazione ed informazione al territorio in merito alla programmazione degli interventi, definendo pertanto orizzonti temporali più definiti per la soluzione delle criticità, in relazione alla disponibilità di risorse.

Analisi della rete stradale di competenza provinciale

La rete stradale della Provincia di Forlì-Cesena si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa km 1.015, il 20% della quale in pianura e l'80% su terreno collinoso o montano.

Le strade di interesse regionale (strade statali trasferite alle province nel 2001) rappresentano circa il 20% del totale e, come risulta dal sistema regionale di monitoraggio del traffico MTS, sono interessate da elevati volumi di traffico.

Dal punto di vista della funzione in relazione al territorio la rete stradale provinciale è così strutturata:

Sistema delle Strade di Fondovalle che attraversa il territorio provinciale in direzione Nord – Est, collegando il crinale appenninico con la pianura; ha un ruolo strategico in relazione agli obiettivi di connessione tra la pianura e le zone collinari e montuose. Tra le strade principali si annoverano le seguenti:

- Zona Forlì: S.P. n. 3 “del Rabbi”, S.P. n. 4 “del Bidente”, S.P. n. 20 “Tramazzo Marzeno”
- Zona Cesena: S.P. n. 137 “Tiberina”, S.P. n. 138 “Savio”; SP 11 “Sogliano”, SP 85 “Fondovalle Rubicone” SP 13 “Uso”;

Sistema di collegamento “corridoio Emilia” – “Adriatico” che mette in collegamento i centri della via Emilia con la costa adriatica. Tra le strade principali si annoverano le seguenti:

- Zona Forlì: S.P. n. 1 “Villafranca”, S.P. n. 2 “di Cervia”, S.P. n. 5 “Santa Croce”



- Zona Cesena: S.P. n. 7 “Cervese”, S.P. n. 10 “San Mauro Cagnona”, S.P. n. 33 “Gatteo”, S.P. n. 108 “Rigossa”; S.P. 8 “Cesenatico”;

Sistema di collegamento intervallivo che mette in relazione tra loro i principali itinerari di fondovalle, scavalcando con appositi valichi le propaggini montuose appenniniche.

Il principale itinerario stradale intervallivo sul territorio della Provincia, storicamente noto come la “traversa della Romagna Toscana”, collega fra di loro i seguenti centri abitati:

- Modigliana - Rocca S. Casciano - Strada S. Zeno - Galeata - S. Sofia - S. Piero in Bagno utilizzando la seguenti strade provinciali:
- S.P. n. 129 “Modigliana - Rocca San casciano”, S.P. n. 23 “Centoforche”, S.P. n. 24 “Forche”, S.P. n. 4 “del Bidente” (tratto Galeata – S. Sofia), S.P. n. 26 “Carnaio”;

Sistema delle Strade Locali che raggruppa tutte le strade rimanenti; costituisce una articolata e fitta maglia di vie di comunicazione che consente il collegamento dei centri abitati periferici alla viabilità principale; è importante per la collina e la montagna, in quanto spesso rappresenta l’unica viabilità praticabile da parte degli automezzi commerciali per servire i centri abitati collocati nelle zone più marginali ed impervie.

Lo stato di manutenzione delle strade provinciali

Negli ultimi anni le gravi difficoltà di bilancio, per effetto dei tagli imposti alle province dallo Stato fino al 2018 e la diminuzione dei finanziamenti regionali, hanno determinato una drastica riduzione delle risorse finanziarie destinate annualmente alla viabilità provinciale (manutenzione, ristrutturazione, consolidamento, prevenzione del dissesto idrogeologico ecc.) ed un progressivo peggioramento dello stato di conservazione delle infrastrutture.

Il mancato finanziamento di investimenti destinati al miglioramento della rete stradale provinciale ha provocato una brusca interruzione nella realizzazione di nuove opere e ammodernamenti infrastrutturali.

Tuttavia, nel 2018 (con il Decreto Ministeriale 49), nel 2020 (con i Decreti Ministeriali 123 e 224) e recentemente con i Decreti Ministeriali 225/2021 e 05/05/2022 sui ponti ed il Decreto Ministeriale 141/2022 sulle strade lo Stato, attraverso il MIT, ha avviato finanziamenti finalizzati alle Manutenzioni delle infrastrutture stradali Provinciali: sino al 2029 sono previsti oltre 50 milioni di euro di somme oggetto di finanziamento.

La tabella che segue riporta l'andamento delle risorse a partire dal 2011:

- 1) le spese di investimento comprendono straordinaria manutenzione, ristrutturazione consolidamento e prevenzione (compreso le risorse dedicate ai ponti);
- 2) le spese correnti riguardano l'ordinaria manutenzione.

Anni	Spese di investimento					Spese correnti		Spesa complessiva
	Provincia	Risorse regionali	Risorse statali	Totale	Euro/k m	Totale	Euro/k m	Totale
2011	2.300.000	2.587.000	0	4.887.000	4.619	2.232.000	2.110	7.119.000
2012	1.600.000	474.000	0	2.074.000	1.960	1.437.100	1.358	3.511.100
2013	39.000	571.000	0	610.000	577	1.903.400	1.799	2.513.400
2014	100.000	660.000	0	760.000	718	654.000	618	1.414.000
2015	0	2.636.000	0	2.636.000	2.491	949.000	897	3.585.000
2016	0	1.447.000	0	1.447.000	1.368	957.000	856	2.404.000
2017	553.000	2.309.186	1.971.414	4.833.600	4.569	1.117.907	1.057	5.941.600
2018	0	1.119.600	1.254.589	2.676.789	2.244	1.508.849	1.426	3.882.638
2019	65.000	1.080.000	3.136.472	4.216.472	3.985	2.039.593	1.927	6.256.065
2020	290.000	3.605.000	7.580.000	11.475.000	10.744	1.800.000	1.685	13.275.000
2021	0	2.390.000	15.590.000	17.980.000	16.835	1.800.000	1.685	19.780.000
2022	700.000	3.200.000	34.700.000	38.600.000	38.030	3.000.000	2.956	41.600.000

L'analisi dei dati rappresentati in tabella evidenzia la flessione delle risorse disponibili per km dopo il 2012, con un minimo di 1'336 Euro nell'anno 2014, ma una confortante ripresa graduale delle disponibilità, confermata dalle previsioni per l'anno 2022, che consente il ripristino della necessaria attività di programmazione.

La capacità operativa

La Provincia, operando in regime di economia diretta, grazie a proprie risorse umane (numericamente insufficienti ma qualificate e motivate) e strumentali (ad esempio autocarri e trattori attrezzati), è riuscita negli anni di crisi a mantenere una minima capacità d'intervento sul patrimonio stradale che ha permesso di contenere l'ammaloramento delle infrastrutture e garantire un minimo di servizi.

Questa capacità operativa per il futuro è destinata a trasformarsi e ridimensionarsi convertendo le risorse umane da un ruolo prettamente operativo ad un ruolo di sorveglianza del patrimonio stradale e di collaborazione alla programmazione degli interventi.

La modifica di strategia è obbligata per la situazione dei mezzi e delle attrezzature che hanno da tempo superato la soglia di vetustà che rende non conveniente procedere ad interventi di riparazione, oltre che dalla riduzione numerica delle risorse umane, con particolare riguardo al personale stradale, diminuito **del 68% circa** negli ultimi 20 anni, tra cantonieri e capi-cantonieri.

L'incremento contestuale delle risorse economiche destinate alla manutenzione stradale, permette infatti il ricorso sempre maggiore a imprese esterne all'amministrazione per lo svolgimento dei necessari servizi sulla rete stradale, dei pronti interventi in reperibilità e della manutenzione avviando anche appalti misti del tipo "Global Service", a fronte di una riqualificazione del personale verso compiti di sorveglianza dello stato manutentivo della rete stradale ed il controllo delle attività esternalizzate.

Fabbisogni ottimali

La rete stradale di competenza provinciale non ha subito radicali modifiche negli ultimi 10 anni, tali da determinare una sostanziale modifica dei fabbisogni in termini di risorse economiche necessarie a garantire il costante mantenimento in efficienza della rete, sopperendo in tempo reale al costante deterioramento determinato dall'usura e dall'invecchiamento delle infrastrutture.

La recente congiuntura economica mondiale determinata dalla crisi delle materie prime e dai conflitti in corso ha invece determinato un repentino aumento dei costi delle lavorazioni che si è riverberata sulla capacità di rispondere ai fabbisogni manutentivi con una riduzione del quadro degli interventi programmati di oltre il 40 % rispetto al 2021.

A tali fabbisogni si associa il necessario recupero delle situazioni di deterioramento createsi negli anni di minore disponibilità, in gran parte causate da dissesto idrogeologico e frane oltre che da mancati tempestivi interventi di manutenzione.

Per gli anni a venire ferma restando l'attuale situazione economica si conferma una sufficiente disponibilità di risorse per quanto riguarda le spese di investimento ma per contro una situazione di criticità per le disponibilità relative alle spese correnti che restano caratterizzate da incertezza ed insufficienza.

Strategie di programmazione

La viabilità stradale in ambito provinciale gravita tuttora su una parte del tracciato storico della via Emilia; occorre pertanto completare la viabilità alternativa a tale direttrice storica, lungo la quale si sono sviluppati i maggiori centri abitati. Il cosiddetto "Corridoio via Emilia" costituisce una ossatura portante di collegamento dei territori di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, nonché dei comuni del "Rubicone"; raccoglie inoltre le strade di fondovalle che scendono dalla catena appenninica.

La Provincia, in condivisione con il territorio, deve farsi carico di **promuovere azioni volte a**

favorire la costruzione di un'alternativa alla via Emilia, favorendo il collegamento tra le tangenziali di Forlì e di Cesena.

E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra gli Enti interessati al fine di avviare concretamente, già dal 2023, la progettazione di fattibilità tecnico economica della nuova infrastruttura e disporre del livello di progettazione necessario a captare eventuali finanziamenti.

Sempre in tale ambito si pone la **riqualificazione della via Emilia nell'area dei Comuni del Rubicone**, dove l'urbanizzazione esistente rende difficoltosa la programmazione di una viabilità alternativa. Ad interventi puntuali per migliorare le intersezioni con la rete provinciale, si affianca la realizzazione in corso di esecuzione del nuovo asse viario in grado una volta ultimato di collegare direttamente il casello A14 "Valle del Rubicone" con la via Emilia, ottenendo una sostanziale redistribuzione del traffico veicolare che oggi lambisce i centri abitati di Gatteo e Savignano sul Rubicone.

Tali nuovi interventi complessi dovranno affiancarsi ad una **attività straordinaria di ammodernamento della viabilità di competenza provinciale esistente**, penalizzata da anni di incertezza e difficoltà di bilancio, che hanno determinato una notevole contrazione dei fondi necessari al mantenimento in efficienza delle infrastrutture stradali.

La disponibilità di finanziamenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, consente di avviare una nuova fase di programmazione degli interventi di manutenzione della rete viaria, pianificando interventi finalizzati all'adeguamento normativo di ponti e viadotti, nonché al rifacimento delle pavimentazioni stradali e delle opere d'arte maggiormente deteriorate.

Tali nuove risorse permetteranno di programmare nei prossimi anni una prima serie di interventi con la finalità di adeguare normativamente per ogni annualità una infrastruttura che presenti criticità tra ponti e viadotti, nonché prevedere una equa distribuzione di interventi manutentivi riguardanti il piano viabile e le opere d'arte tra la rete viabile del cesenate e del forlivese.

Restano carenti le risorse da investimento da destinare ad adeguamento di alcune trafficate arterie provinciali che oggi presentano un livello di servizio insufficiente ed un conseguente collegato rischio di incidentalità.

Occorre dare spazio e **valorizzare il confronto con i Comuni, necessario per una visione integrata e complessiva del fabbisogno di interventi e per la corretta individuazione delle priorità in relazione alle risorse disponibili.**

In questo ambito potranno essere sviluppate sinergie con i Comuni, attraverso la definizione di interventi riguardanti le criticità tra le interconnessioni delle reti viabili provinciale e comunali, oppure attraverso forme di collaborazione per la progettazione di opere infrastrutturali e di gestione delle procedure di affidamento, soprattutto rivolte agli enti locali di piccole dimensioni ove vi sia difficoltà ad assicurare adeguate competenze tecniche in organico.

In particolare possono essere riassunte le seguenti linee di intervento:

- aggiornamento costante della modellazione del sistema di viabilità provinciale, volto ad interpretare le criticità e garantire una efficace programmazione degli interventi;
- potenziare la conoscenza della rete infrastrutturale provinciale attraverso banche dati sullo stato manutentivo delle strade e dei ponti e riavviando il monitoraggio del traffico;
- promozione della realizzazione di soluzioni alternative alla dorsale stradale costituita dalla via Emilia e di risoluzione delle attuali criticità locali;
- riqualificazione ed adeguamento della rete stradale esistente attraverso un ponderato utilizzo delle risorse disponibili, in coerenza con le priorità rilevate.

Situazione emergenziale legata al dissesto idrogeologico

Gli eccezionali eventi piovosi del mese di Maggio 2023 hanno generato una situazione di diffusa grave criticità dei trasporti legata ai dissesti dell'area collinare che hanno interessato

ampie porzioni della rete stradale provinciale rendendo difficili i collegamenti sia dei residenti che commerciali. Il ripristino degli itinerari di fondovalle ed intervallivi principali con l'obiettivo di garantire i trasporti con un sufficiente grado di sicurezza diventa una priorità assoluta per la Provincia che ha nella viabilità stradale l'elemento core delle proprie funzioni. Tardare nella realizzazione dell'obiettivo potrebbe rappresentare uno scenario drammatico per la collina e montagna con lo spopolamento della stessa in favore dei centri abitati maggiormente legati all'asse della via Emilia oltre che un danno irreparabile per la componente turismo dell'economia romagnola.

Occorre pertanto accelerare con le tempistiche relative al reperimento dei finanziamenti necessari e alla conseguente esecuzione degli interventi di ricostruzione e ripristino della viabilità in maniera da rendere il meno impattante possibile la situazione di crisi creatasi.

LINEA PROGRAMMATICA 2 - Strade (Viabilità e infrastrutture di comunità)

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_04 - Altre modalità di trasporto

21_OBSTR_10_04_01 - Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato



La Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" all'art. 1 c. 85 attribuisce alle province, quali enti con funzioni di area vasta, le funzioni fondamentali relative a pianificazione dei servizi di trasporto pubblico in ambito provinciale, e autorizzazione e controlli in materia di trasporto privato in coerenza con la programmazione regionale.

La Provincia in un'ottica di area vasta, congiuntamente alle province di Ravenna e Rimini, ha affidato all'Agenzia Mobilità Romagnola SRL Consortile (AMR) le funzioni di Agenzia per la mobilità per la gestione del Trasporto Pubblico Locale.

La materia del trasporto privato è stata mantenuta in capo alle province quale funzione fondamentale secondo la L. 56/2014.

La Provincia di Forlì-Cesena contribuisce al sostentamento dei costi del trasporto pubblico locale con un contributo consortile annuo, che nel 2023 è di 784.298,43 euro.

La funzione fondamentale in tale ambito è costituita dalla pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, con programmazione e coordinamento degli interventi volti a sviluppare la mobilità.

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito del trasporto privato che prevede la gestione e il rilascio delle autorizzazioni di autoscuole, consorzi di istruzione automobilistica, scuole nautiche, studi di consulenza automobilistica e officine di revisione, rilascia licenze di trasporto in conto proprio alle attività d'impresa, assicurandone la legittimità delle successive modifiche, con particolare attenzione alla qualificazione professionale del settore e alla sicurezza stradale.

Alle Province spetta anche lo svolgimento degli esami per l'acquisizione delle idoneità professionali in materia di trasporti, al fine di favorire lo sviluppo delle imprese sul territorio. La valenza strategica di tale abilitazione è di tutta evidenza costituendo essa un rilevante volano per l'attività economica.

La semplificazione dell'azione amministrativa rappresenta il principale corollario, nonché il risvolto essenziale dei principi di buon andamento ed efficienza a cui mira la Provincia.

La semplificazione amministrativa non è un fine, ma un mezzo per migliorare il rapporto con l'amministrazione dei cittadini, dei soggetti economici, delle formazioni sociali, nonché di tutti coloro che operano all'interno del sistema amministrativo stesso che ha lo scopo di far sì che l'apparato burocratico sia vissuto dai cittadini come alleato nello svolgimento e nel sostegno delle attività d'impresa e non come aggravio delle stesse.

Considerata la rilevanza della realtà economica locale interessata da queste funzioni, la Provincia si impegna a proseguire la sua azione di sostegno al sistema di movimentazione

delle merci e delle persone nell'ambito provinciale.

In particolare si individuano alcune linee di intervento:

- garantire un adeguato numero di sessioni di esami per l'accesso alle professioni afferenti il trasporto;
- semplificare le procedure, specie nell'ambito delle attività economiche, di pari passo con le innovazioni in tema di digitalizzazione delle attività amministrative e con il principio di trasparenza, diretto a rendere visibile tutti gli aspetti dell'organizzazione delle P.A.

LINEA PROGRAMMATICA 4 - Sviluppo sostenibile del territorio (Crescita armonica del territorio)

21_MISSIO_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

21_PROGR_08_01 - Urbanistica e assetto del territorio

21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio



La pianificazione territoriale “di coordinamento” (Area vasta) costituisce una tra le funzioni fondamentali di maggiore rilevanza mantenute in capo alle province in sede di riordino istituzionale e confermata dalla legge urbanistica regionale LR 24/2017. Il raggiungimento ed il mantenimento di questo obiettivo presuppone l'impiego di risorse ed interventi programmati per supportare efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio. L'impegno primario dell'Ente nel prossimo triennio è continuare l'iter per dare attuazione ai principi della LR. 24/2017, che rinnova e ridefinisce i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) precedentemente definiti dalla L.R. 20/2000 e ne modifica la denominazione in **PTAV - Piano Territoriale di Area Vasta**, con una precisa valenza strategica e di coordinamento delle scelte urbanistiche di comuni e unioni che hanno un rilievo sovracomunale.

La definizione degli obiettivi strategici del PTAV è lo step conclusivo di una prima parte dell'iter di applicazione della nuova legge urbanistica, iniziato qualche anno fa con l'Istituzione dell'Ufficio di Piano e continuato con l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa sottoscritto tra Provincia e Regione e dell'allegato tecnico *Relazione Illustrativa dei Contenuti della Pianificazione di Area Vasta*

Le scelte strategiche provinciali di Area Vasta devono coordinarsi in un unicum con le nuove disposizioni generali sulla tutela e l'uso del territorio e - attraverso i nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica messi a disposizione dalla LR 24/2017- regolare e facilitare lo sviluppo delle potenzialità del sistema “modificato”.

Tale competenza rappresenta pertanto la valorizzazione del coordinamento a livello provinciale delle politiche di area vasta, da sviluppare all'interno di un condiviso equilibrio di sviluppo sociale, economico, territoriale e di tutela ambientale.

La Provincia continua inoltre ad esercitare, su delega regionale, le competenze di **verifica degli strumenti comunali**. All'interno di tali competenze, secondo quanto previsto dalla legge urbanistica LR. 24/2017, uno dei momenti essenziali è costituito dalla partecipazione al processo di formazione e di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, sia generali che attuativi, nonché l'esercizio delle funzioni valutative e concertative inerenti al nuovo sistema di pianificazione urbanistica, da svolgersi all'interno del **CUAV - Comitato Urbanistico di Area Vasta**, costituito ai sensi dell'art. 47 della LR 24/2017 con deliberazione di Consiglio provinciale n. 22447/24 del 06/09/2018.

Nel **PTAV** dovranno trovare spazio temi di rango territoriale nei quali si definiscono modalità di gestione unificata e coordinata, attraverso criteri di sostenibilità sui quali ogni comune esprimerà la propria autonomia politica delle scelte, articolandole in base a elementi condivisi sotto il profilo ecosistemico con un linguaggio comune nel sistema territoriale; il modello di

governance si dovrà basare su tre livelli di competenza:

- comunale: scelte locali dei singoli comuni
- intercomunale: scelte condivise in conferenza e poi definite dal singolo comune
- sovracomunale: scelte portate all'interno del PTAV e decise in Consiglio provinciale

La vera sfida per il Piano è recuperare, riusare e rimettere in gioco porzioni di territorio con una regia che sia capace di riequilibrare gli impatti e abbia capacità di attivazione e propulsione attraverso una gestione più flessibile, compatibile ed attenta ai tempi di realizzazione.

Anche a livello di **Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2019-2025)** la Provincia intende svolgere il **ruolo fondamentale di coordinamento** per quanto attiene le tematiche generali, le azioni e gli interventi da adottare e gli obiettivi prefissati. A tale proposito si è evidenziata la necessità di approfondire le politiche e le strategie che possano creare un sistema maggiormente efficiente e funzionalmente integrato sia al restante territorio regionale che a livello nazionale ed europeo, per garantire ai comparti di eccellenza che caratterizzano la realtà economica ed imprenditoriale romagnola (turistico-ricettivo, ortofrutticolo, manifatturiero ecc..) di competere con i territori più avanzati.

Si è rilevato poi che la connessione fra il Porto di Ravenna, lo scalo merci ferroviario di Villa Selva e l'aeroporto Ridolfi di Forlì appare di primaria importanza per mettere a sistema i nodi di un polo integrato della logistica di valenza nazionale, anche attraverso la realizzazione di uno specifico collegamento ferroviario. Per quanto riguarda il collegamento Forlì-Ravenna, le Amministrazioni direttamente interessate dovranno condividere alcune ipotesi alternative, sulle quali sarà necessario un ulteriore approfondimento e confronto tecnico politico per valutarne la fattibilità ed i costi-benefici, anche in termini di sostenibilità ambientale. Per quanto attiene invece il collegamento veloce tra Forlì e Cesena, si evidenzia l'urgenza di valutare tecnicamente il tracciato compreso tra Forlimpopoli e Cesena, come logica continuazione della parte compresa tra Forlì e Forlimpopoli già in fase di attuazione. La recente approvazione del progetto della Rotatoria da realizzarsi in località *Panighina* all'incrocio tra la SS9 via Emilia e la Sp65, dimostra la volontà dell'Ente di investire sul tema infrastrutture così rilevante per lo sviluppo del territorio. Le prospettive di sviluppo progettuale del collegamento Forlì-Cesena e la sua ridefinizione funzionale alla scala territoriale, quale supporto agli scenari di sostenibilità e sviluppo dovranno opportunamente avvenire in concertazione con tutti i territori interessati all'interno della pianificazione/programmazione di rango sovraordinato (Regione/Area Vasta), entro cui si potrà contestualmente verificare l'intero sviluppo del tracciato alternativo alla via Emilia, così come prospettato dal nuovo PRIT 2025.

LINEA PROGRAMMATICA 3 - Scuole (Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro)

21_MISSIO_04 - Istruzione e diritto allo studio

21_PROGR_04_01 - Istruzione prescolastica

21_OBSTR_04_01_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_PROGR_04_02 - Altri ordini di istruzione

21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa



PNRR MISSIONE 4: Istruzione e ricerca

MAC1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

su Città Metropolitana di Bologna” ha confermato alla Provincia la quasi totalità delle funzioni già di competenza della stessa in materia scolastica, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore, con l'unica eccezione dei Servizi educativi per la prima infanzia 0-3 anni trattenuti tra le competenze della Regione.

Attualmente l'offerta di indirizzi educativi è distribuita in modo pressoché equivalente tra i due ambiti forlivese e cesenate. Le autonomie scolastiche statali nella Provincia sono 54, di cui nr. 7 Circoli didattici, 25 Istituti comprensivi, 4 scuole secondarie di primo grado e nr. 18 scuole secondarie di II grado. Sono presenti inoltre nel sistema provinciale un Istituto di Istruzione Superiore paritario, nr. 3 scuole secondarie di I grado paritarie e nr. 5 scuole primarie paritarie.

Il sistema dell'istruzione riveste indiscutibilmente un ruolo strategico nell'ambito delle politiche di sviluppo del territorio provinciale.

Il livello di scolarizzazione e delle competenze acquisite costituisce infatti un elemento che contraddistingue lo sviluppo culturale, sociale ed economico di un territorio e lo rende competitivo nei sistemi dell'economia, del lavoro e dei servizi, nella misura in cui offre professionalità qualificate coerenti con il fabbisogno reale e con i programmi di sviluppo di medio e lungo termine.

A tale fine è fondamentale una politica che in linea con l'obiettivo 4 di Agenda 2030, promuova e sostenga l'innovazione e la qualificazione dell'intero sistema educativo e che metta in campo risorse e sinergie per una programmazione unitaria dell'offerta, fortemente radicata nella realtà del territorio e tesa alla qualificazione dei percorsi di studio, delle strutture e dei servizi che supportano il sistema di istruzione negli ambiti di governo territoriale individuati.

L'importanza del ruolo di programmazione e di raccordo a livello territoriale intermedio in materia di politiche scolastiche, viene riconosciuto in capo alle attuali province, enti di area vasta, anche dal nuovo quadro legislativo di riforma del sistema nazionale di istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “buona scuola” e successivi Decreti attuativi) nonché di riordino istituzionale e di redistribuzione delle funzioni previsto dalle leggi statali e regionali.

La sfida da vincere è quella di creare e consolidare le alleanze fra il mondo dell'educazione e quello della formazione, per creare percorsi che interloquiscano con il tessuto sociale, economico e istituzionale, luogo aperto al cambiamento e all'innovazione e che soprattutto sia pronta e capace non solo di cogliere nuove idee, ma di saperle anche trasmettere ai giovani.

In questo contesto è fondamentale l'impegno del partenariato istituzionale, economico e sociale del territorio, nel creare e consolidare azioni concrete e strumenti efficaci per sostenere e accompagnare le giovani generazioni nei loro percorsi di crescita, sviluppo ed inserimento lavorativo.

Ciò impegna la Provincia nella collaborazione con tutti i soggetti competenti, al fine di generare quella contaminazione che produce crescita culturale, sociale ed economica, anche attraverso **alleanze interistituzionali e con il mondo economico/produttivo**, al fine di creare opportunità tangibili di **raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo**.

Tale impegno risulta particolarmente importante, anche al fine di facilitare i processi di integrazione dei giovani immigrati e dei giovani adolescenti portatori di handicap e/o in condizioni di disagio sociale. Occorre pertanto:

- perseguire un **modello integrato di scuola**, non solo del sapere ma anche del saper fare, attraverso anche il **raccordo con il sistema della formazione professionale**;
- ridurre/evitare la dispersione e l'abbandono scolastico e **favorire il successo formativo**;
- perseguire gli obiettivi dell'**integrazione** e della multietnicità, già a partire dalle scuole dell'infanzia, garantendo il raccordo tra gli interventi dei diversi soggetti istituzionali che partecipano ai processi di inclusione scolastica e sociale.

Nel complesso del contesto sopra delineato l'orientamento - scolastico, universitario e

professionale - rappresenta una componente cruciale delle politiche educative, formative e di sviluppo economico e di uguaglianza tra uomini e donne, obiettivo questo strategico e irrinunciabile in un'ottica di equità sociale, sviluppo sostenibile e valorizzazione delle competenze; a tal fine sarà fondamentale il raccordo con la regione Emilia-Romagna e la possibilità di disporre di risorse finanziarie anche attraverso la partecipazione a bandi di carattere nazionale (es. "programma Azione ProvincieGiovani").

LINEA PROGRAMMATICA 3 - Scuole (Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro)

21_MISSIO_12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

21_PROGR_12_02 - Interventi per la disabilità

21_OBSTR_12_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa



PNRR MISSIONE 4: Istruzione e ricerca

M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

La legge n. 104/92 prevede interventi diretti a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di soggetti in situazioni di handicap, nonché di ogni cittadino che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali rischi di incontrare ostacoli al proprio percorso educativo e formativo, ed in base a tale legge vengono attivati dai comuni servizi di assistenza specialistica, attraverso personale aggiuntivo (quello di base viene emesso a disposizione dalla scuola), provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare nell'alunno disabile l'autonomia e la capacità di comunicazione. L'obiettivo è quindi finalizzato a favorire, con l'utilizzo delle risorse nazionali trasferite annualmente dalla Regione alla Provincia, la frequenza alle attività scolastiche da parte degli alunni con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, attraverso il sostegno alle funzioni comunali di cui all'articolo 13, comma 3, della Legge 104/92 sopra richiamata. Pur trattandosi delle uniche ed esigue risorse statali che negli ultimi anni sono state trasferite ai comuni, attraverso la programmazione provinciale, ulteriori fondi sono stati previsti a favore di Comuni, a decorrere dal 2022, per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, in aggiunta a quelli trasferiti alle province.

Il tema dell'incremento costante del numero dei bambini e degli alunni con certificazione pone tutte le istituzioni coinvolte (sociali, sanitarie, educative, formative) di fronte ad una sfida complessa: continuare ad assicurare la qualità dei servizi, coniugandola con l'efficienza nella gestione di risorse sempre più insufficienti a garantire i fabbisogni. E' stato quindi istituito a livello regionale un gruppo di lavoro interistituzionale, di cui è parte la Provincia di Forlì-Cesena, con l'obiettivo di monitorare i servizi messi in atto dai singoli territori e pervenire alla formalizzazione di linee guida, come strumento formale di cornice per garantire coordinamento ed evitare differenze sostanziali tra i singoli territori. L'integrazione degli alunni con deficit negli istituti secondari superiori va infatti monitorata all'interno di una cornice di coordinamento e di organizzazione funzionale di tutte le risorse coinvolte a livello regionale, nel processo di integrazione scolastica, mirate al miglioramento della qualità di vita dello studente, al perseguimento di pari opportunità e al miglioramento delle relazioni tra scuola e alunno. Anche il raccordo tra la ricca e articolata rete delle scuole e il sistema formativo dovrà rappresentare una strategia per garantire la qualificazione dei percorsi scolastici di inclusione, la promozione del successo formativo, anche attraverso il supporto e l'affiancamento alle famiglie, soprattutto nella delicata fase di uscita dal sistema scolastico e di inserimento nel mondo del lavoro.

LINEA PROGRAMMATICA 2 - Strade (Viabilità e infrastrutture di comunità)**21_MISSIO_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****21_PROGR_09_02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale****21_OBSTR_09_02_01 - Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio**

Diversi sono gli ambiti di intervento dell'Ente, attraverso il Corpo di Polizia Provinciale, che occorre rafforzare con nuove unità a seguito della riduzione di organico che si è registrata negli ultimi anni.

Oltre ad assicurare la prevenzione e il controllo della violazione delle norme del Codice della Strada, la Polizia Provinciale effettua attività di **vigilanza e presidio della sicurezza della viabilità** coadiuvando il personale addetto alle manutenzioni, in caso di eventi quali frane, smottamenti o altri pericoli che interessino il piano viabile, causati ad esempio da condizioni meteorologiche avverse.

Per quanto riguarda l'ambito ittico-venatorio ed ambientale la Polizia Provinciale effettua **controlli su tutto il territorio agro-silvo-pastorale**.

Una delle criticità su cui intervenire con una intensificazione dell'attività di controllo riguarda lo **smaltimento illecito di rifiuti**, ovvero il loro abbandono nelle campagne, solitamente nei pressi della banchina stradale, essendo costituiti principalmente da rifiuti ingombranti o provenienti da attività di costruzione/demolizione, nonché da veicoli in stato di abbandono.

Particolare attenzione nell'attività di controllo meritano anche la **ricerca e la raccolta dei prodotti del sottobosco** nonché, in ambito faunistico, la **prevenzione del bracconaggio ittico e venatorio**, ovvero l'esercizio illecito della pesca, della caccia e delle attività correlate, con specifico riguardo al commercio abusivo di fauna selvatica.

A seguito del riordino istituzionale, la Regione, con la L.R. n. 13/2015, ha delegato alla Polizia Provinciale l'**attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica**, che consistono nell'abbattimento di varie specie di fauna selvatica, rappresentate nella nostra Provincia da cinghiale, volpe, corvidi, piccione di città, storno, nutria e gabbiano, ad opera di personale abilitato o direttamente da parte degli agenti di Polizia, in via principale per mezzo di armi da fuoco e tramite cattura con gabbie-trappola all'uopo predisposte ed autorizzate.

La Polizia provinciale in tale ambito deve organizzare e coordinare piani di contenimento della fauna selvatica appartenente alle specie sopra menzionate, sia intervenendo su segnalazioni specifiche di danni alla produzione agricole o di presenza di animali in vicinanza di strade/abitazioni (con pericolo per la sicurezza stradale o per l'incolumità delle persone), sia coordinando, in determinate zone, azioni di controllo periodiche e costanti.

Per le funzioni sopra indicate la Provincia si propone di:

- potenziare la vigilanza ed il presidio della sicurezza della viabilità;
- aumentare i controlli sul territorio agro-silvo-pastorale per contrastare lo smaltimento illecito di rifiuti, nonché l'abbandono di veicoli in zone rurali;
- incrementare le verifiche per prevenire e reprimere la raccolta abusiva di prodotti del sottobosco;
- potenziare le operazioni e le indagini mirate alla prevenzione del bracconaggio ittico e venatorio;
- coordinare in modo efficace e mirato gli interventi di controllo numerico della fauna selvatica, coerentemente con gli obiettivi del nuovo piano faunistico venatorio regionale, in particolare verso la specie cinghiale.



Sezione Operativa - Prima Parte

5) *Obiettivi operativi*¹⁹

- 1) 21_OBOPE_01_02_01_01 - Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi
- 2) 21_OBOPE_01_02_01_02 - Aggiornamento delle competenze professionali
- 3) 21_OBOPE_01_02_01_03 - La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna
- 4) 21_OBOPE_01_03_01_01 - Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie
- 5) 21_OBOPE_01_05_01_01 - Gestione efficace del patrimonio immobiliare e misure per la sua valorizzazione
- 6) 21_OBOPE_01_05_02_01 - Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee per soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici
- 7) 21_OBOPE_01_05_02_02 - Riqualificazione degli edifici mediante interventi combinati di ristrutturazione e adeguamento ed efficientamento energetico
- 8) 21_OBOPE_01_05_02_03 - Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione
- 9) 21_OBOPE_01_11_01_01 - Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza.
- 10) 21_OBOPE_01_01_01_01 - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità
- 11) 21_OBOPE_10_05_01_01 - Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti
- 12) 21_OBOPE_10_05_01_02 - Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS)
- 13) 21_OBOPE_10_05_01_03 - Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia
- 14) 21_OBOPE_10_04_01_01 - Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato.
- 15) 21_OBOPE_08_01_01_01 - Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV
- 16) 21_OBOPE_08_01_01_02 - Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali
- 17) 21_OBOPE_08_01_01_03 - Elaborazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E.
- 18) 21_OBOPE_04_01_01_01 - Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia
- 19) 21_OBOPE_04_02_01_01 - Garantire il governo e la qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado, valorizzando il ruolo della comunità territoriale
- 20) 21_OBOPE_04_02_01_02 - Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia

¹⁹ Gli obiettivi operativi si collegano ad un solo obiettivo strategico e fanno riferimento ad ambiti di attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo strategico.

-
- 21) [21_OBOPE_12_02_01_01](#) - Supportare l'integrazione scolastica dei portatori di handicap
 - 22) [21_OBOPE_09_02_01_01](#) - Potenziamento della vigilanza e dei controlli per la sicurezza della viabilità e del territorio agro-silvo-pastorale
-

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_02 - Segreteria generale

21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia

21_OBOPE_01_02_01_01 - Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi

Un'importante sfida che attende l'Ente è quella tecnologica. Sempre maggiore importanza avrà l'informatizzazione dell'Ente. Ormai tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire anche la piena trasparenza delle attività. Le azioni da intraprendere sono improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando, al contempo, i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa (amministrazione digitale) e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

In particolare l'azione già avviata ma da presidiare riguarda **il consolidamento e lo sviluppo delle ICT** sia per il miglioramento organizzativo dell'Ente che per quello dei servizi resi all'utenza nell'ambito di un insieme di azioni coordinate tutte orientate alla semplificazione dell'azione amministrativa anche tramite lo sviluppo e la messa in esercizio di servizi interattivi di tipo online via internet ed il WEB. La declinazione della strategia in materia di digitalizzazione e le indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi, trovano collocazione all'interno del Piano della Trasformazione digitale.

Si intende dare maggiore operatività all'Accordo con le Province di Ravenna e di Rimini con le quali sono stati da tempo avviati ambiti di collaborazione per la progettazione di nuove soluzioni ICT, considerando necessario, all'interno del suddetto quadro, adottare strategie comuni affinché gli obiettivi declinati dai programmi Next Generation EU (NGEU) - PNRR e RONEU trovino applicazione pratica e concreta all'interno delle Amministrazioni partners e dei propri territori.

Negli ultimi anni anche a seguito delle restrizioni economiche dettate dalla cosiddetta riforma Delrio (legge 7 aprile 2014, n. 56) il personale stradale e operativo in genere, ha assunto numeri tali da non potere garantire un'efficace gestione diretta dei Servizi in capo all'Ente soprattutto per quanto riguarda gli interventi manutentivi eseguiti in economia diretta.

Per quanto riguarda nello specifico il Servizio Infrastrutture Viarie Gestione Strade la struttura organizzativa attuale è dedicata in prevalenza ad un'efficace gestione del Servizio di sorveglianza della rete stradale esteso nelle 24 ore 365 giorni all'anno, con l'attivazione della reperibilità. Gli interventi eseguiti in economia diretta risultano pertanto marginali rispetto ai fabbisogni anche a causa delle condizioni del parco mezzi d'opera provinciale caratterizzato da vetustà e condizioni manutentive non sempre ottimali. Risulta pertanto una scelta obbligata quella di ricorrere in maniera preponderante all'esternalizzazione dei Servizi manutentivi anche a mezzo di contratti misti del tipo **"Global Service"**.

Il Servizio di sorveglianza in regime di reperibilità resta di fondamentale importanza per la riduzione del rischio dell'utenza stradale; detta attività è necessaria resti in capo all'Ente in quanto direttamente collegato al sistema di gestione delle segnalazioni relative alla

manutenzione delle infrastrutture stradali da cui vengono desunte le informazioni necessarie per la predisposizione della programmazione dei fabbisogni manutentivi.

Analogamente per quanto riguarda il Servizio Edilizia le attività manutentive risultano ormai completamente esternalizzate restando in carico al personale interno attività marginali che riguardano traslochi interni di modeste entità, distribuzione di beni di consumo negli uffici, smontaggio di arredi e impianti, etc..

Nel breve-medio periodo pertanto è prevista la progressiva modifica del sistema di gestione dei Servizi virando con decisione verso l'esternalizzazione degli stessi e convertendo le professionalità esistenti verso compiti di monitoraggio e controllo delle attività oltre che di sorveglianza. Ciò consentirà la progressiva dismissione del parco mezzi provinciale con la rottamazione dei veicoli giunti a fine vita utile con conseguente recupero delle risorse dedicate alla manutenzione degli stessi.

E' prevista poi da parte dei Servizi tecnici l'attivazione del processo gestionale interno per la **progettazione BIM**.

Il BIM è una metodologia di lavoro resa possibile dalle nuove tecnologie e presuppone, tra le altre cose, scelte a monte in merito ai flussi di attività (come si intende lavorare), alle opzioni organizzative e competenze interne/esterne (quali risorse), alla base dati ed infrastruttura tecnologica (sistemi). Il BIM si pone come obiettivo l'ottimizzazione del processo di realizzazione di un'opera pubblica, questo è possibile solo quando tutte le procedure tecniche ed amministrative siano digitalizzate e trattate in modo opportuno.

Questa metodologia di lavoro è recepita dal D.Lgs. 36/2023 in cui si dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2025, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione e la realizzazione di opere di nuova costruzione e per gli interventi su costruzioni esistenti per importo a base di gara superiore a 1 milione di euro. La disposizione di cui al primo periodo non si applica agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, a meno che essi non riguardino opere precedentemente eseguite con l'uso dei suddetti metodi e strumenti di gestione informativa digitale.

Si utilizzano piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari al fine di non limitare la concorrenza tra i fornitori di tecnologie e il coinvolgimento di specifiche progettualità tra i progettisti, nonché di consentire il trasferimento dei dati tra pubbliche amministrazioni e operatori economici partecipanti alla procedura aggiudicatari o incaricati dell'esecuzione del contratto.

La prima attività di introduzione al nuovo metodo di lavoro è quella di prevedere nei piani di formazione a partire dall'anno 2024 specifici corsi introduttivi al BIM che coinvolgano il personale tecnico ed amministrativo interessato al processo di realizzazione dell'opera pubblica con particolare riferimento ai metodi e strumenti elettronici specifici, quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, anche al fine di acquisire competenze riferibili alla gestione informativa ed alle attività di verifica utilizzando tali metodi.

Successivamente occorrerà prevedere un adeguamento degli strumenti hardware e software di gestione digitale dei processi decisionali e informativi, adeguati alla natura dell'opera, alla fase di processo ed al tipo di procedura in cui sono adottati. La piattaforma dovrebbe contenere l'intero processo dell'opera pubblica a partire dalla programmazione fino al collaudo consentendo in ogni momento di monitorare lo stato di attuazione rispetto al cronoprogramma iniziale.

Elaborare un modello organizzativo che espliciti il processo di controllo e di gestione delle singole fasi procedurali, la identità dei gestori dei dati e la proprietà degli stessi e le modalità di gestione dei conflitti, in relazione alla natura delle opere e dei cespiti comprensivi degli aspetti tecnici e procedurali adottati.

Responsabile: Segretario Generale e Dirigenti

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_02 - Segreteria generale

21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia

21_OBOPE_01_02_01_02 - Aggiornamento delle competenze professionali

Il superamento dei divieti e la possibilità di assumere nuovo personale, la previsione dei pensionamenti, rendono necessaria una strategia nella gestione delle risorse umane.

Innanzitutto occorre rivedere l'impostazione dei profili professionali, risalente a molto tempo addietro e definire il fabbisogno di competenze, coerente con le innovazioni e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, con le prospettive di gestione dei servizi e di sviluppo dell'Ente. Nel contempo occorre dotarsi di nuove e adeguate competenze professionali con l'assunzione di nuovo personale.

E' necessario inoltre definire un piano formativo rivolto all'aggiornamento delle conoscenze/competenze generali e specifiche dei diversi profili ed attento in particolare all'approfondimento delle competenze informatiche e delle abilità per un utilizzo più avanzato degli applicativi in uso nell'Ente.

Responsabile: Segretario Generale e Dirigente Servizio Affari Generali-Istituzionali e Risorse Umane

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_02 - Segreteria generale

21_OBSTR_01_02_01 - Progettare e costruire la nuova Provincia

21_OBOPE_01_02_01_03 - La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna

Risulta di tutta evidenza come la contingenza storica attuale per complessità delle tematiche in campo, ma nel contempo per la ricchezza di opportunità sotto vari profili, costituisca, per le amministrazioni nel complesso e per quelle locali in specifico, un'occasione che in alcun modo può essere persa per confermare un ruolo efficacemente propulsivo.

L'obiettivo è realizzare, **in tempi rapidi**, una incisiva **semplificazione** dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa, a vantaggio di cittadini ed in imprese, in grado di generare sempre maggiore valore sociale, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche.

Da qui più che l'idea l'ineludibile necessità di operare un riordino, in termini di piena **ottimizzazione**, dei livelli di governo locale, strutturando una definizione più ragionata e quindi di maggiore efficacia dei ruoli e delle funzioni attribuite a Comuni, Unioni e Provincia. Tale prospettato processo non può essere, per sua natura circoscritto ai soli profili istituzionali della macchina amministrativa, ma dovrà essere preordinato ad una revisione delle regole procedurali che gli enti titolari dovranno osservare nell'esercizio delle loro attribuzioni e delle loro prerogative istituzionali. In questo modo la semplificazione istituzionale andrà di pari passo con la semplificazione delle attività e dei servizi forniti dagli Enti stessi.

Il percorso delineato si svolge però su direttrici parallele. Una sfida di tale portata non può prescindere da una visione comune **sia a livello di area vasta provinciale su temi strategici rispondenti alle esigenze del suo territorio** sia per il futuro dell'area vasta Romagna costituita dalle Province di Forlì Cesena, Ravenna e Rimini.

Nel primo caso si tratterà di sviluppare reti territoriali che, attraverso processi di co-progettazione, possano definire una programmazione integrata di servizi volta anche a cogliere le opportunità di eventuali finanziamenti pubblici/privati. Lo sviluppo e la condivisione di una banca dati integrata, a partire dagli indicatori di benessere equo sostenibile restituiti dal BES, potrebbe essere un ulteriore strumento di supporto alla governance locale e alle reti territoriali.

Nel secondo caso si inserisce il Progetto Romagna Next che vede la partecipazione attiva da parte di tutti gli interlocutori in campo. Il progetto Romagna Next, in una nuova *vision* partecipata e diffusa, potrà delineare le traiettorie sul futuro dell'ambito territoriale dell'area, promuove la cooperazione tra cittadini, istituzioni, imprese, categorie sociali ed economiche, in una logica di **protagonismo integrato** che intende trasformare la visione strategica in un realistico percorso di cambiamento.

Responsabile: Segretario Generale e Dirigenti

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

21_OBSTR_01_03_01 - Ottimizzazione delle risorse finanziarie

21_OBOPE_01_03_01_01 - Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie

Nell'ambito di un contesto istituzionale, normativo in evoluzione e di difficoltà di bilancio, la gestione delle risorse finanziarie dell'Ente dovrà essere diretta a garantire in primo luogo il **mantenimento degli equilibri di bilancio**.

Occorre tenere costantemente monitorati accertamenti e impegni, verificando l'assunzione di impegni di spesa corrente nei limiti e con le modalità stabilite dalle norme contabili, per garantire il mantenimento degli equilibri, oltre al rispetto della normativa in materia di contabilità pubblica, permettendo di intervenire tempestivamente al verificarsi di una riduzione del gettito delle entrate tributarie rispetto alle previsioni.

Data la scarsità di risorse finanziarie a disposizione dell'Ente occorre sfruttare tutti i possibili margini di **ulteriore risparmio**, approfondendo le possibilità di manovra, per quanto riguarda le **spese di funzionamento** e in particolare per l'**approvvigionamento di beni e servizi** e per le **utenze degli edifici scolastici**.

Per reperire risorse da destinare ad investimenti occorre effettuare un'attenta **analisi dei lavori pubblici già conclusi finanziati o cofinanziati con mutui**, al fine di rilevare eventuali economie e richiedere all'Istituto bancario o alla Cassa Depositi e Prestiti il "diverso utilizzo" delle stesse o, in alternativa, la riduzione del debito residuo.

Occorre proseguire con le azioni finalizzate alla **riduzione dei tempi di pagamento** delle fatture.

L'attuazione del piano di dismissione delle partecipazioni societarie deliberato dal Consiglio in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni, aggiornato annualmente in sede di razionalizzazione periodica, ha consentito di ridurre notevolmente le partecipazioni societarie

della Provincia di Forlì-Cesena (sono state dismesse le partecipazioni in 11 società, per una società è ancora in corso il processo di dismissione). Per le 7 partecipazioni mantenute, in quanto considerate strategiche per l'Ente, si intende **rafforzare il sistema dei controlli**, attraverso l'analisi dei relativi documenti di bilancio anche in rapporto con le attività di programmazione e controllo dell'ente.

Responsabile: Dirigente Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_01 - Valorizzazione del patrimonio edilizio

21_OBOPE_01_05_01_01 - Gestione efficace del patrimonio immobiliare e misure per la sua valorizzazione

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n.133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, ha introdotto nell'ordinamento della Provincia il "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni" con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio.

La Provincia di Forlì-Cesena provvede alla redazione del Piano suindicato, individuando i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente (patrimonio disponibile) e pertanto suscettibili di essere valorizzati con gli strumenti della concessione e locazione o dismessi con alienazioni .

Nel predisporre il Piano 2023/2025, oltre ad approfondire la conoscenza del patrimonio edilizio tramite una gestione informatizzata condivisa dei dati, si sono tenuti in considerazione vari fattori, tra i quali:

- conoscenza delle condizioni manutentive e valutazione delle eventuali spese di investimento necessarie alla messa a norma;
- l'ubicazione, il contesto ambientale e l'accessibilità;
- la destinazione dell'immobile e le sue potenzialità;
- ricerca del valore nel mercato di riferimento.

Si prevede un aggiornamento costante del Piano, in relazione ad altri beni che si rendessero disponibili in quanto non più necessari all'esercizio delle funzioni istituzionali oppure alla luce delle opportunità del mercato.

L'attività sarà diretta a garantire una gestione dinamica del patrimonio immobiliare in una logica innovativa di valorizzazione e riconversione dello stesso, attivando se necessario interlocuzioni con altri enti del territorio. Occorre promuovere modalità organizzative che assicurino una gestione complessiva, coordinata e unitaria dei fabbricati, a prescindere dalla loro destinazione, attivando sinergie con gli uffici che si occupano della manutenzione, al fine di migliorare lo stato di conservazione degli immobili e determinare le scelte per mettere a profitto il patrimonio stesso.

Responsabile: Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti



21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici

21_OBOPE_01_05_02_01 - Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee per soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un incremento delle richieste di iscrizioni in gran parte degli istituti scolastici di secondo grado, che ha indotto l'Amministrazione ad investire per trovare nuove soluzioni logistiche e garantire ulteriori spazi didattici, mediante la realizzazione di nuovi fabbricati ed il recupero di edifici inutilizzati.

Per quanto attiene i nuovi edifici è stata completata la realizzazione del nuovo corpo di fabbrica dell'Istituto Tecnico Agrario G. Garibaldi di Cesena, intervento del costo complessivo di circa 4.000.000 di euro che ha consentito di generare 15 nuovi ambienti scolastici.

Nell'ambito dei finanziamenti PNRR sono invece stati aggiudicati i lavori

- della realizzazione della nuova Palestra presso l'Istituto Aeronautico di Forlì con la quale il plesso godrà dell'autonomia necessaria (cantiere avviato)
- di demolizione e ricostruzione della Palestra dell'Istituto Artusi di Forlimpopoli che consente di restituire alla didattica l'edificio inagibile da qualche anno

Per quanto attiene i progetti non finanziati in ambito PNRR sono in corso i lavori dell'intervento di riqualificazione ed adeguamento sismico del fabbricato Ex Oliveti di via Buonarroti sempre a Forlì, attraverso il quale la Provincia restituirà alla collettività circa 20 aule e 3 laboratori e sono stati aggiudicati i lavori di realizzazione della nuova Palazzina del Centro Studi Allende a Forlì, che porterà in beneficio 8 nuove aule (finanziamento Provincia e Cassa Depositi e Prestiti)

Questi interventi consentiranno di migliorare il servizio scolastico e garantire una più efficace offerta formativa nel territorio provinciale, anche in termini di miglioramento dei parametri di affollamento dei locali

Responsabile: Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici

21_OBOPE_01_05_02_02 - Riqualificazione degli edifici mediante interventi combinati di ristrutturazione e adeguamento ed efficientamento energetico

E' in corso la realizzazione ed il completamento di programmi sul patrimonio edilizio scolastico esistente, finalizzati all'ammodernamento e/o all'adeguamento normativo degli immobili e più, in generale, a garantire la fruibilità degli stessi in condizioni di sicurezza.

Si tratta di interventi di completamento obbligatori di impianti e reti tecnologiche degli edifici, di adeguamento alle norme antincendio, di risanamento, consolidamento strutturale e miglioramento sismico, ai fini di garantire la sicurezza degli utenti o di preservare gli immobili da fenomeni di degrado, quando la consistenza e il costo degli interventi siano tali da non poter rientrare nella categoria della manutenzione ordinaria.



Sono inclusi gli interventi di messa in sicurezza degli edifici ai sensi della normativa sulla sicurezza sul lavoro a seguito della redazione del documento di valutazione dei rischi redatto per le scuole e le sedi di lavoro.

Di seguito sono riportati alcuni degli interventi iniziati nel 2021 ed appena terminati, confluiti nei finanziamenti PNRR (interventi “non nativi”):

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ISTITUTO PASCAL DI CESENA	€ 510.000,00
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ISTITUTO SERRA DI CESENA	€ 750.000,00
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ISTITUTO D'ARTE (Canova) DI FORLÌ	€ 350.000,00
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ISTITUTO G. AGNELLI DI CESENATICO	€ 200.000,00

Per altri interventi che, come anticipato nella descrizione dell'obiettivo Strategico di riferimento, sono oggetto di specifici finanziamenti nell'ambito del PNRR (DM 13/2021, DM 127/2021, DM 192/2021, DM 320/2022 - vedi tabella seguente), sono stati aggiudicati

INTERVENTI FINANZIATI NELL'AMBITO DEL PNRR:
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI E DEI CONTROSOFFITTI DELL'ITIS MARCONI DI FORLÌ (DM 192/2021) (lavori in corso)
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE COPERTURE DEGLI ISTITUTI SERRA E DA VINCI DI CESENA (DM 217/2021) (lavori in corso)
REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA I,T,A,E,R “BARACCA” FORLÌ (vedi Ob. operativo precedente - lavori in corso)
LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO PASCAL DI CESENA (DM 217/2021) (lavori in corso)
MIGLIORAMENTO SISMICO DELLE PALESTRE DEL CENTRO STUDI ALLENDE DI FORLÌ (DM 217/2021) (Appalto integrato- avviato il servizio)
MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'ISTITUTO PASCAL DI CESENA (DM 13/2021) (Appalto integrato- avviato il servizio di progettazione)
MIGLIORAMENTO SISMICO DELL' I.T.E. R. SERRA E DELL'I.T. DA VINCI DI CESENA (firmato il contratto)
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PALESTRA I.I.S. PELLEGRINO ARTUSI DI FORLÌ POPOLI (firmato il contratto)

Per quanto attiene l'efficientamento energetico dei fabbricati, anche in considerazione della crisi che sta coinvolgendo tutti gli enti locali, con grande impiego di risorse pubbliche per far fronte all'aumento del costo dei combustibili, la Provincia ha avviato una serie di valutazioni la cui finalità è quella di rendere i fabbricati meno energivori.

Responsabile: Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

21_OBSTR_01_05_02 - Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici

21_OBOPE_01_05_02_03 - Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione

Si tratta di interventi funzionali alla gestione efficiente dell'edilizia scolastica, preservando la funzionalità architettonica ed impiantistica dell'involucro e migliorando, ove possibile, la qualità degli immobili. Vi rientra anche la gestione delle aree verdi, il miglioramento degli aspetti energetici e la gestione delle utenze.

Per conseguire il massimo vantaggio dall'esecuzione degli interventi, manutenzione ordinaria ed interventi straordinari dovranno essere coordinati attraverso una visione integrata della gestione degli immobili: la Provincia intende conseguire il massimo beneficio in termini di qualità, efficienza e funzionalità nonché conservazione del patrimonio immobiliare.

Per gli interventi sul costruito si applica **il metodo della manutenzione programmata** come filosofia generale dell'attività, per prevenire guasti o malfunzionamenti, e quindi interruzioni di servizio, oltre che mantenere in sicurezza ed in efficienza i beni su cui si interviene.

A tal fine risulta indispensabile disporre di un'**anagrafe manutentivo-patrimoniale**, attraverso la ricerca e l'inserimento di tutti i dati necessari in un sistema informatico per la gestione della manutenzione, anche nell'ottica della futura necessità di gestire tutti i processi edilizi con la metodologia del BIM (Building Information Modeling).

Occorre garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza connessi alla conduzione ed uso delle soluzioni tecnologiche ed impiantistiche presenti negli immobili e definire un **sistema di controllo e monitoraggio continuo della spesa** per la valutazione dell'efficienza della strategia adottata.

Riguardo al risparmio energetico sono stati attuati interventi per il progressivo contenimento dei consumi ed una riqualificazione degli edifici, ottenibili mediante l'affidamento del servizio integrato Energia/Gestione Calore.

Gli obiettivi puntuali delle opere per singolo edificio saranno inoltre definiti in relazione alla programmazione dell'offerta scolastica e formativa realizzata dalla Provincia, ed agli esiti del confronto costante con le singole dirigenze scolastiche.

ENTITA' STORICA DEI FINANZIAMENTI PER MANUTENZIONI

Anno	Importo finanziato €	€/1000 mc
2012	1.912.000	1.820
2013	484.000	461
2014	504.208	480
2015	614.125	585
2016	410.000	390
2017	740.000	705

2018	750.000	714
2019	1.060.000	1.009
2020	1.400.000	1.332
2021	1.810.000	1.722
2022	1.900.000	1.807

Gli importi sono inferiori a quelli necessari per una più efficace azione di manutenzione programmata di lungo periodo. Occorrerà verificare le opportunità di ulteriori risorse finanziarie.

In particolare per il “*mondo impianti*” dei singoli fabbricati è in corso un accurato programma di riqualificazione con l’ausilio di un consulente esterno. Nella scorsa stagione termica si sono infatti verificati diversi malfunzionamenti che hanno innescato momentanei disservizi presso gli edifici scolastici, poi risolti con l’immediato intervento del gestore. Si tratta di impianti con almeno 50 anni di vita sui quali questa Provincia sta investendo con interventi puntuali mirati, ma che per i prossimi anni assumeranno carattere strutturato per garantire la funzionalità necessaria.

Responsabile: *Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale*

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_11 - Altri servizi generali

21_OBSTR_01_11_01 - Promuovere la legalità e la trasparenza

21_OBOPE_01_11_01_01 - Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza.

Il contesto esterno nel quale l’Amministrazione opera condiziona in maniera importante la programmazione delle misure finalizzate alla tutela della legalità e alla prevenzione della corruzione. Saranno, pertanto, particolarmente attenzionate le caratteristiche strutturali e congiunturali del tessuto socio-economico del nostro territorio radicalmente mutate sia per effetto della Pandemia, sia per le conseguenze della crisi internazionale e dello scenario bellico che si prospetta. Gli esiti che potrebbero derivarne possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell’idoneità delle misure di prevenzione adottate.

Inoltre il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021, ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) del quale il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza costituisce una parte integrante. Per questo motivo sarà anche opportuno progettare nuovi modelli informativi volti ad armonizzare i contenuti dei diversi documenti che compongono il PIAO, anche utilizzando specifiche piattaforme.

In particolare sarà coinvolta tutta la rete dei referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per l’analisi e descrizione delle fasi e delle attività relative a tutti i processi dell’ente, ai fini della pesatura del rischio corruttivo e dell’individuazione delle misure di prevenzione da attivare e verificare nell’arco temporale di un triennio. Il lavoro di ricognizione e di mappatura delle attività dell’ente continuerà a rappresentare un obiettivo condiviso e trasversale, per l’acquisizione della cultura della standardizzazione dei processi, finalizzata alla semplificazione dell’azione amministrativa, alla condivisione delle competenze, alla trasparenza interna ed esterna. Nell’ambito specifico degli affidamenti di lavori, servizi e forniture viene confermata l’applicazione del principio di rotazione degli operatori economici,

in coerenza con le indicazioni legislative, dell'ANAC e giurisprudenziali.

Tra gli obiettivi operativi da declinare per la prevenzione della corruzione e la promozione della legalità e della trasparenza si individua l'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno.

Al fine di creare nell'amministrazione una cultura diffusa della legalità e della trasparenza saranno programmati percorsi di formazione rivolti ai collaboratori provinciali.

Per favorire, invece, le interazioni con il territorio e con i cittadini saranno promossi, anche in collaborazione con altri Enti/Organizzazioni, eventi o incontri tematici. Si ritiene fondamentale promuovere una rete territoriale tra Enti pubblici al fine di condividere conoscenze e buone prassi.

In una accezione più ampia della legalità occorre altresì assicurare nella gestione delle diverse forme di accesso agli atti, ai dati e alle informazioni, il delicato equilibrio tra trasparenza e tutela della privacy.

Responsabile: Segretario Generale e Dirigenti

21_MISSIO_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

21_PROGR_01_01 - Organi istituzionali

21_OBSTR_01_01_01 - Promuovere le pari opportunità di genere

21_OBOPE_01_01_01_01 - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità

Questo obiettivo trova un'importante ridefinizione nella legge Delrio, che riconosce "il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale" tra le funzioni fondamentali in capo alle Province.

In particolare, ci si propone di:

- supportare l'attività della Consigliera provinciale di Parità nella promozione di iniziative che contribuiscano a ridurre i fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e favoriscano le pari opportunità;
- dare attuazione al "Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne" sottoscritto l'8/3/2022 congiuntamente all'UTG di Forlì-Cesena, alla Procura della Repubblica di Forlì, ai Comuni di Forlì e di Cesena, all'Unione Rubicone e Mare, all'Ausl della Romagna, alla U.S.R. per la provincia di Forlì-Cesena e al Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna, per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei loro figli al fine di progettare, condividere e diffondere interventi e servizi nell'ambito dell'intero territorio provinciale;
- supportare e partecipare ad iniziative promosse dalle reti territoriali esistenti per valorizzare la cultura delle pari opportunità e per promuovere azioni congiunte finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla difesa e alla qualificazione del lavoro femminile, anche attraverso la rete dei CUG della Provincia;

- collaborare con l'U.S.R. e con la Direzione scolastica per promuovere interventi di sensibilizzazione e percorsi di educazione degli studenti all'interno degli istituti di istruzione.

Responsabile: Dirigente Servizio Affari generali-Istituzionali e Risorse umane

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_05 - Viabilità e infrastrutture stradali

21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie

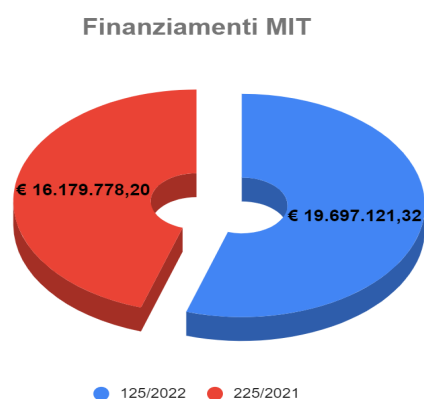
21_OBOPE_10_05_01_01 - Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti

Il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile (MIMS) ha messo a disposizione delle province due finanziamenti per la manutenzione dei ponti e viadotti stradali attraverso:

- DM 225/2021; n. 16 interventi per un importo complessivo di circa 16 milioni di euro
- DM 125/2022; n. 10 interventi per un importo complessivo di circa 19 milioni di euro

I programmi presentati dalla Provincia di Forlì-Cesena e approvati dal Ministero attraverso i decreti prevedono interventi di manutenzione straordinaria sui ponti stradali da eseguire e rendicontare per quote su specifiche annualità di esigibilità entro il 2029.

D.M.	importo
125/2022	€ 19.697.121,32
225/2021	€ 16.179.778,20
Totale generale	€ 35.876.899,52



Il programma comprende anche un servizio specifico per il potenziamento delle procedure di censimento, ispezione e monitoraggio dello stato dei ponti, in fase di attuazione mediante la collaborazione con operatori qualificati. La rete stradale della Provincia comprende circa 550 manufatti di attraversamento, dei quali circa 200 aventi luce superiore ai 6,00 m.

N. TOTALE PONTI CON LUCE SUPERIORE A 6,00m

MATERIALE	Cesena	Forlì	Totale generale
Acciaio	6		6
Cemento Armato	25	43	68
Muratura	38	85	123
Totale generale	69	128	197

Questi manufatti sono soggetti alle prescrizioni del DM n. 204 del 1° luglio 2022 che ha disposto l'applicazione di linee guida per la LA CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO, LA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA ED IL MONITORAGGIO DEI PONTI ESISTENTI. Le attività in corso consentono quindi di migliorare e mantenere aggiornato il sistema di raccolta dati e di implementarlo al fine di monitorare le condizioni strutturali di ponti e viadotti e di valutare con maggiore precisione la classe di attenzione ed il livello di rischio dei manufatti e programmare correttamente gli interventi.

La formazione del personale interno consentirà di proseguire le attività ispettive di censimento ed ispezioni sui ponti e dovranno a regime definite le procedure di gestione di questo processo per assicurare, un corretto presidio dei manufatti in termini di sicurezza.

Il Programma in corso di esecuzione di intervento sui manufatti finanziati necessita di un impegno tecnico-amministrativo rilevante al fine soprattutto di rispettare le stringenti scadenze imposte dalla Linea di finanziamento del MIMS. A questo proposito il raggiungimento dell'obiettivo operativo necessita di:

1. coordinamento attività: controllo adeguata programmazione ed esecuzione delle attività con assegnazione al personale tecnico e amministrativo;
2. aggregazione attività tecnico-amministrative omogenee per ottimizzazione affidamento contratti di supporto alla progettazione: sono stati affidati una serie di Accordi quadro per servizi di supporto alla progettazione, la cui esecuzione attraverso specifici contratti applicativi consente l'avanzamento delle attività tecniche;
3. monitoraggio periodico sull'avanzamento dei programmi di progettazione e cantierizzazione.

Responsabile: Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_05 - Viabilità e infrastrutture stradali

21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie

21_OBOPE_10_05_01_02 - Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS)

L'evoluzione del contesto operativo sia esterno (traffico) che interno (risorse umane e finanziarie) ha progressivamente evidenziato la necessità di adottare nuove modalità organizzative finalizzate a massimizzare l'efficacia degli interventi manutentivi sulla rete stradale di competenza.

La rete stradale provinciale è caratterizzata da una notevole estensione territoriale e da diverse tipologie morfologiche e ambientali che vanno dalle infrastrutture a collegamenti di aree urbane e industriali densamente abitate a infrastrutture inserite in un contesto ambientale di pregio in territorio montano. Ciò comporta un notevole e variegato flusso di informazioni relative allo stato manutentivo della rete stradale spesso caratterizzato da dispersione di informazioni.

L'obiettivo strategico inerente la sicurezza della circolazione stradale pertanto può essere conseguito anche attraverso nuove modalità organizzative della manutenzione stradale con l'adozione di metodiche e strumenti orientati alla definizione di processi gestionali riconducibili ad un Sistema di Gestione della Sicurezza. A questo proposito va segnalato che a

decorrere dal 30/11/2020, ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 109/2018, convertito con modificazioni dalla L. 16 novembre 2018, n. 130 e ss.mm.ii, è operativa l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA). E' demandata all'Agenzia l'attività ispettiva finalizzata alla verifica della corretta organizzazione dei processi di manutenzione da parte dei gestori, nonché l'attività ispettiva e di verifica a campione sulle infrastrutture, anche obbligando i gestori a mettere in atto le necessarie misure di controllo del rischio in quanto responsabili dell'utilizzo sicuro delle infrastrutture. Essa inoltre sovrintende alle ispezioni di sicurezza previste dall'articolo 6 del decreto legislativo 15 marzo 2011, n. 35 sulle infrastrutture stradali e autostradali, anche compiendo verifiche sulle attività di controllo già svolte dai gestori, eventualmente effettuando ulteriori verifiche in sito. L'Agenzia ha presentato nell'aprile 2021 una relazione annuale 2020 che presenta molti elementi interessanti, tra cui in particolare il riferimento al **SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA STRADALE (SGS)** la cui adozione ed utilizzo viene richiesta a tutti i gestori di una rete strada

Per questo motivo si ritiene strategico avviare un processo graduale di riorganizzazione attraverso:

- l'individuazione delle **funzioni** specifiche che, sulla base dell'attuale articolazione territoriale di Forlì e Cesena, determinano impatti a vari livelli sulla manutenzione stradale e che possono individuarsi con precisione dal punto di vista operativo (ad esempio: reperibilità e pronti interventi, sorveglianza, lavori, ecc...);
- l'analisi delle reciproche **interazioni** tra le diverse funzioni al fine di ottimizzarne l'integrazione;
- la predisposizione di idonei **strumenti informatizzati** di supporto per una efficiente analisi delle informazioni e quindi conseguente attività di programmazione e controllo;
- il potenziamento delle attività di **programmazione** e **controllo** su tutte le attività tecniche ed operative.

L'adozione di un SGS risulta strategico per la programmazione della manutenzione stradale, in particolare finalizzato ad indicare i requisiti attesi per la riduzione del rischio laddove si interagisca con il sistema stradale, controllando e gestendo le variabili che sono sotto la propria influenza.

In tema di **programmazione** e nell'ottica di strutturare l'SGS, occorre proseguire il percorso avviato in particolare nel corso degli anni 2021 e 2022 che ha consentito, nell'area di intervento relativa alla **manutenzione straordinaria**, di attuare una strutturata acquisizione e classificazione delle informazioni relative alle criticità insistenti sulla rete stradale di competenza. E' stato infatti attuato un percorso di standardizzazione delle procedure di raccolta delle informazioni inerenti i dissesti attraverso l'automazione e l'informatizzazione, anche con l'interazione delle amministrazioni comunali, con l'obiettivo di rendere trasparente la programmazione finanziaria degli interventi, elaborata sulla base di criteri tecnici, oggettivi ed uniformi su tutto il territorio provinciale. Il percorso avviato necessita di essere consolidato a livello operativo attraverso un costante coinvolgimento degli uffici di manutenzione per verificare l'aggiornamento della programmazione ed adottare i necessari correttivi.

Gli orientamenti seguiti nell'area della **manutenzione straordinaria** necessitano di una estensione anche per la **manutenzione ordinaria** affinché l'adozione di metodiche e strumenti strutturati e standardizzati consentano una uniforme acquisizione dei fabbisogni funzionale ai processi di programmazione. Tale necessità deve declinarsi con azioni specifiche su tutte le aree funzionali della manutenzione ordinaria mediante informazioni di base standard e condivise e con attività gestionali di monitoraggio esercitate con periodicità dai responsabili assegnati alle specifiche funzioni.

L'obiettivo operativo deve pertanto declinarsi con progressività su ambiti operativi specifici, assicurando una uniformità a livello metodologico ed integrazione di strumenti tra le diverse funzioni.

Nello specifico si ritiene opportuno attivare con priorità decrescente le azioni di miglioramento secondo le seguenti funzioni, in relazione ai rispettivi impatti sulla sicurezza della rete stradale:

1. **Sorveglianza:** presidio delle criticità di piattaforma e del corpo stradale;
2. **Reperibilità e pronti interventi:** programmazione dei turni, gestione interventi, monitoraggio;
3. **Gestione rischio ponti e manufatti:** programmazione attività ispettive, indicazioni di priorità a scala di rete;
4. **Segnaletica ed ordinanze:** ricognizione fabbisogni, adozione provvedimenti sulla circolazione e controllo conformità segnaletica;
5. **Servizi di manutenzione ordinaria:** ricognizione fabbisogni, programmazione ed esecuzione interventi;
6. **Gestione attività di scavo sul piano viabile concessionate:** ;

Preso atto della progressiva diminuzione del personale stradale registratasi negli ultimi anni appare evidente come la possibilità di garantire adeguati livelli manutentivi in termini di efficacia debba necessariamente conseguirsi attraverso una modalità organizzativa differente e orientata dai seguenti elementi:

- potenziamento delle attività di gestione e controllo;
- diminuzione attività di lavori e servizi in economia diretta;
- recupero di efficienza nei processi organizzativi mediante ottimizzazione nella gestione delle informazioni;
- incremento delle attività di programmazione e controllo per assicurare la necessaria tempestività delle azioni necessarie;
- incremento del livello di formazione tecnica e amministrativa di tutto il personale;
- costante stimolo alla integrazione e coordinamento tra le diverse funzioni;
- miglioramento organizzativo per il corretto esercizio delle singole mansioni, anche mediante ruoli di coordinamento esercitati con professionalità crescente e costante raccordo tra i diversi livelli.

Occorre evidenziare la necessità di una particolare attenzione al tema **gestione rischio ponti e manufatti**: I ponti stradali costituiscono manufatti di grande importanza per la funzionalità e sicurezza della circolazione stradale e necessitano di un adeguato presidio, integrato nel sistema di gestione della sicurezza stradale complessivo dell'Ente proprietario. L'implementazione di tale componente all'interno di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) risulta strategico per la programmazione della manutenzione stradale, in particolare finalizzato ad indicare i requisiti attesi per la riduzione del rischio laddove si interagisca con il sistema stradale, controllando e gestendo le variabili che sono sotto la propria influenza. Occorre pertanto perseguire azioni finalizzate a garantire al territorio il massimo grado di sicurezza correlato al transito veicolare sui manufatti di attraversamento presenti sulla rete stradale. In data 6 maggio 2020 l'Assemblea generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato le Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti. Le linee guida predisposte dal Gruppo di lavoro istituito ad hoc presso lo stesso Consiglio Superiore, saranno oggetto di una applicazione sperimentale in relazione al sistema di monitoraggio anche dinamico dei ponti e viadotti. All'esito di tale sperimentazione, che avverrà sotto la guida dello stesso Consiglio Superiore, le linee guida potranno fornire uno strumento avanzato, univoco ed uniforme per

tutti i gestori sul territorio nazionale che, superando il concetto del semplice censimento dei ponti esistenti, mediante un approccio generale, multilivello, multicriterio e multiobiettivo, consentirà la determinazione di una “classe di attenzione” per la gestione del rischio e la verifica di sicurezza delle infrastrutture. In tal senso la Provincia di Forlì-Cesena ha avviato un processo per la gestione del rischio ponti che deve essere potenziato attraverso procedure e strumenti adeguati che consentano l’esercizio di attività di programmazione e controllo con alto profilo di professionalità.

Situazione emergenziale legata al dissesto idrogeologico

Gli eventi meteorologici che si sono registrati nella prima parte del mese di maggio 2023 hanno causato dissesti sulle strade provinciali di Forlì-Cesena con una diffusione e rilevanza di portata eccezionale.

La transitabilità delle strade è stata compromessa in modo rilevante, determinando severi impatti sulla circolazione stradale, in molti casi con interruzioni totali conseguenti a compromissioni importanti del corpo stradale e in altrettanti numerosi casi con necessità di limitazioni a determinate categorie di veicoli.

È stata quindi attivata una mobilitazione importante di risorse umane e materiali per fronteggiare la prima fase emergenziale, di concerto con tutte le forze istituzionali in campo.

Il protrarsi della condizione emergenziale ha richiesto pertanto la predisposizione di una modalità organizzativa straordinaria finalizzata a:

- presidiare correttamente le priorità, anche in termini di necessità correlate al ripristino delle condizioni di sicurezza della circolazione a tutela della pubblica incolumità;
- garantire un flusso informativo costante con tutti gli enti, in particolare con quelli che si occupano di soccorso;
- coordinare gli interventi di ripristino urgenti;
- rilevare ed aggiornare costantemente la situazione dei dissesti;
- aggiornare in modo sistematico la rendicontazione degli interventi di somma urgenza in corso;
- predisporre le proposte relative alle necessità di interventi di seconda fase in allineamento a quanto previsto dall’Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 992/2023

L’organizzazione della gestione della sicurezza stradale è stata pertanto rivista coinvolgendo tutto il personale tecnico in affiancamento con il personale stradale dedicato alle attività manutentive e di sorveglianza per un’ottimale gestione dei flussi di informazioni ed aggiornano le rilevazioni dei dissesti recuperando i dati relativi alla contabilizzazione e rendicontazione degli interventi eseguiti e da eseguire.

La gestione delle informazioni consente l’aggiornamento puntuale delle Ordinanze alla circolazione.

Al fine di comporre le proposte relative ai piani di cui all’ OCDPC n. 992/2023 e della successiva Legge 100 2023, il coordinamento generale definirà i contenuti e le modalità di rilevazione di tutti i dissesti, ciascuno dei quali sarà identificato come appartenente, in alternativa, alle fasi:

1. interventi di eliminazione delle situazioni di pericolo in somma urgenza;
2. interventi riconducibili alle più urgenti necessità finalizzati alla riduzione del rischio;
3. interventi riconducibili a piani di ricostruzione finale con interventi comprensivi di progettazione e successiva realizzazione.

Il rilievo dei dissesti viene effettuato con finalità di:

- accertamento puntuale delle condizioni di transitabilità;
- valutazione parametrica approssimativa dei fabbisogni di intervento;
- proposte di interventi da sottoporre alla struttura commissariale preposta.

La strategia proposta per la messa in sicurezza della rete viaria si compone delle seguenti fasi:

FASE 1 - Interventi immediati di ripristino dei collegamenti ed eliminazione situazioni di pericolo alla pubblica incolumità caratterizzati da velocità di esecuzione con livelli semplificati di progettazione e limitata vita utile delle opere (carattere provvisoriale) - SOMME URGENZE.

FASE 2 - Interventi di riduzione del rischio sulla viabilità strategica caratterizzati da finanziamenti disponibili a breve, da cantierabilità in tempi limitati (ultimazione interventi 2024), progettazioni ed indagini semplificate e vita utile coerente con le normative vigenti (NTC 2018) - ACCORDI QUADRO.

FASE 3 - Interventi di completamento della ricostruzione della rete stradale con tempistiche legate alle risorse finanziarie da reperire e alle fasi dettate dal Codice dei Contratti - APPALTO.

Responsabile: Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_05 - Viabilità e infrastrutture stradali

21_OBSTR_10_05_01 - La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie

21_OBOPE_10_05_01_03 - Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia

Lungo il tracciato storico della via Emilia si sono articolati i principali insediamenti residenziali, produttivi e commerciali del territorio provinciale. A seguito dell'incremento dei volumi di traffico si sono sviluppate localmente soluzioni di viabilità alternativa, quali il sistema di tangenziali di Forlì e di Cesena, che necessitano di continuità e di una ricucitura nell'area Forlimpopoli-Bertinoro.

Nell'ambito di una programmazione integrata la Provincia dispone delle competenze multidisciplinari necessarie ad assicurare un coordinamento urbanistico ed infrastrutturale con gli Enti locali (comuni ed unioni), tale da poter esercitare un ruolo di promozione e garanzia nella pianificazione del territorio e nella individuazione delle soluzioni che possano consentire o comunque non compromettere in futuro tale collegamento.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessario mettere in atto una sinergia tra Pianificazione Territoriale e Viabilità con attività di confronto con le amministrazioni locali, volta alla condivisione della strategia e alla acquisizione di finanziamenti in ambito regionale e statale, condividendo le strategie con Anas spa, quale ente gestore della attuale Via Emilia.

I risultati potranno essere raggiunti attraverso :

- analisi congiunta tra Ufficio Pianificazione e Ufficio Viabilità degli interventi, volta ad individuare opportunità e proporre soluzioni integrate che consentano il raggiungimento dell'obiettivo;
- elaborazione di studi di fattibilità di opere puntuali che permettano una migliore integrazione e fluidità della circolazione nelle interconnessioni tra via Emilia e strade provinciali o comunali;
- supporto delle Amministrazioni comunali nella condivisione di interventi volti al completamento delle tangenziali di Cesena e Forlì.

L'obiettivo pertanto trova applicazione in una serie di attività di monitoraggio sull'avanzamento delle attività tecniche svolte dalle Amministrazioni coinvolte.

In attesa degli sviluppi progettuali relativi alla alternativa alla via Emilia o collegamento veloce

Forlì Cesena in analogia con altri interventi promossi dalla Provincia lungo la via Emilia storica occorre prevedere ulteriori progetti di riqualificazione di tale asse viario, migliorando le criticità presenti dovute alle intersezioni con la rete provinciale (ad esempio con adozione di intersezioni a rotatoria), promuovendo previsioni di percorsi intercomunali separati o protetti per l'utenza debole, sviluppando progetti complessi di realizzazione di limitati percorsi con tracciato in variante in grado di migliorare la distribuzione dei flussi veicolari.

Responsabile: Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti

21_MISSIO_10 - Trasporti e diritto alla mobilità

21_PROGR_10_04 - Altre modalità di trasporto

21_OBSTR_10_04_01 - Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato

21_OBOPE_10_04_01_01 - Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di trasporto privato.

La Provincia intende sostenere lo sviluppo del trasporto pubblico locale dal punto di vista dei servizi offerti, ritenendo necessario definire gli indirizzi per la programmazione del Trasporto pubblico locale, in capo all'Agenzia per il TPL Agenzia Mobilità Romagnola SRL Consortile (AMR), individuando oltre al mantenimento degli attuali standards qualitativi richiesti al gestore, l'incremento dei livelli di soddisfazione dell'utenza sul piano qualitativo e quantitativo, la ricerca di più efficaci modalità organizzative e gestionali atte a determinare uno strutturale contenimento dei costi, un'offerta di servizi qualificata da nuove iniziative.

In materia di trasporto privato la Provincia si impegna a proseguire la sua azione di sostegno al sistema di movimentazione delle merci e delle persone nell'ambito provinciale, attraverso diverse linee di intervento dirette a:

- Semplificare l'azione amministrativa, sviluppando un approccio più snello e meno burocratico nella gestione dell'attività autorizzatoria, eliminando fasi ed adempimenti non strettamente necessari alla tutela del pubblico interesse, assicurando una maggiore informatizzazione dei procedimenti, per ottenere una graduale semplificazione nell'accesso e nell'espletamento dell'attività imprenditoriale trasportistica;
- Garantire un adeguato numero di sessioni di esami per l'accesso alle professioni afferenti il trasporto, al fine di favorire lo sviluppo delle imprese sul territorio. La valenza strategica di tale abilitazione è di tutta evidenza costituendo essa un rilevante volano per l'attività economica; in modo particolare gli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada, hanno il vincolo di territorialità per quanto riguarda la residenza dei partecipanti;
- Regolare le prassi in modo da renderle più efficaci, realizzando un processo che permetta di assumere il punto di vista dell'utente, rendendogli la vita più facile, ossia aiutandolo nella realizzazione dei fini per cui una certa procedura gli viene richiesta. Significativo peraltro è che uno degli scostamenti di maggior rilievo è quello che riguarda la qualità della regolazione, ossia un aspetto essenziale della semplificazione. La regolazione, infatti, è l'introduzione di meccanismi e incentivi che sollecitano la lealtà di chi si intende regolare e comportarsi in maniera corretta.

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili ha da sempre evidenziato la necessità di garantire la massima omogeneità, nelle procedure amministrative e nelle prassi operative, nonché l'assoluta necessità di assicurare uniformità nell'applicazione degli istituti e delle norme che costituiscono la disciplina delle attività di trasporto. La Provincia, che ha contribuito, con le altre Province della Regione Emilia-Romagna, tramite il Gruppo di Lavoro Permanente Trasporto UPI Emilia Romagna, ad uniformare i comportamenti attraverso un costante confronto, intende proseguire in tale direzione anche per il triennio 2023-2025. Inoltre, durante il periodo di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, è stato sviluppato un gruppo di lavoro a livello nazionale, provincetrasporti@googlegroups.com dove quotidianamente ci si confronta e ci si scambiano pareri.

Responsabile: Dirigente Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade, Patrimonio, Mobilità e Trasporti

21_MISSIO_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

21_PROGR_08_01 - Urbanistica e assetto del territorio

21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio

21_OBOPE_08_01_01_01 - Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV

Di fronte alla crisi climatica e ambientale e alla crescente fragilità del territorio, nonché ai recenti avvenimenti epidemiologici, che hanno evidenziato la necessità di un profondo ripensamento degli spazi urbani, la Provincia è chiamata, attraverso un'efficace cooperazione e concertazione interistituzionale, a definire una rinnovata Pianificazione Territoriale di Area Vasta (PTAV), con cui tracciare le linee guida per la pianificazione di insediamenti sostenibili, incrementando la resilienza del territorio, all'interno di un condiviso equilibrio di sviluppo sociale, economico, territoriale e di tutela e valorizzazione ambientale, favorendo il passaggio ai nuovi paradigmi di sviluppo sostenibile che sostanziano la nuova legge urbanistica (LR 24/2017), che si basa su un concetto di sviluppo articolato in: integrità dell'ecosistema, - efficienza economica basata sull'utilizzo delle risorse rinnovabili - equità sociale intra e intergenerazionale e limitazione del consumo di suolo.

Coma anticipato nella sezione Strategica, una prima parte dell'iter di applicazione della nuova legge urbanistica è iniziato qualche anno fa con l'Istituzione dell'Ufficio di Piano e continuato con l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa sottoscritto tra Provincia e Regione e dell'allegato tecnico *Relazione Illustrativa dei Contenuti delle Pianificazione di Area Vasta*.

Per continuare e poi completare l'elaborazione del nuovo strumento di pianificazione provinciale PTAV, è necessario completare l'aggiornamento delle conoscenze territoriali per l'elaborazione di un quadro diagnostico dei sistemi funzionali incentrato sui temi di qualità del paesaggio, di capacità ecosistemica, di dotazione infrastrutturale, di riqualificazione urbana e territoriale e in particolare di limitazione del consumo di suolo.

Nel biennio 2021-2022 sono continuate le attività fondamentali per il Piano, relative alla Valutazione dei *Servizi ecosistemici* da parte del consulente ambientale *CREN*, per le quali si prevede il completamento al 31 dicembre, in linea con il cronoprogramma approvato.

Continua la collaborazione con la società di Ricerca *Antares* per l'approfondimento delle tematiche economiche, demografiche e sociali.

E' in corso di revisione anche l'incarico alla Società *Principi attivi*, che si occupa di tutta l'importante sezione legata alla partecipazione, così come previsto dalla L.R. 24/2017.

Infine è stata formalizzata la collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna - *Dipartimento di architettura di Cesena* per il supporto nelle attività di ricerca e sviluppo del Quadro Diagnostico da inserire nel PTAV.

Ai sensi dell'art.42 della LR 24/2017, nell'osservanza di quanto disposto dall' articolo 3 della legge regionale n. 13 del 2015, compete ai soggetti d'area vasta la funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale:

- la nuova legge urbanistica regionale n.24/2017, ha modificato in maniera importante la precedente L.R. 20/2000, a tutti i livelli di pianificazione (Regione, Città metropolitana, Area Vasta, Comuni), sostituendo definitivamente, attraverso il principio di competenza, l'idea di una pianificazione strutturata per livelli gerarchici;
- gli esiti della Pianificazione provinciale vigente devono essere analizzati per affrontare le mutate condizioni urbane e territoriali e le eredità in termini di contenuti della Pianificazione comunale (P.S.C.-P.O.C.-R.U.E.-P.R.G.), devono essere rilette alla luce del nuovo scenario.

Attraverso il principio di competenza il rapporto tra soggetto di Area Vasta e amministrazioni comunali assume una fisionomia differente rispetto al passato, ed il compito di identificare e definire le sinergie tra il nuovo ente di secondo grado (profondamente differente dalla Provincia) ed i Comuni ed Unioni di Comuni, è affidato al Piano Territoriale di Area Vasta – PTAV, innescando un'ampia rete di relazioni ancora da identificare ed approfondire.

Sull'argomento è fondamentale il ruolo che la Regione assume e l'accordo di sperimentazione sottoscritto e citato nelle premesse, concerne la condivisione dei contenuti minimi e innovativi per la formazione del P.T.A.V. della Provincia di Forlì-Cesena, finalizzati a consentire alla stessa di svolgere essenzialmente, ai sensi dell'Articolo 42, comma 1:

- la funzione di pianificazione strategica di livello provinciale;
- la funzione di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni

La nuova disciplina urbanistica regionale si rivolge alle province, presupponendo la capacità degli enti di adottare le misure organizzative necessarie per dare avvio alla piena applicazione della legge. Considerate le difficoltà in seguito alla vicenda istituzionale delle Province, occorrerà mettere in campo ulteriori importanti azioni organizzative e operative a sostegno dell'Ufficio di Piano per assolvere sia alle funzioni tecniche riguardanti la predisposizione del PTAV, sia alle funzioni di Struttura Tecnica Operativa (STO) di supporto al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), con compiti sia istruttori dei piani comunali sia di carattere organizzativo.

Responsabile: *Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale*

21_MISSIO_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

21_PROGR_08_01 - Urbanistica e assetto del territorio

21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio

21_OBOPE_08_01_01_02 - Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali

La Provincia, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con la Regione ed alcuni comuni, ha dato avvio a forme di collaborazione e sperimentazione per la formazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali -PUG- di ambito comunale in attuazione della LR 24/2017. Tale collaborazione, che si auspica potrà coinvolgere con funzioni aggregative ulteriori realtà comunali con particolare riferimento alle amministrazioni più piccole e meno strutturate tecnicamente, consentirà di consolidare il continuo e costante confronto a livello territoriale e costituirà un utile strumento di verifica operativa per la costruzione dei contenuti dei nuovi piani urbanistici. Un efficace ruolo di supporto/coordinamento al fine di un'applicazione diffusa ed omogenea dei principi di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione urbana, di miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, come declinati all'art.1 della LR n. 24/2017.

Per garantire la partecipazione della Provincia al percorso di formazione dei nuovi PUG comunali, dalla fase di elaborazione del quadro diagnostico, di consultazione preliminare (art.44) sino alle successive fasi di formazione e approvazione del Piano (artt.45 e 46), che consenta una visione coordinata e interdisciplinare di scelte coerenti e condivise, è necessario dotare la struttura tecnica provinciale di ulteriori strumenti che rendano più efficiente il sistema di condivisione e gestione delle informazioni, sia interne sia esterne. Queste contribuiranno ad accrescere la trasparenza dell'azione amministrativa, attraverso l'aggiornamento costante del sito generale, del sistema GIS del servizio pianificazione, mettendo a disposizione tutte le informazioni relative sia alle competenze di valutazione ambientale in capo alla Provincia, sia quelle definite entro il Comitato Urbanistico di Area Vasta -CUAV- l'organo collegiale che si esprime con parere motivato sugli strumenti urbanistici dei comuni facenti parte del proprio ambito territoriale.

Nel 2022 è stato completato il lavoro di coordinamento ed istruttoria del PUG di Cesenatico, in collaborazione con la regione Emilia Romagna, e sono state completate le attività relative al PUG di Cesena e Montiano; sono in corso quelle relative al PUG dell'Unione Valle Savio.

Le attività del PUG della cintura forlivese (Predappio, Castrocaro, Meldola, Forlimpopoli e Bertinoro) sono in corso dal 2021. E' stato recentemente presentato, in modo informale, lo stato di avanzamento lavori a Provincia e Regione su questo Piano.

La Provincia di Forlì-Cesena, attraverso i propri referenti tecnici, assicura la disponibilità a periodici incontri presso le proprie sedi, garantendo occasioni di confronto per supportare i Comuni nel percorso di redazione del nuovo PUG, incentivando metodologie condivise e fornendo suggerimenti tecnici, analisi ed elementi di riflessione sui contenuti del piano, sui principi ordinatori e su ogni tema che potrà costituire un utile strumento di verifica delle strategie individuate. La Provincia mette inoltre a disposizione i dati conoscitivi, cartografici e le informazioni relative al territorio e all'ambiente in suo possesso. La Provincia assicura inoltre il proprio supporto anche nelle attività di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e Associazioni quali attori e recettori del Piano, partecipando attivamente ai Tavoli tematici e di attivazione territoriale.

Sulla scorta della suddetta esperienza la Provincia si propone come supporto alle



Amministrazioni Comunali interessate, anche nel caso in cui sia in corso di elaborazione il P.U.G., per attivare ulteriori forme di collaborazione attraverso appositi Accordi Territoriali e/o protocolli d'intesa ai sensi dell'art. 77 della L.R. 24/2017.

Responsabile: Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

21_MISSIO_08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

21_PROGR_08_01 - Urbanistica e assetto del territorio

21_OBSTR_08_01_01 - Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio

21_OBOPE_08_01_01_03 - Elaborazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E.

L'Amministrazione provinciale ha assunto l'impegno relativo alla elaborazione di una revisione generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.).

Contestualmente all'elaborazione del nuovo strumento di pianificazione territoriale PTAV ed al supporto da offrire ai comuni nell'elaborazione dei Piani Urbanistici Generali (altri obiettivi Operativi dell'Ente), si prevede pertanto di aggiornare la pianificazione di settore delle attività estrattive, secondo quanto indicato dall'art. 6 della L.R. 17/1991 e ss.mm.ii..

Il P.I.A.E. costituisce uno degli elementi cardine della pianificazione del settore attività estrattive e ne demanda l'attuazione ai comuni, che la esercitano su scala locale attraverso i Piani Comunali delle Attività Estrattive (P.A.E.) e di conseguenza con i procedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Il Piano Provinciale, in concertazione con le amministrazioni comunali, individua e rivaluta i fabbisogni di materiale attuali e futuri al fine di definire le strategie di assetto per i Piani comunali; promuove lo sviluppo sostenibile dell'industria estrattiva, con l'obiettivo di elaborare un equilibrato bilanciamento tra fattori economici, ambientali, sociali, di difesa del territorio e di tutela delle risorse idriche.

Uno dei principali obiettivi che il Piano persegue è quello di rendere disponibile la materia prima nella quantità necessaria alla realizzazione delle opere pubbliche e private che si prevedono nel territorio provinciale nel periodo di validità del Piano.

La concomitanza della redazione dello strumento strategico provinciale (P.T.A.V.) con quello di settore delle attività estrattive (P.I.A.E.) consente di effettuare le analisi territoriali in modo trasversale per i due Piani, favorendo la costruzione di strategie condivise che potranno trovare efficaci riflessi anche nella pianificazione comunale.

Così come per il PTAV, le fasi per l'approvazione della Variante Generale del P.I.A.E. fanno riferimento alla L.R. 24/2017 e ss.mm.ii..

E' stato assegnato l'incarico ad un gruppo di professionisti esterni per la redazione del PIAE.

Si sono svolte riunioni di lavoro e sono stati definiti gli obiettivi ed i contenuti, anche rispetto a tutti i Comuni coinvolti, per i quali la Provincia svolgerà attività di supporto e coordinamento nella redazione dei rinnovi dei Piani Comunali per le Attività Estrattive.

Una prima consegna e l'inizio della fase di consultazione preliminare è prevista per la fine dell'anno.

Responsabile: Dirigente Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

21_MISSIO_04 - Istruzione e diritto allo studio

21_PROGR_04_02 - Altri ordini di istruzione

21_OBSTR_04_01_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_OBOPE_04_01_01_01 - Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia

Nel contesto attuale di rapidi cambiamenti sociali, economici e culturali, che mettono in evidenza nuovi bisogni educativi, organizzativi e anche elementi nuovi di fragilità di bambini e famiglie, il sistema dei servizi per l'infanzia pubblici e privati si pone come "laboratorio" di costruzione del benessere, di cura e sviluppo della comunità. Il punto di forza della rete dei servizi per l'infanzia è improntato su un'idea di qualità educativa trasversale, monitorata e condivisa con le famiglie, per promuovere l'effettiva uguaglianza di opportunità educative, l'integrazione e il sostegno dei bambini e delle bambine in età prescolare.

Il nuovo quadro di riferimento comprende, sul piano nazionale il D. lgs 65/2017, che definisce compiutamente finalità ed obiettivi di tutti i servizi educativi e la continuità tra servizi educativi e scuola dell'infanzia 0-6 anni, sollecitando strategie volte a superare la frammentazione educativa fra nidi, scuola materna e scuola primaria; mentre sul piano regionale, secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 704 del 2019, l'accreditamento di tutti i servizi pubblici e privati, a partire dal 2021.

Gli interventi a sostegno della qualità dell'offerta dei servizi territoriali richiedono quindi una programmazione dei servizi educativi per l'infanzia (3-6 anni) attenta ai valori educativi e alla promozione dell'inclusione e delle opportunità di crescita e di apprendimento che la Provincia si propone di continuare ad assicurare, con peculiare riferimento alla continuità ed ad raccordo interistituzionale, all'integrazione tra pubblico e privato. In tale ottica e in continuità con le precedenti programmazioni, tenuto conto dei nuovi indirizzi regionali approvati dall'Assemblea Legislativa Regionale con atto nr. 80 del 10/10/2022 e del programma provinciale approvato con delibera del Consiglio Provinciale nr. 26 del 25/08/2022 dovrà essere garantito il massimo raccordo con i diversi soggetti interessati (in primis comuni, scuole pubbliche e private), al fine di creare i presupposti per una continuità orizzontale e verticale e per un arricchimento dell'offerta educativa.

Nella piena consapevolezza che la scuola dell'infanzia:

- concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, in un rapporto di corresponsabilità educativa con le famiglie;
- è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti educativi e riflessivi che integrano, in un processo di sviluppo unitario le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere del comunicare;
- si configura a pieno titolo come parte integrante del sistema educativo di istruzione e di educazione del nostro paese;

la Provincia intende all'interno del presente obiettivo:

- sostenere l'attivazione e lo sviluppo di aggregazioni tra scuole, in grado di proporre una progettualità sovra-comunale e di più ampio respiro;
- promuovere la qualità dei progetti educativi delle scuole dell'infanzia, per sostenere i bambini e le bambine nella maturazione dell'identità personale, nello sviluppo dell'autonomia e della capacità di stabilire relazioni positive con gli adulti e con i

coetanei;

- promuovere progetti innovativi dal punto di vista pedagogico, organizzativo, culturale, avendo come quadro di riferimento l'insieme dei bisogni educativi dell'infanzia e delle loro famiglie, che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i bambini, alle famiglie ed al contesto – inteso come ambito di apprendimento – individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare importanti tematiche sotto il profilo educativo;
- favorire il raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
- favorire lo sviluppo di un sistema educativo integrato, valorizzando le collaborazioni tra pubblico e privato;
- qualificare la professionalità degli operatori, in particolare attraverso il rafforzamento della figura del coordinatore pedagogico.

Responsabile: Dirigente Istruzione e Diritto allo studio

21_MISSIO_04 - Istruzione e diritto allo studio

21_PROGR_04_02 - Altri ordini di istruzione

21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_OBOPE_04_02_01_01 - Garantire il governo e la qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado, valorizzando il ruolo della comunità territoriale

Le rivoluzioni contestuali verde e digitale, che si realizzeranno attraverso l'attuazione degli investimenti e delle riforme previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), produrranno effetti consistenti sul mercato del lavoro. Con Next Generation Eu l'Unione Europea ha inteso promuovere la ripresa dell'economia europea dalla pandemia, all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere.

Anche nel nuovo patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna, sottoscritto a livello regionale, le parti firmatarie hanno condiviso che un'importante sfida che i territori sono chiamati ad affrontare è quella della trasformazione digitale e della green economy, la cui consapevolezza è stata sicuramente accelerata e rafforzata dalla pandemia da COVID, che nei recenti anni passati ha sconvolto programmi e decisioni. Il lockdown e il distanziamento sociale messo in atto in quel periodo, hanno elevato il digitale a priorità urgente.

Per sfruttare le opportunità di lavoro offerte dalla duplice transizione è necessaria un'azione politica a sostegno della trasformazione del mercato del lavoro verso nuovi tipi di occupazione. In questo quadro diventa quindi strategico individuare le competenze del futuro.

Gli avvenimenti determinati dal conflitto in Ucraina costituiscono, purtroppo, un esempio di come la sottovalutazione di alcuni megatrend, abbia portato alla situazione attuale. La crisi post-pandemica ha accentuato le vulnerabilità e le diseguaglianze nei paesi fragili e in quelli colpiti dai conflitti. Per promuovere una visione strategica coerente è necessario che si sviluppi a tutti i livelli un'attitudine di prossimità al futuro, che si acquisiscano competenze per operare le scelte migliori.

Ciò che sta maturando è una radicale trasformazione del tessuto sociale che ha caratterizzato il XX secolo, con un aumento esponenziale delle diseguaglianze: nell'accesso alle infrastrutture, ai servizi digitali, all'istruzione, al mercato del lavoro, alla salute, comportando

una crescita delle diseguaglianze territoriali.

E' necessario quindi disporre di un quadro d'insieme dove sia possibile effettuare una programmazione integrata, anche alla luce dello studio delle tendenze più diverse, imparando a valutarle in collegamento fra loro, agire sul capitale umano nel contesto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, sviluppando soft skill e nuove competenze, ma soprattutto e quanto prima sui giovani, fin dall'infanzia, perchè gli investimenti effettuati in questa età possono contribuire a prevenire e a ridurre le diseguaglianze. Occorre quindi puntare i riflettori su un diffuso miglioramento delle competenze dei giovani, che impatterà positivamente su produttività, innovazione e occupazione, garantendo un accesso più ampio all'istruzione e alla cultura capace di colmare divari di genere e territoriali.

Alla luce dello scenario sopra indicato la Provincia, nell'ambito dei propri atti di programmazione, intende rafforzare il ruolo strategico della scuola a supporto dello sviluppo del territorio, quale soggetto attivo nei processi di crescita, affidando alla stessa il ruolo importante di costruire stabili alleanze con il sistema istituzionale e produttivo, utilizzando le opportunità che la normativa mette a disposizione.

Quanto sopra in coerenza con quanto previsto da Agenda 2030, che nel complesso dei suoi 17 obiettivi mira alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile, rispettoso dei diritti dell'ambiente e dei diritti delle persone, anche attraverso la realizzazione di un'istruzione di qualità; chiamando in causa gli obiettivi della cittadinanza digitale e l'approccio STEAM alle varie discipline (obiettivo 4 Agenda 2030). L'educazione scolastica, con particolare riferimento a quella tecnica e professionale, dovrà quindi essere sempre più raccordata con tutte le realtà che concorrono a formare il sistema dell'offerta formativa, in un'ottica di superamento del divisionismo fra teoria e pratica. In particolare, nell'ambito del presente obiettivo operativo, occorrerà anzitutto pervenire alla definizione di Piani provinciali dell'offerta di istruzione in grado di rispondere alle più moderne esigenze educative dei giovani, tenendo conto delle peculiarità e delle esigenze organizzativo-didattiche del territorio, della disponibilità degli spazi educativi, dei bacini socio-economici e culturali strategici, in modo da incrociare le esigenze di sviluppo del sistema economico territoriale.

La Provincia dovrà inoltre garantire il coordinamento dei comuni del proprio territorio, ai fini di un'efficace programmazione dell'organizzazione della rete delle scuole del primo ciclo dell'istruzione. Tutti gli interventi verranno concordati all'interno della Conferenza provinciale di coordinamento, dove sono rappresentati l'Ufficio scolastico territoriale, i comuni e le scuole di ogni ordine e grado, e della Commissione provinciale di concertazione, dove sono invece rappresentate le parti sociali e datoriali, e la consigliera di parità. All'interno dei suddetti organismi, dovranno essere individuate le esigenze prioritarie del sistema scolastico-educativo e le soluzioni più idonee a soddisfare le richieste provenienti dal territorio. I prossimi Piani di programmazione provinciale si collocheranno in una fase cruciale della programmazione degli strumenti europei per la ridefinizione di una ripresa che dovrà armonizzare le esigenze didattiche, educative e di formazione specifica con le necessità di sviluppo economico territoriale, favorendo la stabilità delle istituzioni scolastiche e la loro capacità di rapportarsi in modo sempre più diretto e partecipato con il territorio di riferimento.

Per le finalità sopra esposte la Provincia proseguirà nel proficuo lavoro già avviato di coordinamento dei vari interventi di interesse educativo su tutto il territorio provinciale, al fine altresì di tradurre le indicazioni emanate a livello nazionale e regionale negli specifici contesti di azione territoriale. Risulta inoltre fondamentale l'impegno già intrapreso nelle precedenti annualità per lo sviluppo sul territorio di azioni articolate e diffuse di orientamento a supporto dei giovani, della scuola e delle famiglie, nelle scelte scolastiche e

formative, per contrastare ogni forma di abbandono scolastico e garantire il successo scolastico/formativo, in costante dialogo con il sistema produttivo locale. Fra le misure messe in atto, la Provincia ha preso parte:

- al Festival della Cultura tecnica 2022 e prenderà parte anche all'edizione del 2023, con l'obiettivo di confrontarsi su esperienze, prospettive e visioni e individuare le azioni principali e prioritarie per generare ricadute positive sul sistema della formazione tecnica e scientifica;
- al progetto di Azione Province Giovani 2021 promosso dall'UPI Nazionale nel biennio 2022-2023, per agevolare le giovani generazioni a realizzarsi attraverso il rafforzamento delle competenze digitali, la lotta alla dispersione scolastica e il coinvolgimento dei NEET (persone, soprattutto di giovane età, che non hanno né cercano un impiego e non frequentano una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale).

Responsabile: Dirigente Istruzione e Diritto allo studio

21_MISSIO_04 - Istruzione e diritto allo studio

21_PROGR_04_02 - Altri ordini di istruzione

21_OBSTR_04_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_OBOPE_04_02_01_02 - Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia

Il perdurare della crescente necessità delle risorse regionali destinate agli interventi per il diritto allo studio e le incertezze legate ai postumi della recente crisi pandemica e delle problematiche legate all'attuale crisi energetica, richiedono continua attenzione sia nella fase di rilevazione delle esigenze degli Enti locali, sia nella fase di messa a punto delle prestazioni, fatti salvi ovviamente i vincoli previsti dalla normativa.

La Legge regionale n. 26/2000 ha disciplinato una serie di interventi volti a garantire il diritto allo studio, al fine di garantire il successo formativo e il massimo accesso al sistema scolastico anche alle fasce più deboli della popolazione scolastica ed in condizioni di disagio sociale, dando particolare attenzione alle situazioni di handicap e dando altresì riconoscimento al merito.

Gli ambiti di intervento della L.R.26/2001 sono i seguenti:

- Servizi volti all'accesso e la frequenza;
- Servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio
- Interventi a sostegno dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità
- Benefici di carattere individuale: borse di studio

Gli atti di programmazione provinciale evidenziano come il "diritto allo studio" rappresenti un importante e strategico strumento per lo sviluppo del territorio, nella consapevolezza che "il destino economico e sociale di un territorio dipende anche dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi abitanti. La scolarità è la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo". La Provincia, tenuto conto dell'entità delle risorse finanziarie che annualmente vengono assegnate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Legge per il Diritto allo studio, in coerenza con gli indirizzi regionali, intende quindi rendere effettivo il diritto allo studio ed il successo formativo, attraverso facilitazioni e sostegni economici alle famiglie, nonché garantire il **sostegno ai servizi di trasporto effettuati dai comuni, con priorità al trasporto dei disabili**.

Da anni le risorse regionali per l'**erogazione delle borse di studio** sono state integrate con risorse nazionali del Ministero dell'Istruzione e del Merito (M.I.M.), ampliando in tal modo le borse di studio a tutti gli studenti frequentanti il percorso quinquennale di studi presso le scuole medie superiori e i percorsi di formazione professionale IeFP realizzati dagli enti di formazione professionale che operano nel sistema regionale dell'IeFP. Per il buon funzionamento dell'iniziativa la Provincia collaborerà con le scuole, la Regione, ER.GO e con l'Agenzia delle Entrate.

Il notevole incremento delle borse di studio erogate dalla Provincia di Forlì-Cesena nelle ultime annualità, passate da n. 534 dell'a.s. 2017-18 a n. 2.778 nell'a.s. 2022-23, frutto anche delle attività di informazione e di raccordo con gli interlocutori territoriali, evidenziano in modo drammatico la necessità di supporto alle famiglie.

Inoltre, la stipula, nell'agosto 2021 dell'"Accordo di collaborazione a sostegno dei progetti di apertura del Convitto Salesiano Orselli" di Forlì per l'accoglienza di studentesse fuori sede frequentanti gli istituti secondari di II grado della Provincia di Forlì-Cesena" ha rimosso una discriminazione di genere, dando piena attuazione ai principi di pari opportunità, avvalendosi anche del supporto di altri soggetti presenti sul territorio e delle reti collaborative nell'area dell'istruzione.

Responsabile: Dirigente Istruzione e Diritto allo studio

21_MISSIO_12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

21_PROGR_12_02 - Interventi per la disabilità

21_OBSTR_12_02_01 - Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa

21_OBOPE_12_02_01_01 - Supportare l'integrazione scolastica dei portatori di handicap

La Legge 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", prevede che a livello territoriale venga sottoscritto un Accordo di Programma, promosso dalla Provincia tra tutte le istituzioni e i soggetti che concorrono all'inclusione scolastica dei bambini e degli alunni con disabilità.

In vista della definizione di tale Accordo, soggetto ad una normativa di dettaglio ancora in fase di definizione, si procederà a definire linee guida per porre le basi di una progettualità in sede locale, volta a garantire la realizzazione della piena integrazione scolastica dei ragazzi con deficit.

Una vera integrazione si realizza unicamente se al centro dell'attenzione si pongono non soltanto i bisogni della persona con deficit, ma anche i suoi desideri, le sue risorse e le potenzialità nell'ambito dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione.

In quest'ottica assume una particolare rilevanza la costruzione di progetti educativi, derivanti dal confronto di tutte le Istituzioni e basati sulla messa in rete delle risorse umane e strumentali offerte dal territorio, il cui coordinamento è necessario anche per evitare interventi frazionati ed inutili dispersioni.

Tali linee guida, con funzioni di assistenza tecnica, indicheranno principi e avranno l'intento di integrare e coordinare le politiche dei diversi soggetti che programmano gli interventi didattici, educativi e sanitari, rivolti a bambini e alunni con disabilità, al fine di:

- promuovere la centralità dell'alunno disabile all'interno della rete istituzionale;
- promuovere la stabilità di un sistema di governance territoriale, integrando l'azione dei diversi soggetti che partecipano al processo di inclusione dell'alunno disabile;
- assicurare la gestione e l'integrazione delle risorse finanziarie e professionali disponibili, secondo principi di efficacia/efficienza degli interventi.

In parallelo dovrà essere sottolineato con ancora più forza il valore della continuità sia tra i cicli scolastici e formativi, sia nel momento di transizione che segue la fine del percorso scolastico.

Responsabile: Dirigente Istruzione e Diritto allo studio

21_MISSIO_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

21_PROGR_09_02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

21_OBSTR_09_02_01 - Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio

21_OBOPE_09_02_01_01 - Potenziamento della vigilanza e dei controlli per la sicurezza della viabilità e del territorio agro-silvo-pastorale

Nell'ambito dell'obiettivo strategico per il presidio e la sicurezza del territorio, la Provincia si propone di:

1. potenziare la vigilanza ed il presidio della sicurezza della viabilità. Oltre ad assicurare la prevenzione e il controllo della violazione delle norme del Codice della Strada, la Polizia Provinciale effettua attività di **vigilanza e presidio della sicurezza della viabilità**. In caso di eventi quali frane, smottamenti o altri pericoli che interessino il piano viabile, le strade provinciali subiscono spesso particolari ripercussioni dovute alle loro stesse localizzazioni, morfologia e pendenza, soprattutto in ambito collinare e montano, rappresentando nel contempo la principale arteria stradale in ambito extraurbano. Nell'ambito di queste emergenze si intende assicurare le condizioni di sicurezza sia per gli addetti impegnati nei lavori di ripristino, sia per gli utenti della strada, cercando di garantire nel contempo la viabilità della strada interessata;

2. intensificare i controlli sul territorio agro-silvo-pastorale per contrastare lo smaltimento illecito di rifiuti. Si mira alla prevenzione dei depositi illeciti nelle campagne, soprattutto nelle aree soggette a sistematici abbandoni, e quindi soggette a particolare degrado, dando nel contempo impulso all'attività di vigilanza ed indagine che ne permetta l'individuazione degli autori materiali; si intende dirigere gli sforzi nel contrasto al diffuso fenomeno dell'abbandono di veicoli fuori uso in area rurale, su suolo pubblico e privato, comportante un danno paesaggistico ed un serio rischio di inquinamento del suolo e delle acque superficiali/sotterranee.

3. prevenire e reprimere la ricerca e la raccolta indiscriminata dei prodotti del sottobosco, compresi i funghi epigei ed ipogei e la flora spontanea protetta, contestualmente alla **repressione degli abbandoni incontrollati di rifiuti, anche di piccolissime dimensioni,** che avvengono durante le suddette attività di raccolta, provocando così consistenti danni all'ambiente, vista la grande concentrazione di persone in determinati periodi dell'anno (nei cosiddetti tempi di "fioritura") ed in zone con ecosistemi delicati o di particolare pregio naturalistico;



4. incrementare le operazioni e le indagini mirate alla prevenzione del bracconaggio ittico e venatorio. Si intende limitare l'esercizio abusivo della pesca e della caccia mediante l'organizzazione di un'attenta e mirata attività preventiva di vigilanza concentrata lungo le aste fluviali maggiormente colpite dal fenomeno, nonché, in ambito venatorio, sull'intero territorio agro-silvo-pastorale. Inoltre si mira alla prevenzione e repressione della cattura illecita di avifauna selvatica, e del correlato commercio abusivo della stessa, sia per detenzione ed uso come richiami vivi, sia con finalità alimentari;














5. coordinare in modo efficace e mirato gli interventi di controllo numerico della fauna selvatica, coerentemente con gli obiettivi del nuovo piano faunistico venatorio regionale, in particolare verso la specie cinghiale, vista anche l'emergenza legata ai casi accertati di Peste Suina Africana (PSA) in Italia. In questa Provincia le criticità maggiori, dovute ai danni alle produzioni agricole durante l'intero corso dell'anno, derivano dalla presenza delle specie cinghiale, nutria, piccioni, storni e corvidi. In relazione a corvidi e nutrie si intende migliorare la gestione delle gabbie/trappola, grazie anche alla collaborazione degli agricoltori.

L'anomala presenza di cinghiali nei territori di pianura e prima collina, risulta particolarmente problematica anche per il pericolo relativo alla sicurezza stradale, visti i sempre più frequenti attraversamenti da parte di gruppi di cinghiali di strade urbane ed extraurbane, comprese quelle ad intenso traffico. In relazione all'eccessiva presenza di cinghiali sul nostro territorio ed alla luce degli atti emanati dalla Regione in relazione alla PSA, si intende:















- diffondere una maggiore cultura ed informazione tra gli attori coinvolti (associazioni agricole, associazioni venatorie, istituti faunistici privati, rappresentanti degli ATC, squadre di caccia collettiva, selettori, coadiutori);
- incrementare l'efficacia organizzativa degli interventi, promuovendo:
 - il coinvolgimento dei conduttori dei fondi agricoli e degli allevamenti di maiali i quali possono attuare (e sono sollecitati a farlo) il controllo in "autodifesa",
 - la partecipazione e la rotazione sul territorio dei coadiutori abilitati,
 - l'impiego di strumentazioni ottiche adeguate negli orari serali/notturni,
 - l'impiego di tutte le metodologie di intervento disponibili.

Responsabile: Comandante Corpo Unico Polizia Provinciale

Schema riepilogativo obiettivi classificati per Missioni e Programmi di Bilancio

MISSIONE		PROGRAMMA		OBIETTIVO STRATEGICO		Obiettivo Agenda 2030	Missione PNRR	OBIETTIVO OPERATIVO						
21_MISSIO_01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	21_PROGR_01_02	Segreteria generale	21_OBSTR_01_02_01	Progettare e costruire la nuova Provincia	 		21_OBOPE_01_02_01_01	Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi					
								21_OBOPE_01_02_01_02	Aggiornamento delle competenze professionali					
		21_OBOPE_01_02_01_03	La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna											
		21_PROGR_01_03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	21_OBSTR_01_03_01	Ottimizzazione delle risorse finanziarie			21_OBOPE_01_03_01_01	Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie					
								21_PROGR_01_05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	21_OBSTR_01_05_01	Valorizzazione del patrimonio edilizio		MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	21_OBOPE_01_05_01_01
		21_OBSTR_01_05_02	Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici	 	MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	21_OBOPE_01_05_02_01								Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee per soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici
						MISSIONE 4: Istruzione e ricerca M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università								21_OBOPE_01_05_02_02
21_OBOPE_01_05_02_03	Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione													
21_PROGR_01_11	Altri servizi generali	21_OBSTR_01_11_01	Promuovere la legalità e la trasparenza		21_OBOPE_01_11_01_01	Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza								
21_PROGR_01_01	Organi istituzionali	21_OBSTR_01_01_01	Promuovere le pari opportunità di genere		21_OBOPE_01_01_01_01	Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità								
21_MISSIO_10	Trasporti e diritto alla mobilità	21_PROGR_10_05	Viabilità e infrastrutture stradali	21_OBSTR_10_05_01	La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie			21_OBOPE_10_05_01_01	Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti					
		21_OBOPE_10_05_01_02	Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS)											
21_OBOPE_10_05_01_03	Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia													
21_OBOPE_10_04_01_01	Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di Trasporto Privato													
21_MISSIO_08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21_PROGR_08_01	Urbanistica e assetto del territorio	21_OBSTR_08_01_01	Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio			21_OBOPE_08_01_01_01	Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV					
								21_OBOPE_08_01_01_02	Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali					
								21_OBOPE_08_01_01_03	Elaborazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E.					
21_MISSIO_04	Istruzione e diritto allo studio	21_PROGR_04_01	Istruzione prescolastica	21_OBSTR_04_01_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa		MISSIONE 4: Istruzione e ricerca M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	21_OBOPE_04_01_01_01	Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia					
								21_OBOPE_04_02_01_01	Garantire il governo e la qualificazione del sistema provinciale di istruzione secondaria di secondo grado, valorizzando il ruolo della comunità territoriale					
		21_PROGR_04_02	Altri ordini di istruzione	21_OBSTR_04_02_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa			21_OBOPE_04_02_01_02	Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia					
21_MISSIO_12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	21_PROGR_12_02	Interventi per la disabilità	21_OBSTR_12_02_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa			21_OBOPE_12_02_01_01	Supportare l'integrazione scolastica dei portatori di handicap					
21_MISSIO_09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	21_PROGR_09_02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	21_OBSTR_09_02_01	Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio	 		21_OBOPE_09_02_01_01	Potenziamento della vigilanza e dei controlli per la sicurezza della viabilità e del territorio agro-silvo-pastorale					

Schema riepilogativo obiettivi classificati per Linee Programmatiche di Mandato

LINEA PROGRAMMATICA		OBIETTIVO STRATEGICO		Obiettivo Agenda 2030	Missione PNRR	OBIETTIVO OPERATIVO	
LINEA PROGRAMMATICA 1	Sinergia e cooperazione tra Enti (Progettare la nuova provincia)	21_OBSTR_01_02_01	Progettare e costruire la nuova Provincia	 		21_OBOPE_01_02_01_01	Modernizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa anche attraverso nuove modalità di gestione dei servizi
						21_OBOPE_01_02_01_02	Aggiornamento delle competenze professionali
		21_OBOPE_01_02_01_03	La sfida del riordino istituzionale a livello locale, per uno sviluppo strategico partecipato dell'area vasta Romagna				
		21_OBOPE_01_03_01_01	Gestione oculata delle risorse finanziarie e delle partecipazioni societarie				
		21_OBOPE_01_05_01_01	Gestione efficace del patrimonio immobiliare e misure per la sua valorizzazione				
		21_OBOPE_01_11_01_01	Consolidare gli strumenti a tutela della legalità e della trasparenza				
21_OBSTR_01_03_01	Ottimizzazione delle risorse finanziarie		MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	21_OBOPE_01_11_01_01	Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità		
21_OBSTR_01_05_01	Valorizzazione del patrimonio edilizio			21_OBOPE_01_01_01_01	Attuazione del programma finanziato dal DM 225/2021 per la messa in sicurezza di ponti e viadotti		
21_OBSTR_01_11_01	Promuovere la legalità e la trasparenza			21_OBOPE_10_05_01_01	Potenziamento delle modalità organizzative per la gestione integrata delle funzioni relative alla manutenzione stradale (SGS)		
21_OBSTR_01_01_01	Promuovere le pari opportunità di genere			21_OBOPE_10_05_01_02	Sviluppo della viabilità alternativa alla via Emilia		
LINEA PROGRAMMATICA 2	Strade (Viabilità e infrastrutture di comunità)	21_OBSTR_10_05_01	La sicurezza nella mobilità delle infrastrutture viarie			21_OBOPE_10_04_01_01	Sviluppo del sistema trasportistico e semplificazione delle attività amministrative in materia di Trasporto Privato
						21_OBSTR_10_04_01	Sostegno del trasporto pubblico locale e del trasporto privato
		21_OBSTR_09_02_01	Interventi della Polizia Provinciale per il presidio e la sicurezza del territorio	 		21_OBOPE_09_02_01_01	
LINEA PROGRAMMATICA 3	Scuole (Sistema scolastico adeguato che guarda al futuro)	21_OBSTR_01_05_02	Fruibilità, funzionalità ed adeguatezza degli edifici scolastici	 	MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici MISSIONE 4: Istruzione e ricerca M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	21_OBOPE_01_05_02_01	Realizzazione di nuove soluzioni logistiche idonee per soddisfare il fabbisogno di spazi degli istituti scolastici
						21_OBOPE_01_05_02_02	Riqualificazione degli edifici mediante interventi combinati di ristrutturazione e adeguamento ed efficientamento energetico
						21_OBOPE_01_05_02_03	Mantenimento della funzionalità dei fabbricati mediante gestione e manutenzione
		21_OBSTR_04_01_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa			21_OBOPE_04_01_01_01	Supportare la qualificazione e il miglioramento del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia
		21_OBSTR_04_02_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa			MISSIONE 4: Istruzione e ricerca M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	21_OBOPE_04_02_01_01
21_OBSTR_12_02_01	Programmazione della rete scolastica e dell'offerta educativa			21_OBOPE_04_02_01_02	Favorire il diritto allo studio, l'accesso e la frequenza scolastica, attraverso la messa in atto di interventi di diversa tipologia		
LINEA PROGRAMMATICA 4	Sviluppo sostenibile del territorio (Crescita armonica del territorio)	21_OBSTR_08_01_01	Promuovere efficacemente lo sviluppo coerente, competitivo e sostenibile del territorio			21_OBOPE_12_02_01_01	Supportare l'integrazione scolastica dei portatori di handicap
						21_OBOPE_08_01_01_01	Predisporre l'attuazione della nuova disciplina urbanistica regionale e l'elaborazione del nuovo PTAV
						21_OBOPE_08_01_01_02	Supporto alla formazione dei PUG comunali e promozione di forme di collaborazione nell'elaborazione e gestione di strumenti urbanistici intercomunali
						21_OBOPE_08_01_01_03	Elaborazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E.

6) Entrata

Le entrate tributarie rappresentano la parte più consistente delle entrate correnti delle Province e sono legate per la maggior parte all'andamento del settore dell'automobile.

Il D.Lgs. n.68/2011, attuativo della delega contenuta nella legge n.42/2009, incentra il sistema finanziario dei bilanci provinciali sull'autonomia finanziaria. E' stata attribuita alle Province la facoltà di aumentare o diminuire le aliquote e le addizionali sui tributi definiti da leggi dello Stato.

Si illustrano di seguito le Entrate Tributarie della Provincia:

Imposta erariale sulle assicurazioni per la responsabilità civile dei veicoli (RC auto)

L'art. 60 del D. Lgs. 446/1997 ha attribuito alle Province il gettito dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, dove hanno sede i pubblici registri automobilistici (P.R.A.) nei quali i veicoli a motore sono iscritti, mentre per le macchine agricole il gettito è attribuito alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione.

Fino all'anno 2011 la misura dell'imposta era fissa al 12,5% dell'ammontare del premio versato; il D.Lgs. 6 maggio 2011 n. 68 ha attribuito alle province, a decorrere dall'anno 2011, la possibilità di incrementare o diminuire l'aliquota di base in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

Con delibera di Giunta provinciale n. 288 del 14.6.2011 questo Ente ha deliberato l'aumento dell'aliquota dell'imposta del 3,5% portandola dal 12,50% al 16,00%; conseguentemente l'aliquota applicabile a decorrere dall'1.8.2011, a seguito della pubblicazione della sopra citata delibera sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è pari al 16,00%; con decreto del Presidente della Provincia n. 115 del 09.10.2023, è stata confermata anche per l'esercizio 2024 l'aliquota massima del 16,00%.

Le Compagnie assicurative, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 457/98, sono tenute a scorporare dal totale delle imposte dovute sui premi ed accessori incassati in ciascun mese solare l'importo dell'imposta relativa ai premi ed accessori contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e delle macchine agricole e ad effettuare distinti versamenti direttamente agli sportelli degli Agenti della Riscossione oppure tramite Mod. F23 - a favore di ogni Provincia nella quale hanno sede i pubblici registri in cui sono iscritti i veicoli a motore o di residenza dell'intestatario nel caso di macchine agricole.

Gli Agenti della Riscossione infine accreditano le somme riscosse direttamente ai Tesorieri delle Province destinatarie del gettito entro il giorno 27 di ciascun mese per le somme riscosse dall'1 al 15 dello stesso mese ed entro il 12 di ciascun mese per le somme riscosse dal 16 all'ultimo giorno del mese precedente.

Il monitoraggio dell'Imposta avviene con l'utilizzo della suite SIATEL, con la quale è possibile ottenere i flussi informativi dei versamenti effettuati dalle imprese di assicurazione.

Relativamente al gettito di questo tributo la somma accertata nel consuntivo 2021 è pari ad € 15.419.948,50, la somma accertata nel consuntivo 2022 è pari ad € 14.568.455,41, mentre la previsione definitiva 2023 risulta pari ad € 14.400.000,00.

La previsione di bilancio per l'esercizio 2024 ammonta ad € 15.400.000,00, mentre per gli esercizi 2025 e 2026 ammonta ad € 15.800.000,00 per ciascuna annualità.

Imposta Provinciale sulle formalità di iscrizione, annotazione e trascrizione dei veicoli al pubblico registro automobilistico

L'importo base delle tariffe dell'imposta provinciale di trascrizione è stato stabilito dal Ministero delle Finanze con Decreto n. 435 del 27/11/1998; le tariffe possono essere aumentate fino alla misura massima del 30%, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 153 della Legge Finanziaria 2007. Con decreto del Presidente della Provincia n. 115 del

09.10.2023 è stata confermata anche per l'esercizio 2024 la tariffa dell'I.P.T. approvata con delibera n. 84470/423 del 14.11.2006, pari alla tariffa base aumentata del 30% (tariffa invariata dall'1.1.2007).

A partire dal 17.9.2011 la Legge n. 148/2011 ha modificato la disciplina relativa ai passaggi di proprietà di automezzi soggetti ad IVA, per i quali l'imposta non è più applicata in misura fissa, ma oltre ad una definita soglia, il pagamento è dovuto in base alla potenza del veicolo.

Il D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213 del 7.12.2012 all'articolo 9 comma 2 è intervenuto in materia di I.P.T. stabilendo che la destinataria del gettito sia la Provincia dove ha la sede legale o la residenza il soggetto che richiede la formalità, ponendo fine alla possibilità di richiedere la formalità di iscrizione presso i pubblici registri automobilistici delle Province che applicano tariffe più vantaggiose, pur mantenendo la propria sede legale sul territorio di un'altra Provincia.

Questo Ente ha affidato all'Automobile Club d'Italia (A.C.I.), quale Concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, l'attività di liquidazione, di riscossione e di controllo nonché l'applicazione di sanzioni per omesso o ritardato versamento dell'imposta e l'effettuazione dei rimborsi per versamenti effettuati in eccesso o risultanti non dovuti, attività che, a partire dal mese di aprile 2013, viene svolta gratuitamente come previsto dal D.M. Economia e Finanze del 21.3.2013.

L'Automobile Club d'Italia al momento rimane l'unico soggetto in possesso di tutte le informazioni di carattere tecnico e giuridico relative ai veicoli ed ha garantito fino ad ora una ottima qualità del servizio affidatogli, con ricadute positive per il cittadino, considerando anche la semplificazione degli adempimenti grazie all'utilizzo dello sportello telematico dell'automobilista.

Relativamente al gettito di questo tributo la somma accertata nel consuntivo 2021 è pari ad € 11.709.951,92, la somma accertata nel consuntivo 2022 è pari ad € 10.651.298,13, mentre la previsione definitiva 2023 risulta pari ad € 12.000.000,00.

Il gettito previsto per l'anno 2024 ammonta ad € 12.500.000,00, mentre per l'anno 2025 e per l'anno 2026 è stato previsto un gettito di € 13.000.000,00 per ciascuna annualità.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente

Questo tributo è stato istituito dall'art.19 del D. Lgs. n. 504/92, che ne ha previsto l'applicazione nella misura dall'1% al 5% sul gettito di competenza comunale ed è liquidato e riscosso congiuntamente alla tassa comunale sui rifiuti e sui servizi correlati (TARES).

Il D.L. n. 201/2011 ha soppresso, a decorrere dall'anno 2013, tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura tributaria (TARSU - tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) sia di natura patrimoniale (TIA - Tariffa Igiene Ambientale) e li ha sostituiti con un nuovo tributo, denominato "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" individuato dall'acronimo TARES; è stato confermato il prelievo provinciale a titolo di TEFA. Tale tributo viene riversato direttamente dai Comuni alla Provincia.

Il D.D.L. di Stabilità per il 2014 ha istituito la TARI, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti; è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale TEFA.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 115 del 09.10.2023, è stata confermata anche per l'esercizio 2024 l'aliquota massima pari al 5%, valore identico al 2023.

La somma accertata nel consuntivo 2021 è pari ad € 3.047.392,05, la somma accertata nel consuntivo 2022 è pari ad € 3.380.737,17, mentre la previsione definitiva 2023 risulta pari ad € 3.250.000,00. La previsione per il triennio 2024-2026 è pari ad € 3.500.000,00 per ciascuna annualità.

La seguente tabella analizza l'andamento delle entrate correnti dal 2019 al 2023 e la previsione per gli anni 2024-2026:

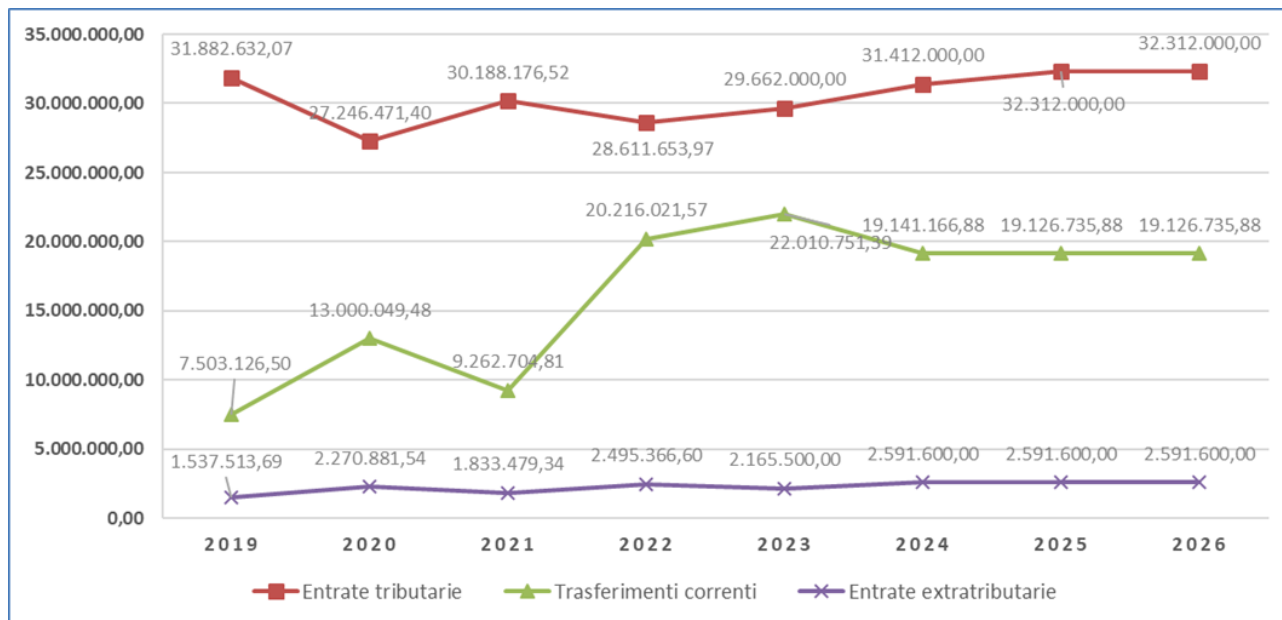


TIPOLOGIA ENTRATA	2019	2020	2021	2022	2023*	2024	2025	2026
Entrate tributarie	31.882.632,07	27.246.471,40	30.188.176,52	28.611.653,97	29.662.000,00	31.412.000,00	32.312.000,00	32.312.000,00
Trasferimenti correnti	7.503.126,50	13.000.049,48	9.262.704,81	20.216.021,57	22.010.751,39	19.141.166,88	19.126.735,88	19.126.735,88
Entrate extratributarie	1.537.513,69	2.270.881,54	1.833.479,34	2.495.366,60	2.165.500,00	2.591.600,00	2.591.600,00	2.591.600,00
TOTALE €	40.923.272,26	42.517.402,42	41.284.360,67	51.323.042,14	53.838.251,39	53.144.766,88	54.030.335,88	54.030.335,88

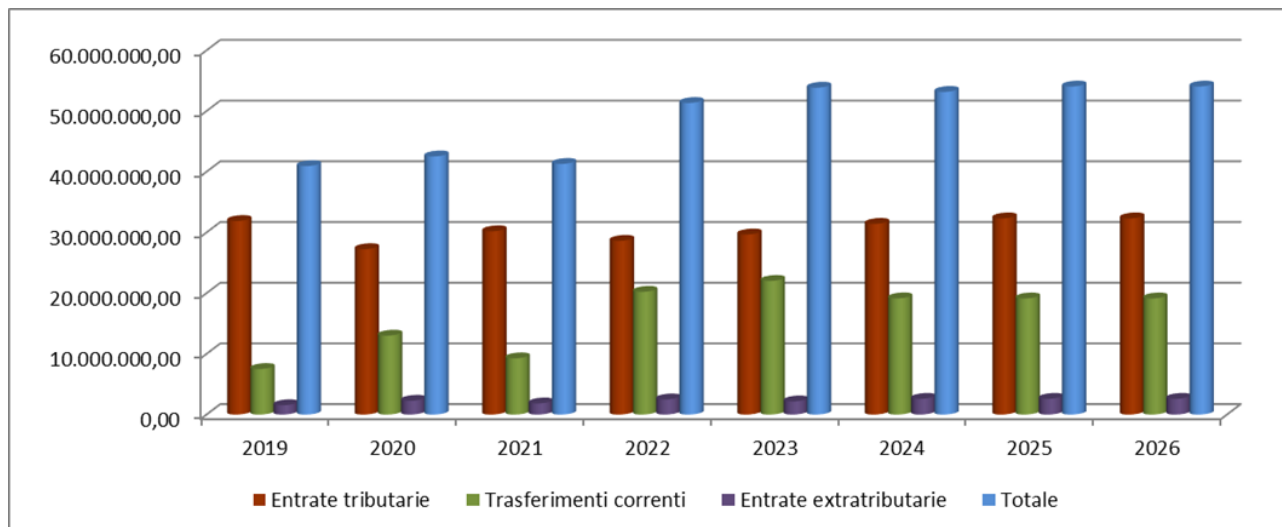
* previsioni definitive

Di seguito il grafico che evidenzia l'andamento delle Entrate correnti e, a seguire, una rappresentazione grafica della composizione delle Entrate correnti per Titolo.

Andamento Entrate Correnti



Composizione Entrate Correnti



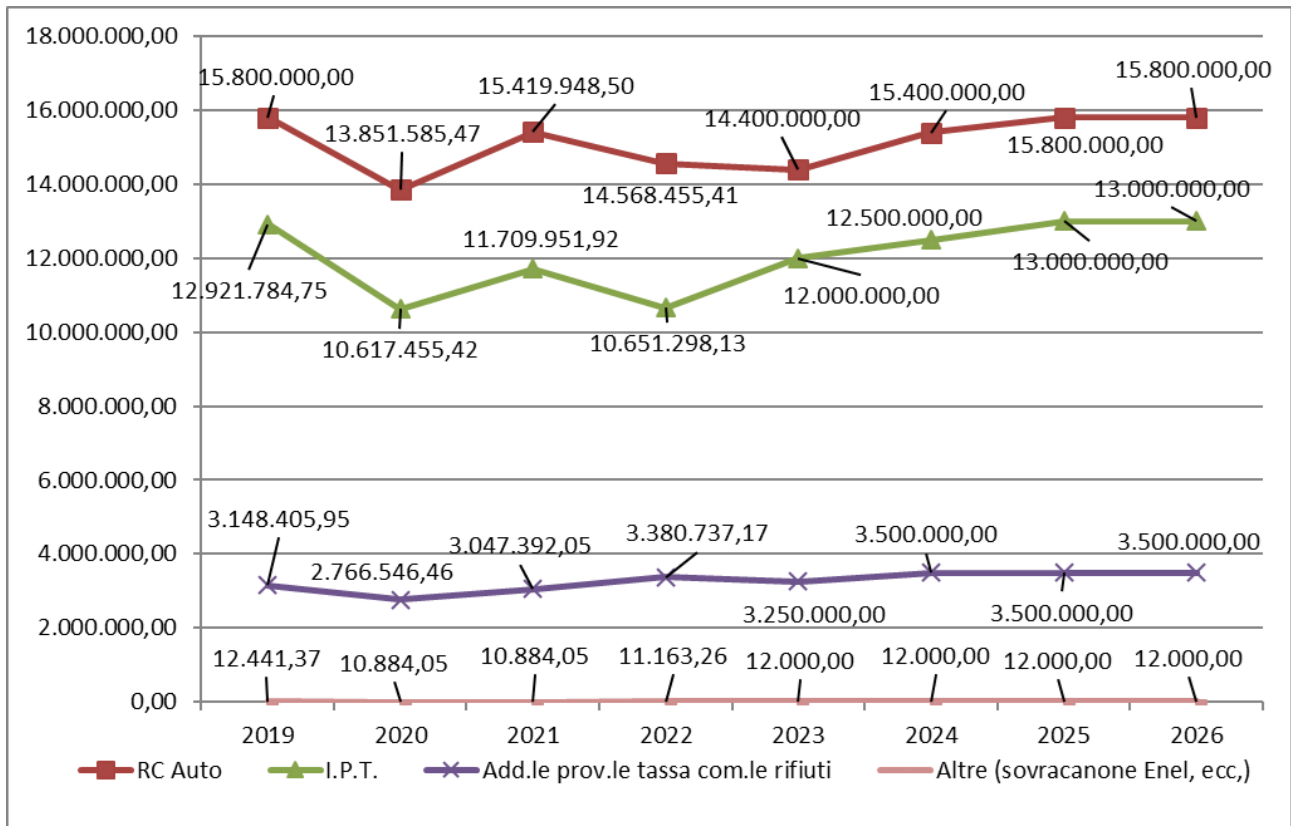
La seguente tabella analizza l'andamento delle singole entrate tributarie negli anni 2019-2023 e la previsione per gli anni 2024-2026:

Tipologia entrata	2019	2020	2021	2022	2023*	2024	2025	2026
RC Auto	15.800.000,00	13.851.585,47	15.419.948,50	14.568.455,41	14.400.000,00	15.400.000,00	15.800.000,00	15.800.000,00
I.P.T.	12.921.784,75	10.617.455,42	11.709.951,92	10.651.298,13	12.000.000,00	12.500.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Add.le prov.le tassa com.le rifiuti	3.148.405,95	2.766.546,46	3.047.392,05	3.380.737,17	3.250.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
Altre (sovra- cane Enel, ecc.)	12.441,37	10.884,05	10.884,05	11.163,26	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
TOTALE	31.882.632,07	27.246.471,40	30.188.176,52	28.611.653,97	29.662.000,00	31.412.000,00	32.312.000,00	32.312.000,00

* previsioni definitive

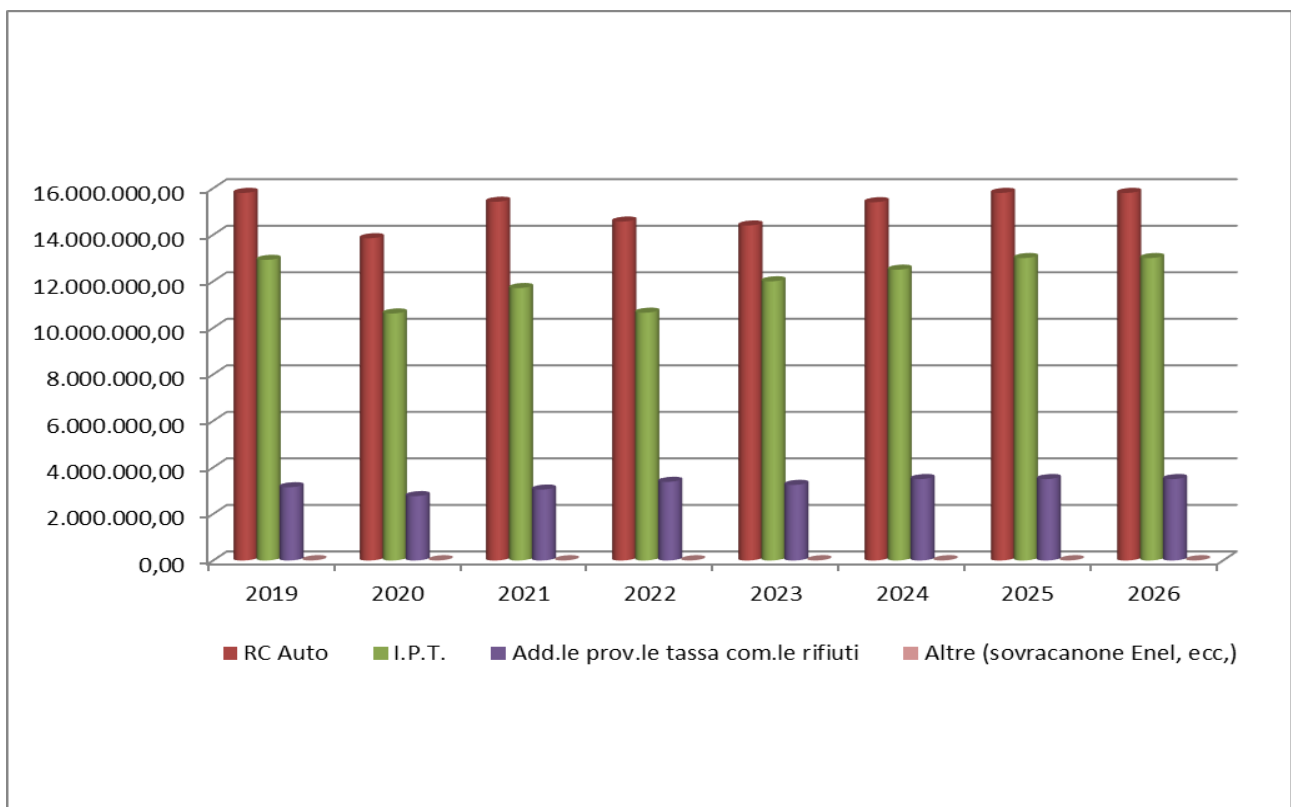
Il grafico che segue evidenzia l'andamento delle diverse componenti del Titolo I dell'entrata:

Andamento componenti Entrate tributarie



Il grafico che segue evidenzia come è variata la composizione delle Entrate Tributarie nel corso degli anni 2019-2026:

Composizione Entrate tributarie



7) Spesa

Equilibri di bilancio

Si segnala che, a partire dal 2015, questo Ente ha raggiunto gli equilibri di bilancio grazie ad una serie di provvedimenti di urgenza e misure straordinarie, stante l'insostenibilità del concorso all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica assegnato alle province dalla Legge di Stabilità 2015 (1 miliardo di euro nel 2015 e 2 miliardi a partire dal 2016).

L'Ente è riuscito raggiungere l'equilibrio di bilancio negli ultimi esercizi grazie anche al contributo complessivo di 250 milioni di euro a favore delle Province per gli esercizi dal 2019 al 2033, contributo previsto dalla Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1 comma 889) per il finanziamento delle spese per la manutenzione ordinaria di strade e scuole, ammontante per questo Ente ad euro 4.018.385,90 per ogni annualità, che si è sommato ai provvedimenti di concessione di contributi straordinari approvati nei precedenti esercizi.

Il bilancio provinciale per il triennio 2024-2026 resta pesantemente condizionato dal concorso da parte dell'Ente all'obiettivo di risanamento della finanza pubblica assegnato alle province dalla legge di stabilità 2015.

A partire dall'esercizio 2013 le relazioni finanziarie con lo Stato risultano a debito per questa Provincia; l'Agenzia delle Entrate a partire dall'esercizio 2013 trattiene e versa al Ministero dell'Interno la somma dovuta dall'Ente all'atto del riversamento alla Provincia del gettito dell'imposta sulle assicurazioni R.C. Auto, essendo l'ammontare del taglio definitivo ai trasferimenti ben più elevato rispetto ai trasferimenti erariali attribuiti.

Nell'esercizio 2013 questo Ente è risultato a debito verso lo Stato per complessivi € 620.579, nell'esercizio 2014 per complessivi € 4.003.688, nell'esercizio 2015 per complessivi € 14.567.680, nell'esercizio 2016 per complessivi € 20.188.771, nell'esercizio 2017 per complessivi € 20.226.085, nell'esercizio 2018 per complessivi € 13.115.850, nell'esercizio 2019 per complessivi € 13.740.647, nell'esercizio 2020 per complessivi € 13.641.493, nell'esercizio 2021 per complessivi € 15.018.452 (di cui € 13.640.277 versati allo Stato o trattenuti ed € 1.378.175 a fronte di contributi in entrata), nell'esercizio 2022 per complessivi € 23.856.071 (di cui € 12.773.975 versati allo Stato ed € 11.082.096 a fronte di contributi in entrata per esercizio funzioni fondamentali ex Circolare Ministero Interno n. 70 del 21/6/2022) e nell'esercizio 2023 per complessivi € 23.850.246 (di cui € 12.591.368 versati allo Stato ed € 11.258.878 a fronte di contributi in entrata per esercizio funzioni fondamentali ex Circolare Ministero Interno n. 70 del 21/6/2022).

La previsione dei trasferimenti di risorse allo Stato per contribuire al risanamento della finanza pubblica è stata prevista, sulla base della Circolare Ministero Interno n. 70 del 21/6/2022 sopra richiamata, in € 23.841.507 nell'annualità 2024 (di cui € 12.317.458 da versare allo Stato ed € 11.524.049 a fronte di contributi in entrata). Lo stesso importo è stato previsto anche per le annualità 2025 e 2026.

Si riporta la tabella riassuntiva degli equilibri di bilancio, ai sensi delle norme in vigore, relative al bilancio di previsione 2024-2026.



EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			30.000.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		53.144.766,88	54.030.335,88	54.030.335,88
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		48.512.944,98	48.260.274,41	48.057.100,97
<i>di cui:</i>					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			505.038,00	505.038,00	505.038,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		5.621.821,90	5.760.061,47	5.963.234,91
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			100.000,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-990.000,00	10.000,00	10.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		1.000.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			100.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)	O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00



EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		15.615.838,57	426.660,32	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		30.938.572,19	3.720.503,27	757.774,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.000.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		45.564.410,76 426.660,32	4.157.163,59 0,00	767.774,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
----------------------------------	--	--	--	-------------------------	-------------------------

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		0,00	---	---
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

**Previsione di Spesa per Missioni e Programmi**

Si riporta la previsione di spesa per gli anni 2024-2026:

MISSIONE		PROGRAMMA		CLASSIFICAZIONE E TIPO SPESA	PREVISIONE SPESA 2024	PREVISIONE SPESA 2025	PREVISIONE SPESA 2026	
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	01	Organi istituzionali	Spese correnti	88.566,26	88.566,26	88.566,26	
		01	<i>Organi istituzionali Totale</i>			88.566,26	88.566,26	88.566,26
		02	Segreteria generale	Spese correnti	1.167.095,24	1.167.095,24	1.167.095,24	
		02	<i>Segreteria generale Totale</i>			1.167.095,24	1.167.095,24	1.167.095,24
		03	<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</i>	Spese correnti	25.647.026,03	25.647.026,03	25.647.026,03	
		03	<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Totale</i>			25.647.026,03	25.647.026,03	25.647.026,03
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Spese correnti	1.376.353,93	1.376.353,93	1.376.353,93	
		05	<i>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Totale</i>			1.376.353,93	1.376.353,93	1.376.353,93
		08	Statistica e sistemi informativi	Spese correnti	502.543,75	482.543,75	482.543,75	
		08	<i>Statistica e sistemi informativi Totale</i>			502.543,75	482.543,75	482.543,75
		10	Risorse umane	Spese correnti	1.332.555,81	1.332.555,81	1.332.555,81	
		10	<i>Risorse umane Totale</i>			1.332.555,81	1.332.555,81	1.332.555,81
		11	Altri servizi generali	Spese correnti	66.500,00	66.500,00	66.500,00	
		11	<i>Altri servizi generali Totale</i>			66.500,00	66.500,00	66.500,00
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione Totale				30.180.641,02	30.160.641,02	30.160.641,02	
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	Spese correnti	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
		01	<i>Istruzione prescolastica Totale</i>			500.000,00	500.000,00	500.000,00
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Spese correnti	6.444.047,55	6.618.047,55	6.618.047,55	
				Spese in conto capitale	8.938.917,69	2.181.935,22	37.774,00	
		02	<i>Altri ordini di istruzione Totale</i>			15.382.965,24	8.799.982,77	6.655.821,55
		06	Servizi ausiliari all'istruzione	Spese correnti	418.288,00	377.288,00	377.288,00	
		06	<i>Servizi ausiliari all'istruzione Totale</i>			418.288,00	377.288,00	377.288,00
		07	Diritto allo studio	Spese correnti	65.341,32	65.341,32	65.341,32	
07	<i>Diritto allo studio Totale</i>			65.341,32	65.341,32	65.341,32		
04	Istruzione e diritto allo studio Totale				16.366.594,56	9.742.612,09	7.598.450,87	
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Spese in conto capitale	310.811,05	0,00	0,00	



	attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico Totale		310.811,05	0,00	0,00
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				310.811,05	0,00	0,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	Spese correnti	327.618,97	327.618,97	327.618,97
		01	Urbanistica e assetto del territorio Totale		327.618,97	327.618,97	327.618,97
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale				327.618,97	327.618,97	327.618,97
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Spese correnti	852.107,35	852.107,35	852.107,35
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale Totale		852.107,35	852.107,35	852.107,35
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Spese correnti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione Totale		25.000,00	25.000,00	25.000,00
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Spese correnti	100,00	100,00	100,00
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche Totale		100,00	100,00	100,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale				877.207,35	877.207,35	877.207,35
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale	Spese correnti	790.200,00	790.200,00	790.200,00
		02	Trasporto pubblico locale Totale		790.200,00	790.200,00	790.200,00
		05	Viabilità e infrastrutture stradali	Spese correnti	5.684.134,27	5.495.134,27	5.495.134,27
				Spese in conto capitale	36.304.682,02	1.965.228,37	720.000,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali Totale		41.988.816,29	7.460.362,64	6.215.134,27		
10	Trasporti e diritto alla mobilità Totale				42.779.016,29	8.250.562,64	7.005.334,27
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02	Interventi per la disabilità	Spese correnti	636.883,00	636.883,00	636.883,00
		02	Interventi per la disabilità Totale		636.883,00	636.883,00	636.883,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale				636.883,00	636.883,00	636.883,00
14	Sviluppo economico e competitività	03	Ricerca e innovazione	Spese correnti	15.000,00	15.000,00	15.000,00
		03	Ricerca e innovazione Totale		15.000,00	15.000,00	15.000,00
14	Sviluppo economico e competitività Totale				15.000,00	15.000,00	15.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Spese correnti	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Totale		100.000,00	100.000,00	100.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale				100.000,00	100.000,00	100.000,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Spese correnti	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Totale		5.000,00	5.000,00	5.000,00
		02	Caccia e pesca	Spese correnti	58.967,83	44.536,83	44.536,83



		02	Caccia e pesca Totale		58.967,83	44.536,83	44.536,83
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Totale				63.967,83	49.536,83	49.536,83
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	Spese correnti	194.057,74	234.776,83	289.573,26
		01	Fondo di riserva Totale		194.057,74	234.776,83	289.573,26
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Spese correnti	505.038,00	505.038,00	505.038,00
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità Totale		505.038,00	505.038,00	505.038,00
		03	Altri fondi	Spese correnti	137.000,00	137.000,00	137.000,00
				Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
03	Altri fondi			147.000,00	147.000,00	147.000,00	
20	Fondi e accantonamenti Totale				846.095,74	886.814,83	941.611,26
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Spese correnti	1.573.519,93	1.370.561,27	1.112.591,40
		01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Totale		1.573.519,93	1.370.561,27	1.112.591,40
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Rimborso prestiti	5.621.821,90	5.760.061,47	5.963.234,91
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Totale		5.621.821,90	5.760.061,47	5.963.234,91
50	Debito pubblico Totale				7.195.341,83	7.130.622,74	7.075.826,31
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	Uscite per conto terzi e partite di giro	6.550.000,00	6.550.000,00	6.550.000,00
		01	Servizi per conto terzi - Partite di giro Totale		6.550.000,00	6.550.000,00	6.550.000,00
99	Servizi per conto terzi Totale				6.550.000,00	6.550.000,00	6.550.000,00
TOTALE COMPLESSIVO					106.249.177,64	64.727.499,47	61.338.109,88

Analisi indebitamento e gestione del debito

L'aumento dei tassi di riferimento per i mutui (Euribor e IRS) è la conseguenza dell'aumento del costo del denaro stabilito dalla Banca Centrale Europea che, allo scopo di contrastare l'impennata dell'inflazione, ha avviato, da luglio 2022, un programma di politica monetaria restrittiva.

In un anno il costo del denaro è passato dallo 0% al 4,50%.

Nel 2024 probabilmente si assisterà ad una stabilizzazione intorno al 5%. Si tratta ovviamente solo di ipotesi, in quanto l'andamento dei tassi in futuro sarà deciso dal Consiglio direttivo della BCE in base all'evolversi delle prospettive per l'inflazione e l'economia.

L'**Euribor 360 6 mesi**, al quale sono parametrizzati i mutui a tasso variabile contratti dalla Provincia, è passato dal **1,354** del 08/09/2022 al **3,952** del 08/09/2023, al quale si deve aggiungere lo spread contrattuale. Questo comporta un aumento dell'importo delle rate per i prestiti in ammortamento e un aumento dei tassi e degli spread per i mutui da contrarsi.

Gli eventi alluvionali verificatisi nel mese di maggio 2023 hanno comportato l'adozione di una serie di misure a sostegno degli Enti locali dei territori fortemente colpiti delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana.

La CDP ha previsto la sospensione del pagamento delle rate dei prestiti in scadenza nel 2023, al fine di liberare risorse per supportare le esigenze connesse alla situazione emergenziale.

In particolare, la misura prevede il differimento del pagamento delle rate di ammortamento in scadenza nel 2023 all'anno successivo alla data di fine ammortamento prevista contrattualmente, senza sanzioni e senza interessi, dei prestiti concessi dalla CDP agli enti locali alluvionati, così come previsto dall'art. 1 - comma 11 del D.L.1 giugno 2023 N. 61.

La provincia di Forlì-Cesena, quale ente alluvionato, ha beneficiato di tale sospensione per tutti i 110 prestiti in ammortamento contratti con la CDP.

Ciò ha comportato un risparmio di euro 1.141.899,90 per la quota interessi ed euro 3.678.713,85 per la quota capitale.

Il differimento del pagamento delle rate 2023 all'anno successivo alla data di fine ammortamento non ha però comportato la rideterminazione dei piani di ammortamento che mantengono l'originario sviluppo e le originarie scadenze.

Di conseguenza anche il debito residuo dei mutui contratti con la CDP si riduce della rata 2023, pur se non pagata, e le rate del 2024 sono calcolate sull'importo di tale debito residuo.

Come si evince dalla tabella sottoriportata il debito residuo della Provincia avrà la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito (+)	49.816.953,07	44.247.598,30	41.334.083,64	39.801.012,57	34.279.190,67	28.519.129,20
Prestiti rimborsati (-)	-5.527.286,59	-5.234.285,16	-1.533.071,07	-5.521.821,90	-5.760.061,47	-5.963.234,91
Assunzione prestiti		2.470.000,00				
Riduzione mutui CDP	-42.068,18	-149.229,50				
Totale fine anno	44.247.598,30	41.334.083,64	39.801.012,57	34.279.190,67	28.519.129,20	22.555.894,29

L'importo dei prestiti rimborsati nel 2023 non comprende la somma di euro 3.678.713,85, pari alla quota capitale della rata 2023 dei prestiti contratti con CDP e il cui pagamento è differito all'anno successivo alla data di fine ammortamento.

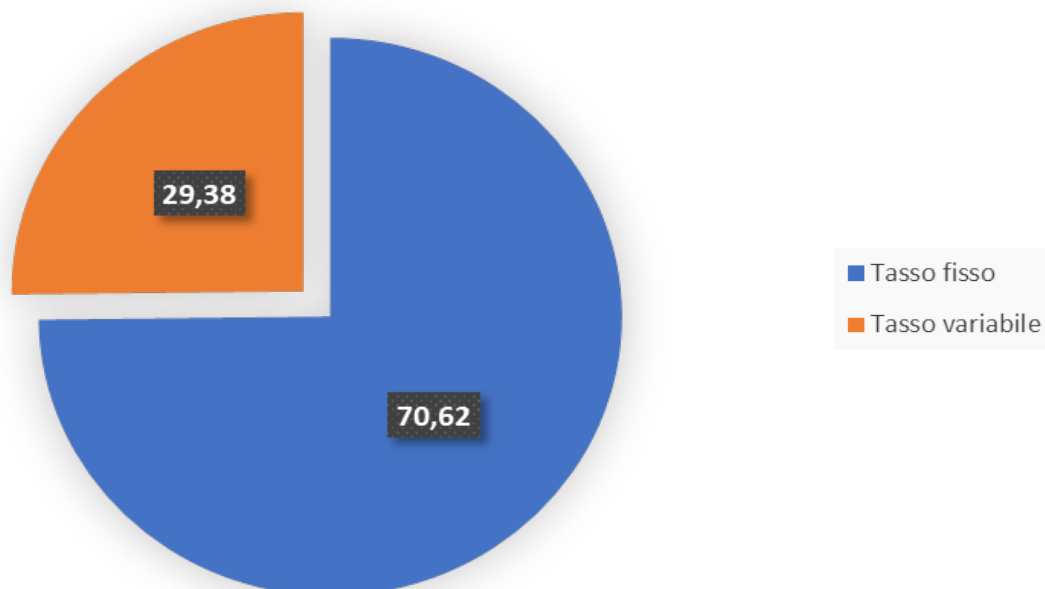
L'importo delle rate di ammortamento avrà la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Oneri finanziari	1.512.610,41	1.410.258,20	406.592,08	1.573.519,93	1.370.561,27	1.112.591,40
Quota capitale	5.527.286,59	5.234.285,16	1.533.071,07	5.521.821,90	5.760.061,47	5.963.234,91
Totale fine anno	7.039.897,00	6.644.543,36	1.939.663,15	7.095.341,83	7.130.622,74	7.075.826,31

Lo stock di debito stimato al 31/12/2023 suddiviso per tipologia di tasso, è così composto:

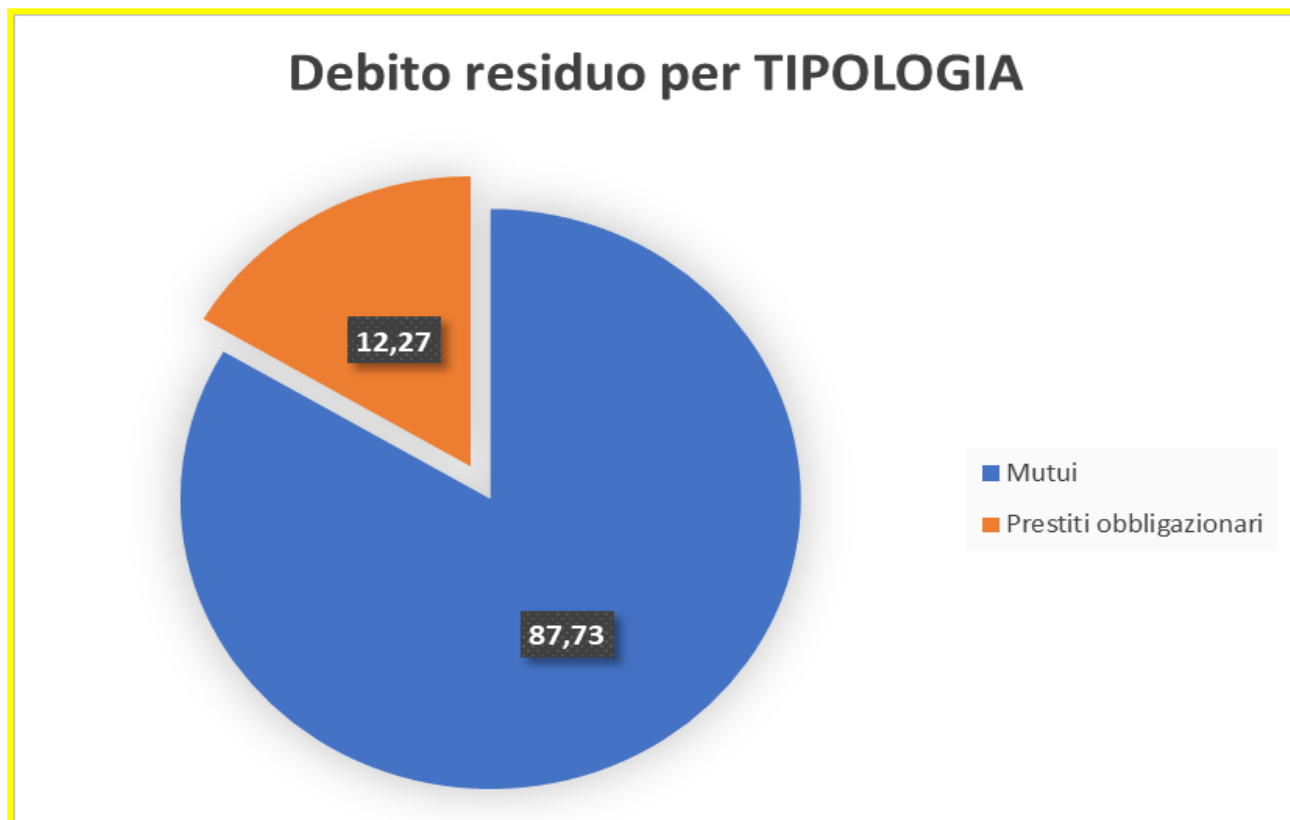
Tipo	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Fisso	28.107.879,33€	70,62 %	4,13%
Variabile	11.693.133,24€	29,38 %	5,81%
Rischio totale	39.801.012,57€	100,00 %	

Debito residuo per TIPOLOGIA DI TASSO



Lo stock di debito stimato al 31/12/2023 suddiviso per tipologia di debito è così composto:

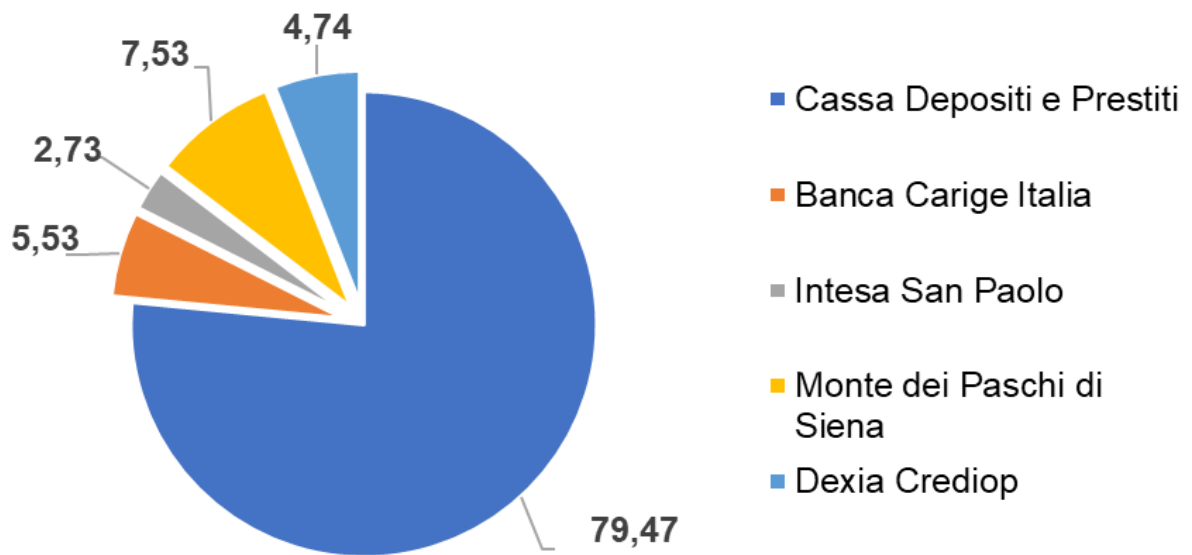
Tipo	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Mutui	34.917.928,25 €	87,73%	5,44%
Prestiti obbligazionari	4.883.084,32 €	12,27%	4,38%
Rischio totale	39.801.012,57€	100,00 %	



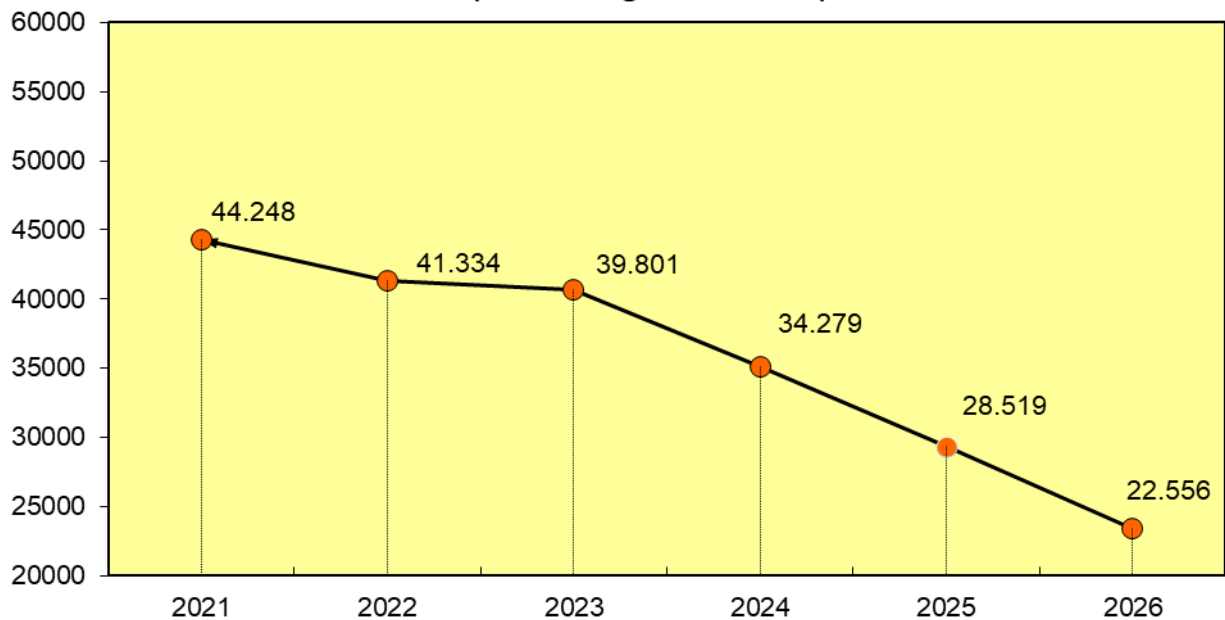
Lo stock di debito stimato al 31/12/2023 suddiviso per Istituto mutuante è così composto:

Controparte	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Cassa Depositi e Prestiti SpA	31.630.312,45 €	79,47%	4,985%
Banca Carige Italia SpA	2.200.041,78 €	5,53%	5,100%
Intesa San Paolo SpA	1.087.574,02 €	2,73%	6,240%
Monte dei Paschi di Siena	2.996.180,50 €	7,53%	4,570%
Dexia Crediop SpA	1.886.903,82 €	4,74%	4,190%
Rischio totale	39.801.012,57€	100,00%	

Debito residuo per CONTROPARTE



EVOLUZIONE DEBITO RESIDUO (dati in migliaia di euro)



**8) Società partecipate****ORGANISMI GESTIONALI**

	ESERCIZIO
	Anno 2024
CONSORZI	n. 1
AZIENDE	n. \
ISTITUZIONI	n. \
SOCIETÀ DI CAPITALI	n. 8
CONCESSIONI	n. \

CONSORZI**1) ACER Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Forlì-Cesena**

Denominazione Consorzio:	Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della Provincia di Forlì-Cesena
Partita IVA / Codice fiscale	00139940407
Sede	Viale G. Matteotti 44, 47121 Forlì
Capitale di dotazione	€ 4.412.295,00
Enti associati:	n. 31
Provincia di Forlì-Cesena	20,00%
Comune di Forlì	23,878%
Comune di Cesena	19,678%
Altri (Comuni della Provincia)	36,444%

Attività

Istituita per trasformazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Forlì-Cesena con la Legge Regionale 8 agosto 2001, n.24. E' un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio statuto. Costituisce lo strumento del quale gli Enti Locali, la Regione, lo Stato o altri enti pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

SOCIETA' DI CAPITALI

Con atto del Consiglio Provinciale prot. 24094/33 del 29/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. 100/2017, deliberando la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Provincia alla data del 23 settembre 2016 in 12 società.

Alla data del 31/12/2018 è stato completato l'iter per la dismissione di 6 Società:

- A.T.R. Società consortile a responsabilità limitata;
- Centuria Agenzia per l'innovazione della Romagna Società consortile a responsabilità limitata;
- Cesena Fiera S.p.A.;
- S.I.L. Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale - Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione;
- Terme di Sant'Agnese S.p.A.;
- TO.RO. Società consortile a responsabilità limitata in liquidazione.

Le due società in liquidazione sono state cancellate dal registro delle imprese nel mese di febbraio 2018.

Le azioni / quote delle altre 4 partecipazioni societarie oggetto di dismissione sono state interamente cedute nel 2017 e sono state incassate risorse da destinare ad investimenti nelle funzioni fondamentali (ad eccezione che per la Società Terme di Sant'Agnese S.p.A., la quale ha riacquisito le azioni della Provincia richiedendo una dilazione di pagamento ventennale a partire dal 2018).

Con atto del Consiglio Provinciale prot. 33495/47 del 28/12/2018 è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 20, comma 1, D.Lgs. 175/2016.

Le società per le quali al 31/12/2018 doveva essere completata la dismissione già deliberata dal Consiglio Provinciale con atto prot. 24094/33 del 29/09/2017 in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 erano le seguenti:

- Area Blu S.p.A.;
- C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.;
- ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.;
- Fiera di Forlì S.p.A.;
- IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata;
- Terme di Castrocaro S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato completato l'iter per la dismissione di 3 Società:

- Area Blu S.p.A.;
- C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A.;
- ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione economica del territorio S.p.A.

Le azioni di Area Blu S.p.A. e di C.R.P.A. S.p.A. sono state interamente cedute nel 2019 e sono state incassate risorse da destinare ad investimenti nelle funzioni fondamentali.

Per quanto riguarda ERVET S.p.A., il 1° maggio 2019 dalla fusione di ERVET S.p.A. ed ASTER S.Cons.p.A. è stata costituita ART-ER S.Cons.p.A. (società nella quale la Provincia di Forlì-Cesena non detiene partecipazioni). In data 01/05/2019 la Società ERVET S.p.A. è stata cancellata dal Registro delle Imprese. La Provincia in data 12/12/2019 ha incassato da ART-ER S.Cons.p.A. la somma corrispondente alla liquidazione della quota posseduta in ERVET.

Le società per le quali al 31/12/2019 doveva essere completata la dismissione già deliberata dal Consiglio Provinciale con atto prot. 24094/33 del 29/09/2017 in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 erano pertanto le seguenti:

- Fiera di Forlì S.p.A.;
- IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata;
- Terme di Castrocaro S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato completato l'iter per la dismissione di 2 Società:

- Fiera di Forlì S.p.A. (ora S.r.l.);
- IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata.

Per quanto riguarda IS.AER.S. Società consortile a responsabilità limitata, il Consiglio di Amministrazione di SERINAR, in data 25/11/2019, ha approvato l'avvio di una propria nuova unità operativa, denominata "ISAERS-Forlì Academy Avio Lab". La Provincia di Forlì-Cesena ha aderito al progetto di integrazione di ISAERS in SERINAR tramite il sostegno al progetto della nuova unità operativa "ISAERS - Forlì Academy AvioLab". In data 30/01/2020 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ISAERS Società Consortile a r.l. e l'apertura della fase di liquidazione volontaria. In data 10/11/2020 è stato approvato il Bilancio finale di liquidazione al 30/10/2020 della Società ISAERS e il piano di riparto. La Società ISAERS Società Consortile a r.l. in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese in data 16/11/2020.

Per quanto riguarda Fiera di Forlì S.r.l., in data 21/12/2020 l'Assemblea dei Soci di Fiera S.r.l. ha deliberato, in presenza del notaio, la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2473 c.c. per effetto del recesso e in funzione dell'annullamento delle quote della Provincia di Forlì-Cesena.

1) Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile

Denominazione Società:	Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. S.r.l. Consortile
Partita IVA / Codice fiscale	02143780399
Sede	Piazza Leonardo Sciascia, 111 Cesena
Capitale sociale	€ 100.000,00
Enti associati:	n. 72
Provincia di Forlì-Cesena	9,47%
Comune di Rimini	24,69%
Comune di Forlì	13,19%
Comune di Ravenna	9,60%
Comune di Cesena	9,46%
Provincia di Ravenna	6,20%
Altri	27,39%

Attività

La Società Agenzia Mobilità Romagnola ha per oggetto lo svolgimento, nell'ambito territoriale romagnolo" - costituito dall'insieme dei tre bacini territoriali delle Province di Forlì-Cesena (a sua volta costituito dai due sotto-bacini territoriali distinti di Forlì e di Cesena), Rimini e Ravenna – di tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e delle funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto pubblico di persone da essi eventualmente delegate.

In particolare, nel suddetto "ambito territoriale romagnolo" la Società A.M.R. Agenzia Mobilità Romagnola - S.r.l. Consortile, svolge:

1. attività di definizione, progettazione, organizzazione e promozione dei servizi di trasporto pubblico di persone, integrati tra loro e con la mobilità privata;
2. attività di definizione, progettazione e gestione delle procedure di affidamento della gestione dei servizi pubblici di trasporto persone;
3. attività di controllo della gestione dei servizi pubblici di trasporto di persone svolta dal relativo gestore;
4. attività di reperimento dei beni strumentali all'espletamento dei servizi di trasporto pubblico di persone e di messa a disposizione del relativo gestore.

Finalità della partecipazione

Esercizio dei servizi di trasporto pubblico di persone nel bacino di traffico della Provincia di Forlì-Cesena.

Obiettivi gestionali quali-quantitativi, per il triennio 2023_2025 (Si precisa che, alla data di redazione del presente documento, non sono stati determinati gli indirizzi e obiettivi gestionali da assegnare per il triennio 2024-2026 e pertanto vengono riportati quelli del triennio 2023-2025):

1. Garantire la regolare prosecuzione degli affidamenti dei servizi di TPL in tutto il Bacino nelle more dell'affidamento dei servizi che si concretizzerà a seguito delle procedure di gara in fase di esecuzione;

2. Mantenere la qualità del servizio offerto agli utenti misurata, annualmente, attraverso l'indagine di customer satisfaction;
3. Garantire il pieno equilibrio economico-gestionale, attuando tutte le misure percorribili per dare, in sicurezza, continuità all'erogazione dei servizi, mantenendo peraltro elevato lo standard degli stessi;
4. Supportare e coadiuvare gli Enti Soci nella eventuale riorganizzazione dei servizi di TPL anche a seguito delle esperienze maturate nel corso dell'emergenza sanitaria;
5. Garantire l'andamento economico generale della Società, per il triennio 2023-2025, previsto nei bilanci di previsione attuando tutte le misure percorribili per dare, in sicurezza, continuità all'erogazione dei servizi, mantenendo peraltro elevato lo standard degli stessi;
6. Garantire l'avvio, il mantenimento ed aggiornamento del Modello Organizzativo in attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa, di cui al D.Lgs 231/2001 (anche per quanto attiene alla normativa anticorruzione L.190/2012);
7. Garantire che sia aggiornato il programma di valutazione del rischio, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016;
8. Adottare nelle forniture di beni e servizi la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.

“Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento della Società, ivi comprese quelle per il personale anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a carico degli enti pubblici soci, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale”

Le spese di funzionamento, riconducibili e coperte dal relativo contributo consortile per il funzionamento - ovvero il contributo complessivamente necessario per la copertura integrale dell'eventuale perdita stimata generata dal funzionamento della struttura della società calcolata come differenza tra i ricavi previsti (inclusi i contributi regionali eventualmente assegnati per il funzionamento della stessa e/o i ricavi generati dalle attività da esse effettuate) e i costi di funzionamento previsti - non dovranno superare il valore medio degli ultimi 3 anni. Per l'anno 2024 mantenere il livello di spese di funzionamento assestato ai valori del 2023.

Obiettivi gestionali:

raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio, con richiesta di elaborazione di almeno un report infrannuale contenente l'andamento delle prestazioni effettuate nei confronti della Provincia ed un preconsuntivo economico della società.

2) L'altra Romagna Società Consortile a r.l.

Denominazione Società:	L'altra Romagna Società Consortile a r.l.
Partita IVA / Codice fiscale	02223700408
Sede	Via Roma 24, 47027 Sarsina
Capitale sociale	€ 65.000,00
Enti associati:	n. 14
Provincia di Forlì-Cesena	9,23%
Consorzio Promoappennino soc.coop.	41,71%
Confederazione Italiana Agricoltori CIA Romagna	9,23%
Unione di Comuni della Romagna Forlivese	6,54%
Unione Montana	6,54%
Provincia di Ravenna	6,03%
Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona	4,62%
Altri	22,64%

Attività

Società consortile con scopo mutualistico e senza fine di lucro. Svolge tutte le attività ed iniziative atte a promuovere lo sviluppo, il miglioramento e la valorizzazione delle attività socio - economiche e culturali dell'Appennino e del territorio romagnolo, anche attraverso la predisposizione e la gestione di programmi e progetti Regionali, Nazionali ed Europei. In particolare ha per oggetto le seguenti attività: creare e gestire programmi e progetti di marketing territoriale e di sviluppo locale; fornire servizi finalizzati all'organizzazione e allo sviluppo del sistema imprenditoriale; realizzare studi e progetti per lo sviluppo socio-economico integrato delle aree territoriali; creare e coordinare le iniziative di sviluppo dei vari settori economici, la promozione, le varie offerte di ospitalità, la commercializzazione anche affidata a terzi sulla base di specifiche qualificazioni strutturali e riconosciute competenze; fornire servizi finalizzati all'organizzazione, sviluppo e gestione del sistema turistico locale; creare un articolato sistema informativo riguardante il territorio; organizzare e svolgere iniziative, manifestazioni ed eventi.

Finalità della partecipazione

Promozione dello sviluppo, miglioramento e valorizzazione delle attività socio economiche e culturali dell'appennino e del territorio romagnolo.

Obiettivi gestionali:

raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio, con richiesta di elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

3) LEPIDA S.c.p.A.

Denominazione Società:**LEPIDA S.c.p.A.**

Partita IVA / Codice fiscale

02770891204

Sede

Via Della Liberazione n. 15, Bologna

Capitale sociale

€ 69.881.000,00

Enti associati:

450

Provincia di Forlì-Cesena

0,0014%

Regione Emilia Romagna

95,6412%

Altri

4,3574%

La compagine sociale di Lepida ScpA si compone 450 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza.

Attività

Ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:

- costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio sanitari
- fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge
- fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro Società
- attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette smart city e smart working
- attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004
- attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014
- acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di Help Desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP

- realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della legge regionale n. 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete
- fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della legge regionale n. 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione
- fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci
- gestione del Servizio "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e delle relative componenti tecniche.

Finalità della partecipazione (società in house)

E' il punto di arrivo di un processo avviato all'inizio del 2000 con la progettazione e realizzazione di una rete a banda larga (rete lepida) in grado di collegare in fibra ottica le sedi della pubblica amministrazione in regione. Lepida è stata costituita dalla Regione sulla base della propria legge 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'Informazione". E' quindi lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazioni degli enti collegati alla rete lepida, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. La società è soggetta alla Direzione al Coordinamento della Regione Emilia Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività. La società è inoltre assoggettata al controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia Romagna sulle proprie strutture organizzative, sulla base della definizione preventiva tra la Regione con il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti locali, - di cui all'art. 6, comma 4 della legge regionale 11/2004, così come modificata dalla legge regionale 4/2010 - degli indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché delle modalità di verifica dei risultati. L'organizzazione e le modalità di collaborazione tra Regione ed Enti locali per l'attuazione degli interventi sono stabiliti con una convenzione generale avente funzione di accordo quadro e con specifici accordi attuativi.



In data 19/12/2018 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della Società CUP 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. e contestuale trasformazione in Lepida S.c.p.A.

Obiettivi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, sulle spese di funzionamento della Società Lepida S.c.p.A. per l'annualità 2024 approvati dal Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento (CPI) della società del 13 ottobre 2023:

1. prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso dei costi di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale dei medesimi "costi" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio;
2. trasmettere ai propri Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

Altri obiettivi gestionali:

- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio;
- elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

4) Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Denominazione Società:	Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.
Partita IVA / Codice fiscale	00337870406
Sede	Piazza Orsi Mangelli, 10, 47122 Forlì
Capitale sociale	€ 375.422.520,90
Enti associati:	n. 55
Provincia di Forlì-Cesena	4,73%
Provincia di Rimini	2,57%
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.	16,07%
Comune di Cesena	10,08%
Ravenna Holding S.p.A.	29,13%
Rimini Holding S.p.A.	11,94%
Altri	25,48%

Attività

La Società svolge le seguenti attività:

- la progettazione, la realizzazione e la gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e di fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini come definiti dalle vigenti norme di legge (ivi inclusi gli artt. 14 comma 4 della L. n 25/99 e s.m.i. e 24 comma 4 L. 23/2011 s.m.i.);
- il finanziamento, con relativa iscrizione a patrimonio, di opere relative al Servizio Idrico Integrato nei territori delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, realizzate e gestite dal gestore del servizio idrico integrato, come individuate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA) ed inserite nel Piano degli Interventi (PdI) approvato dall'EGA, nel rispetto delle normative di settore anche in attuazione di specifici atti convenzionali sottoscritti con l'EGA medesimo, al fine di potenziare il patrimonio infrastrutturale relativo al Servizio Idrico Integrato (SII) nel territorio di riferimento, in entità superiore a quanto garantito dal gestore del Servizio Idrico Integrato, e, al contempo, calmierare le tariffe all'utente finale;
- la vendita di energia elettrica e di servizi connessi alle telecomunicazioni mediante le proprie infrastrutture, le attività di valorizzazione del proprio patrimonio impiantistico ed edilizio, in particolare quello ubicato in aree montane e collinari, a fini turistici, educativi ed ambientali;
- la partecipazione, nelle forme ritenute più opportune ed unitamente agli Enti locali e alle altre Amministrazioni competenti, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale nei territori dei Comuni montani ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche provenienti dall'invaso di Ridracoli;
- tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie - ivi compresa la facoltà di contrarre mutui anche ipotecari - ritenute necessarie ed utili per il perseguimento dell'oggetto sociale;
- l'assunzione sia direttamente che indirettamente, di partecipazioni in società, imprese o consorzi aventi oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio.

La fornitura d'acqua all'ingrosso ad usi civili, per quantitativi non rilevanti, all'esterno dei tre Ambiti provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, nonché la fornitura d'acqua per finalità diverse dall'uso civile, per quantitativi non rilevanti, potranno essere effettuate, solo se

espressamente autorizzate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA), individuato ai sensi di legge in materia di servizio idrico integrato.

La Società è in ogni caso vincolata a realizzare la parte prevalente delle proprie attività, in misura superiore all'80%, in base alle norme tempo per tempo vigenti, con i soci, società/enti dai medesimi partecipati o affidatari del servizio pubblico locale e comunque con le collettività rappresentate dai soci stessi nel relativo territorio di riferimento coincidente con quello delle provincie di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Finalità della partecipazione

Produzione e distribuzione all'ingrosso di acqua potabile. Romagna Acque si configura quale società in house ai sensi dell'art 16 del D.Lgs. 175/2016. La Società gestisce con affidamento diretto, regolato attraverso apposita convenzione da parte dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) le attività principali, che trovano precisa regolazione negli specifici atti di regolazione tariffaria. L'attività di indirizzo e controllo degli enti locali sulla società, viene esercitata in forma congiunta attraverso il coordinamento dei soci, favorendo l'assegnazione (necessariamente in modo coordinato tra i numerosi soci) ed il perseguimento degli obiettivi strategici assegnati e la verifica del loro rispetto. In tal modo si garantisce, tra l'altro, una forma specifica ma efficace di applicazione dell'articolo 147 quater. I provvedimenti con cui la Società, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.lgs. 175/2016, garantisce il concreto perseguimento degli obiettivi fissati dalle amministrazioni pubbliche socie sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, sono costituiti dal Budget (per gli obiettivi annuali) e dal Piano Triennale (per gli obiettivi pluriennali), documenti che nel rispetto dello Statuto devono essere approvati dall'Assemblea dei Soci (con maggioranza qualificata sia per quanto riguarda il quorum costitutivo che il quorum deliberativo). Si evidenzia che i documenti di previsione contengono non solo obiettivi economici e finanziario-patrimoniali, ma anche obiettivi tecnico-gestionali.

Obiettivi strategici anno 2024:

1. Rispetto del cronoprogramma degli interventi in fase di approvazione da parte di ATERSIR (proposta POI 2024-27 approvato dal CdA con delibera n. 56 del 18/04/2023);
2. Aggiornamento e avanzamento del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII" a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla "motivata istanza" presentata da ATERSIR con deliberazione n. 18/2021;
3. Miglioramento della qualità tecnica del servizio idrico mediante l'applicazione del macro-indicatore M1-perdite idriche (Delibera ARERA 917/2017);
4. Sviluppo di studi ed ipotesi di intervento e valutazione delle alternative progettuali finalizzate al miglioramento approvvigionamento idropotabile del sistema Acquedotto della Romagna, con particolare riferimento alle azioni di lungo periodo, finalizzato all'aumento della resilienza del sistema acquedottistico per mitigare gli effetti derivanti dal cambiamento climatico globale;
5. Incremento autosufficienza energetica;
6. Sviluppo del piano nuove certificazioni approvato dal CdA con Delibera n. 50 del 05/04/2023;
7. Realizzazione del progetto relativo alla costruzione e gestione delle nuove "Case dell'acqua" che prevede la reazione di un documento di pianificazione strategica che, in coerenza con il metodo tariffario vigente (altre attività idrico), valuti le necessità di investimento sulle infrastrutture esistenti, identifichi le necessità di ulteriori case

dell'acqua, integrando le stesse con il progetto sviluppato nel 2023 e definisca un progetto di sviluppo e di gestione unitaria in capo a Romagna Acque.

Obiettivo sul contenimento delle spese di funzionamento – 2024:

Metodo tariffario MTI-4. Costi efficientabili: riduzione del gap fra costi riconosciuti e costi consuntivati. Definizione di un piano strategico.

Altri obiettivi gestionali:

- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio
- elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.



5) Porto Intermodale Ravenna Società per Azioni S.A.P.I.R.

Denominazione Società:	Porto Intermodale Ravenna S.p.A. S.A.P.I.R.
Partita IVA / Codice fiscale	00080540396
Sede	Via G.Antonio Zani 1, 48122 Ravenna
Capitale sociale	€ 12.912.120,00

Enti associati:

Provincia di Forlì-Cesena	0,08%
Ravenna Holding S.p.A.	29,45%
Fin.Coport. S.r.l.	13,59%
C.C.I.A.A. Ravenna	11,58%
Regione Emilia Romagna	10,46%
ENI S.p.A.	3,88%
Altri	30,96%

Attività

La società ha per oggetto: l'esercizio di impresa portuale rivolta ad ogni attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione con ogni modalità di merci in genere, ogni altra attività alla medesima strumentale, nonché la prestazione di tutti i servizi ad essa accessori e complementari; l'assunzione in concessione o in altra forma di banchine e spazi demaniali; ogni altra attività, compresa quella promozionale, diretta a fornire servizi portuali, o ad essi similari; l'attività di logistica delle merci e delle persone; la realizzazione, gestione e concessione in godimento di fabbricati e di piazzali inerenti l'attività di impresa portuale e di movimentazione di merci in genere; la progettazione e la realizzazione di impianti, infrastrutture, fabbricati civili ed industriali; la consulenza e l'assistenza tecnico/amministrativa alle società partecipate.

Finalità della partecipazione

Promozione e sviluppo del porto di Ravenna.

Obiettivi gestionali:

raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio, con richiesta di elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

6) SERVIZI INTEGRATI D'AREA - SER.IN.AR. - FORLÌ - CESENA Società Consortile per Azioni

Denominazione Società:	Servizi Integrati d'Area - SER.IN.AR. - FORLÌ - CESENA - Società Consortile per Azioni
Partita IVA / Codice fiscale	01940960402
Sede	Viale Filippo Corridoni 18, Forlì
Capitale sociale	€ 1.244.500,00

Enti associati:	n. 7
Provincia di Forlì-Cesena	1,00%
Comune di Cesena	42,73%
Comune di Forlì	40,67%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	4,99%
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	4,99%
C.C.I.A.A. Forlì-Cesena	4,93%
Comune di Predappio	0,69%

Attività

Società consortile che concorre alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli Enti pubblici promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate. In particolare opera: per l'introduzione delle tecnologie avanzate in ogni campo, pubblico e privato, produttivo e di servizio; per lo sviluppo, in loco, della ricerca scientifica e sua conseguente applicazione; per la predisposizione e, ove necessario, gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca, di insegnamenti superiori, universitari e post-universitari, culturali; per lo studio e realizzazione di altre iniziative di terziario qualificato al servizio della società locale; per la formazione professionale, prevalentemente superiore, permanente e continua, perseguendo in particolare un'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio.

Finalità della partecipazione

Promozione e sostegno Università.

Obiettivi strategici e gestionali (Si precisa che, alla data di redazione del presente documento, non sono stati determinati gli obiettivi da assegnare per l'anno 2024 e pertanto vengono riportati quelli del 2023):

1. progetto CesenaLab: idee per crescere;
2. sviluppo a livello di area vasta delle funzioni di supporto all'insediamento universitario e alla terza missione;
3. contenimento dei costi di funzionamento: predisposizione e valutazione di un piano di efficientamento dei costi per il personale;
4. attuazione del progetto di gestione dei Tecnopoli presenti nella Provincia di Forlì-Cesena;
5. gestione e ottimizzazione dei servizi rivolti agli studenti con particolare riferimento al servizio di accoglienza abitativa, anche in previsione di future nuove esigenze.

Altri obiettivi gestionali:



- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio
- elaborazione di almeno un report infrannuale contenente un preconsuntivo economico della società.

7) START ROMAGNA S.P.A.

Denominazione Società:	START ROMAGNA S.P.A.
Partita IVA / Codice fiscale	03836450407
Sede	Viale Carlo Alberto dalla Chiesa, 38 47923 Rimini
Capitale sociale	€ 29.000.000,00

Enti associati:	n. 42
Provincia di Forlì-Cesena	1,69%
Ravenna Holding S.p.A.	24,51%
Rimini Holding S.p.A.	21,98%
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.	17,45%
Comune di Cesena	15,59%
TPER S.p.A.	13,91%
Provincia di Rimini	2,49%
Altri	2,38%

Attività

Con la costituzione della società si è avviato il progetto previsto dalla Legge Regionale 10/2008 che ha incentivato l'aggregazione dei soggetti gestori dei trasporti pubblici locali auto filoviari. Nasce dall'aggregazione delle tre società Romagnole di gestione del Trasporto Pubblico Locale AVM AREA VASTA MOBILITA' S.P.A. (bacino di Forlì-Cesena), A.T.M. AZIENDA TRASPORTI E MOBILITA' S.P.A. (bacino di Ravenna), T.R.A.M. (TRASPORTI RIUNITI AREA METROPOLITANA) SERVIZI S.P.A. (bacino di Rimini).

Finalità della partecipazione

Gestione servizio trasporto pubblico locale, servizi di noleggio con conducente, servizi trasporto scolastico.

Obiettivi strategici e gestionali:

1. razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi;
2. rinnovo e razionalizzazione parco automezzi;
3. supporto e collaborazione con Enti soci e cooperazione con organismi regionali;
4. sviluppo innovazione tecnologica;
5. raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio;
6. elaborazione di almeno un report infrannuale ed un preconsuntivo economico della società.

8) TERME DI CASTROCARO S.p.A.

Denominazione Società:	TERME DI CASTROCARO S.p.A.
Partita IVA / Codice fiscale	00124390402
Sede	Via G. Marconi 14/16, Castrocaro Terme e Terra del Sole
Capitale sociale	€ 16.590.310,00

Enti associati:	n. 4
Provincia di Forlì-Cesena	2,74%
Long Life Formula S.r.l.	86,29%
Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole	8,23%
Regione Emilia-Romagna	2,74%

Attività

La Società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio anche al minuto delle stese e di tutti i prodotti da essa derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici, la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi ed alberghieri, l'organizzazione e la promozione di manifestazioni turistiche.

Finalità della partecipazione (Partecipazione in corso di dismissione)

Promozione e sviluppo attività e turismo termale.

Obiettivi gestionali:

- raggiungimento del risultato positivo di esercizio con mantenimento degli equilibri di bilancio
- elaborazione di almeno un report infrannuale ed un preconsuntivo economico della società.

E' in corso il procedimento di dismissione unitamente agli altri soggetti pubblici detentori di quote societarie. A seguito della proposta pervenuta il 26/07/2016 da Long Life Formula S.p.A., socio privato e gestore della Società Terme di Castrocaro S.p.A., i tre soci pubblici (Regione, Provincia e Comune di Castrocaro) hanno deliberato la modifica del percorso approvato precedentemente che prevedeva l'intera dismissione congiunta delle rispettive quote, pari complessivamente al 51% del capitale.

E' stato predisposto, unitamente alla Regione e al Comune di Castrocaro, il bando di gara riguardante il 10% del capitale sociale di Terme di Castrocaro S.p.A.. Il bando di gara è stato pubblicato all'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente dal 14/11/2016 al 29/11/2016. L'asta è andata deserta, come risulta da verbale redatto in data 30/11/2016. In data 31/01/2017 è stata formalizzata, con atto del notaio Maltoni di Forlì, la cessione a Long Life Formula S.p.A. del 10% delle partecipazioni societarie in Terme di Castrocaro S.p.a. di Provincia, Comune di Castrocaro e Regione, contestualmente ad un aumento di capitale sociale (questo Ente ha venduto a Long Life Formula S.p.A. n. 11.101 azioni per un introito di € 291.956,30; riducendo la propria quota dal 10,20% al 6,01%).

In data 31 gennaio 2018 è pervenuto alla società Terme di Castrocaro S.p.A. il versamento di € 1.662.600,00 da parte di Long Life Formula S.r.l., afferente la sottoscrizione dell'intero capitale sociale relativo alla 2^ tranche deliberata dall'Assemblea straordinaria dei Soci, tenutasi il 31 gennaio 2017, compresa la quota rimasta inoptata da parte dei soci Enti Pubblici. Il capitale

sociale ora è pari ad € 9.590.310,00 e la quota di partecipazione della Provincia di Forlì-Cesena è scesa al 4,75%. Con atto del Consiglio Provinciale prot. 33495/47 del 28/12/2018, con il quale è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni della Provincia di Forlì-Cesena ex art. 20, comma 1, D.Lgs. 175/2016, è stato deliberato di sospendere la procedura di dismissione delle quote di partecipazione nella Società Terme di Castrocaro S.p.A. fino al momento ritenuto più idoneo al suo riavvio in considerazione della realizzazione degli investimenti proposti ai soci, dando atto che si sarebbe proceduto in accordo con gli altri soci pubblici (Regione Emilia-Romagna e Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole) a norma dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016.

La quota di partecipazione della Provincia si è ridotta dal 4,75% al 2,74% in seguito ad aumento di capitale sociale nel 2019. Su richiesta della Regione Emilia-Romagna, con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 20214/27 del 30/07/2019 è stata riavviata la procedura di cessione della partecipazione in Terme di Castrocaro S.p.A., ed è stata approvata l'integrazione dell'Accordo sottoscritto in data 14 ottobre 2014 e ss.mm.ii., tra Regione, Comune di Castrocaro e Provincia, per la dismissione delle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale in Terme di Castrocaro S.p.A. che ha previsto, tra l'altro, la sostituzione della Regione al Comune di Castrocaro nel ruolo di Ente capofila nelle operazioni di dismissione.

Nel 2019 i soci pubblici cedenti hanno provveduto all'adeguamento della convenzione in essere che definisce le procedure comuni di dismissione, tra cui l'affidamento di una stima di stima aggiornata della partecipazione detenuta dalla Provincia di Forlì-Cesena al termine degli aumenti di capitali calendarizzati per la copertura del piano di investimenti. Il perito incaricato ha provveduto a giurare la perizia di stima del valore della società in data 26/10/2019. Tale stima è stata posta a base della nuova gara. La restante quota dei soci pubblici è stata messa a bando nel 2020; in data 20/02/2020 è stata esperita asta pubblica per la dismissione delle quote di partecipazione nella Società Terme di Castrocaro S.P.A. detenute da Provincia, Regione Emilia-Romagna e Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (n. 227.560 azioni, di cui n. 45.514 della Provincia). L'asta pubblica, con il metodo delle offerte segrete, è andata deserta.

In conseguenza dell'esito negativo della gara per la dismissione delle residue quote di partecipazione nella Società Terme di Castrocaro S.P.A., la Provincia di Forlì-Cesena deve proseguire nella procedura di liquidazione della partecipazione di cui all'articolo 24 del Decreto legislativo n. 175/2016; tale procedura prevede la stima del valore economico della partecipazione stessa, così come prescritto dagli artt. artt.2437 ter e quater c.c..

L'emergenza sanitaria ha determinato la sospensione temporanea dell'attività termale ed alberghiera e vi era il rischio che tale sospensione incidesse in termini negativi sulla stima del valore economico della partecipazione provinciale alla società Terme di Castrocaro S.p.a., in corso di dismissione. Pertanto, d'intesa con la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castrocaro Terme-Terra del Sole, il Consiglio Provinciale ha deliberato la sospensione della procedura di dismissione della propria partecipazione nella società Terme di Castrocaro S.p.a. dapprima fino al 31/12/2020 e successivamente fino al 30/06/2022, riservandosi di interrompere il termine di proroga o eventualmente di dilazionarlo, anche successivamente alla sua scadenza, qualora ne sussistano le condizioni, in relazione all'effettivo evolversi del quadro pandemico, comunque incidente con effetti gravosi sul territorio, sia in senso economico che sanitario.

In assenza di ulteriore proroga, con PEC prot. n. 28026/2022 del 29/11/2022, è stata richiesta alla Società Terme di Castrocaro S.p.A. la liquidazione della partecipazione della Provincia di Forlì-Cesena ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 175/2016.



Sezione Operativa - Seconda Parte

9) Programma triennale del fabbisogno di personale

Poiché la disciplina legislativa vigente prevede che il DUP contenga anche il piano del fabbisogno di personale, si deve in questa fase richiamare il decreto presidenziale n. 27 del 14/03/2023, con il quale è stato approvato il PIAO, che nella sezione specifica Organizzazione e capitale umano contiene il piano triennale del fabbisogno del personale 2023-2025, redatto in attuazione di quanto previsto dal decreto interministeriale dell'11 gennaio 2022, attuativo dell'art. 33, comma 1 bis, del decreto legge n. 34/2019, che detta disposizioni in materia di assunzione di personale nelle province e nelle città metropolitane in base alla sostenibilità finanziaria.

In base al decreto attuativo previsto dall'art. 33, comma 1bis, del D.L. 34/2019, la capacità assunzionale delle province è oggi così disciplinata:

- dall'art. 33, comma 1-bis, del DL 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, il quale stabilisce che: *«... le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'art. 23, -comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018».*
- dal Decreto 11 gennaio 2022 (GU n. 49 del 28.02.2022) *“Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane.”*, che, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, individua i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico

dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione; individua inoltre le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province e città metropolitane che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;

- dall'art. 57, comma 3-septies del Decreto-Legge 104/2020, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", il quale stabilisce che *"A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente"*.
- dall'art. 3, comma 2 del decreto 21 ottobre 2020 "Modalità e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale" il quale stabilisce che, ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati a seguito del riparto della predetta spesa;
- dal comma 562 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che consente alle province, nell'individuazione del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti ai fini della determinazione della capacità assunzionale a tempo indeterminato, di non considerare tra le spese di personale quelle effettuate con risorse proprie per assumere a tempo determinato il personale necessario per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR (le predette assunzioni sono comunque subordinate all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio);
- l'art. 26 della Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 34, al fine di favorire l'esercizio autonomo delle funzioni conferite ad altri enti pubblici ai sensi della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni) e dalla legge regionale 25 marzo 2016, n. 4 (Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica), stabilisce che dal 1° gennaio 2019 la Regione Emilia-Romagna garantisce agli enti destinatari, il trasferimento annuale delle risorse finanziarie necessarie all'esercizio delle funzioni, stabilito in ragione del costo complessivo annuale sostenuto per ciascuna delle figure professionali acquisite in organico per l'esercizio delle funzioni trasferite, fino al limite massimo delle figure professionali in distacco nell'esercizio 2018. L'importo annuale del trasferimento è comunque garantito per il personale già trasferito con le procedure e le modalità di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 come da

Determinazione dirigenziale del Direttore generale n. 25483 del 30/12/2022 che approva la “Proroga dell’avvalimento organizzativo del personale regionale su funzioni conferite ai sensi della legge regionale 13/2015 e attivazione comandi presso Province e Città metropolitane”.

Precisato che:

- ai sensi del Decreto 11 gennaio 2022, la Provincia di Forlì - Cesena si colloca nella fascia demografica di cui alla lett. c) (350.000 - 449.999 abitanti) per la quale è fissato il valore soglia del 19,1%;
- al fine della verifica necessaria per l’approvazione del PTFP 2023 – 2025, per il calcolo è stata utilizzata la spesa di personale dell’ultimo rendiconto approvato alla data di approvazione del piano triennale, ovvero il rendiconto relativo all’esercizio finanziario 2021 approvato con la Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 9 maggio 2022, e la media delle entrate correnti relative ai rendiconti degli esercizi 2019, 2020 e 2021;
- il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità, essendo pari al 13,90%, risulta inferiore al valore soglia fissato per la Provincia di Forlì - Cesena (19,1%);
- in fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, questa Amministrazione, collocandosi al di sotto del suddetto valore soglia, può incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024, fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione e del valore soglia;
- in base a quanto previsto dal Decreto 11 gennaio 2022, il limite di spesa per il personale per la Provincia di Forlì - Cesena ammontava per l’anno 2022 ad € 7.026.519,33 ed ammonta per l’anno 2023 ad € 7.141.708,17 e per l’anno 2024 ad € 7.199.302,59;

con il decreto presidenziale n. 27 del 14/03/2023, con il quale è stato approvato il PIAO, la Provincia di Forlì – Cesena ha adottato il Piano 2023-2025 con il quale si prevede:

- 1) **il completamento nel 2023** dei piani del fabbisogno del personale delle annualità precedenti non ancora totalmente attuati, in riferimento alla copertura dei posti di seguito richiamati:
 - n. 1 posto di Dirigente Tecnico;
 - n. 1 posto di “Geometra” – cat. C (da coprire con procedura selettiva per la progressione tra le aree ai sensi dell’art. 52, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 165/2001) previsto per l’annualità 2020- Servizio infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti);
 - n. 1 unità di “Agente stradale provetto” - cat. B3 previsto per il 2022 dal Piano 2022-2024 adottato con decreto 2/2022 tramite utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria (anche di altri enti previa convenzione) oppure con mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico- Servizio infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti;
 - n. 1 posto di “Istruttore amministrativo/contabile” – cat. C (da coprire con procedura selettiva per la progressione tra le aree ai sensi delle nuove previsioni del CCNL 2019-2021) previsto per il 2022 dal Piano 2022-2024 modificato con decreto 100/2022 - Servizio affari generali e istituzionali e risorse umane - questa selezione viene effettuata nel rispetto della riserva di almeno il 50% delle posizioni disponibili destinata all’accesso dall’esterno dell’anno di approvazione, come previsto dall’art. 52 comma 1 bis del Dlgs 165/2001;
 - n. 1 posto di “Progettista e direttore Lavori” – cat. D previsto per il 2022 dal Piano

2022-2024 modificato con decreto 100/2022 da ricoprire tramite scorrimento di graduatoria – Servizio infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti;

- n. 1 posto di “Funzionario tecnico” – cat. D previsto per il 2022 dal Piano 2022-2024 modificato con decreto 100/2022, da coprire mediante mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 o utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria e, in caso di assenza di graduatorie da utilizzare o di loro scorrimento negativo, tramite concorso pubblico – Servizio edilizia e pianificazione territoriale;

2) **di confermare la seguente assunzione a tempo determinato ai fini della realizzazione dei progetti finanziati nell’ambito del PNRR già prevista nel 2022:**

- n. 1 posto di “Progettista e direttore Lavori” – cat. D, finanziati con risorse a carico del bilancio dell’Ente da ricoprire tramite scorrimento di graduatoria - Servizio infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti;

3) **di NON confermare** n. 1 posto di “Funzionario informatico” - cat. D previsto dal Piano Triennale 2021-2023 per l’anno 2021, che non si è riusciti a coprire mediante lo scorrimento della graduatoria approvata a giugno 2022;

4) **di prevedere al suo posto** n. 1 posto di “Tecnico informatico” - cat C da assegnare al Servizio finanziario, informatica, contratti e appalti, da coprire tramite mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico (su questo posto si prevede la riserva a favore dei disabili);

5) **di NON confermare** n. 1 posto di “Istruttore amministrativo contabile” – cat. C previsto per il 2022 dal Piano 2022-2024 adottato con decreto 2/2022, che non si è riusciti a coprire;

6) **di prevedere la copertura per l’annualità 2023 dei seguenti posti a tempo pieno indeterminato:**

- n. 1 posto di “Tecnico informatico” - cat C da assegnare al Servizio finanziario, informatica, contratti e appalti, da coprire tramite mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico (su questo posto si prevede la riserva a favore dei disabili);
- n. 1 posto di “Funzionario Amministrativo contabile” – cat- D, da coprire con procedura selettiva per la progressione tra le aree ai sensi delle nuove previsioni del CCNL 2019-2021 – (Servizio finanziario, informatica, contratti e appalti);
- n. 1 posto di “Funzionario Amministrativo contabile” – cat- D, da coprire tramite utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria (anche di altri enti previa convenzione) oppure con mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico, ai fini di acquisire organico in sostituzione di dipendente regionale in avvalimento fino al 30/06/2023 per l’esercizio delle funzioni conferite in materia di diritto allo studio (Ufficio istruzione e diritto allo studio);
- n. 1 posto di “Istruttore amministrativo/contabile” – cat. C da coprire con concorso riservato alle categorie protette di cui alla L. n. 68/99 ai fini di acquisire organico in sostituzione di dipendente regionale in avvalimento fino al 30/06/2023 per l’esercizio delle funzioni conferite in materia di diritto allo studio (Ufficio istruzione e diritto allo studio);
- n. 1 posto di “Istruttore amministrativo/contabile” – cat. C da coprire con procedura selettiva per la progressione tra le aree ai sensi delle nuove previsioni del CCNL 2019-2021 (Servizio infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti);

- n. 1 posto di “Funzionario Tecnico” – cat. D da coprire con procedura selettiva per la progressione tra le aree ai sensi delle nuove previsioni del CCNL 2019-2021 (Servizio infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti);
- n. 2 posti di “Agente stradale provetto” - cat. B3 (già previsti per il 2023 dal Piano 2022-2024 adottato con decreto 100/2022) tramite utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria (anche di altri enti previa convenzione) oppure con mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico (Servizio infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti);
- n. 1 posto di “Collaboratore professionale” cat. B, posto da ricoprire a conclusione della procedura selettiva per la progressione tra le aree da cat. B a cat. C profilo Geometra, prevista per l'annualità 2020 – su questo posto si prevede la riserva a favore dei disabili con modalità da concordare con l'Agenzia regionale per il lavoro (Servizio edilizia e pianificazione territoriale);
- n. 1 posto di “Funzionario Tecnico” – cat. D da coprire con procedura selettiva per la progressione tra le aree ai sensi delle nuove previsioni del CCNL 2019-2021 (Servizio edilizia e pianificazione territoriale);
- n. 1 posto di “Agente di Polizia Provinciale” cat C (già previsto per il 2023 dal Piano 2022-2024 modificato con decreto 100/2022) tramite utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria (anche di altri enti previa convenzione) oppure con mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico (Corpo unico di Polizia provinciale);
- n. 2 posti di “Geometra” – cat. C (già previsti per il 2023 dal Piano 2022-2024 adottato con decreto 2/2022) di cui n. 1 da coprire con mobilità interna di personale e n. 1 posto tramite utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria (anche di altri enti previa convenzione) oppure con mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico (Servizio infrastrutture viarie, gestione strade, patrimonio, mobilità e trasporti);

7) **di prevedere la copertura per l'annualità 2024** dei seguenti posti a tempo pieno indeterminato:

- n. 1 posto di “Funzionario Amministrativo contabile” – cat. D - da coprire tramite utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria (anche di altri enti previa convenzione) oppure con mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico, – Servizio finanziario, informatica, contratti e appalti;
- n. 1 posto di “Ufficiale di Polizia Provinciale” – cat D - da coprire tramite utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria (anche di altri enti previa convenzione) oppure con mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico (Corpo unico di Polizia provinciale);
- n. 1 posto di “Agente di Polizia Provinciale” - cat. C - da coprire tramite utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria (anche di altri enti previa convenzione) oppure con mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 oppure tramite concorso pubblico (Corpo unico di Polizia provinciale);

8) **di prevedere la copertura per l'annualità 2025** dei seguenti posti a tempo pieno indeterminato:

- n. 1 posto di “Agente di Polizia Provinciale” - cat. C da coprire tramite utilizzo di graduatorie valide per lo stesso profilo e categoria (anche di altri enti previa convenzione) oppure con mobilità volontaria tra enti ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001

oppure tramite concorso pubblico,- Corpo unico di Polizia provinciale;

9) **di prevedere le seguenti assunzioni a tempo determinato pieno nel 2023:**

- n. 1 assunzione di Dirigente con procedura ai sensi dell'art. 110, comma 2, del Tuel per esigenze gestionali straordinarie collegate ad una struttura organizzativa temporanea per funzioni connesse alla direzione dell'Ufficio unico procedimenti disciplinari come previsto dalla convenzione siglata il 12/01/2023;
- n. 1 "Funzionario amministrativo contabile" - cat. D - incaricato di Alta specializzazione con procedura ai sensi dell'art 110, comma 1, del Tuel per il coordinamento dell'Ufficio Associato Trattamenti economici, fiscali e previdenziali.

Con il Piano 2023/2025 la Provincia ha inoltre:

- dato atto che le predette previsioni di personale per gli anni 2024 e 2025 sono da considerarsi programmatiche e sono quindi da sottoporre a verifica annuale anche per quanto riguarda il rispetto dei limiti stabiliti;
- ha evidenziato che alla dotazione organica dell'Ente espressa in termini di spesa come previsto dalle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche.", approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica del 08/05/2018, calcolata tenendo conto delle assunzioni previste per gli anni 2023-2024-2025 in attuazione del piano assunzionale 2023/2025, al netto delle cessazioni conosciute al momento e senza eliminare in questa prima fase i posti che si renderanno scoperti a seguito di procedura selettiva tra le aree, corrisponde una spesa quantificata in € 5.506.303,65;
- ha dato mandato al Dirigente del Servizio Affari Generali Istituzionali e Risorse Umane di adottare tutti gli atti funzionali necessari alla realizzazione da parte della Provincia delle assunzioni obbligatorie previste dalla L. n. 68/99, a partire dalla sottoscrizione, ove possibile, con l'Agenzia regionale per il lavoro di una nuova convenzione per programma di inserimento lavorativo delle persone disabili (art. 11, commi 1, 2 e 3, della Legge 12 marzo 1999, n. 68);
- ha deciso di avvalersi della possibilità di attivare rapporti di lavoro flessibile (rapporti di lavoro a tempo determinato, somministrazione) riguardanti le seguenti assunzioni a tempo determinato, nel rispetto del limite di spesa del lavoro flessibile annuo di € 870.404,66:
 - N. 1 assunzione di Dirigente ai sensi dell'art 110 comma 2 del Tuel per esigenze gestionali straordinarie collegate ad una struttura organizzativa temporanea per funzioni connesse alla direzione dell'Ufficio unico procedimenti disciplinari come previsto dalla convenzione siglata il 12/01/2023;
 - N. 1 "Funzionario amministrativo contabile" - cat. D incaricato di Alta specializzazione ai sensi dell'art 110, comma 1, del Tuel per il coordinamento dell'Ufficio Associato Trattamenti Economici, fiscali e previdenziali.

L'Amministrazione Provinciale ha inoltre dato atto di voler usufruire nel corso del 2023 della possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile, ritenendo in particolare necessario ricorrere ad eventuali utilizzi congiunti di personale o a rapporti di lavoro flessibile laddove si rendesse strettamente necessario per motivate esigenze straordinarie ed eccezionali o per garantire i servizi essenziali; le risorse necessarie, relativamente alla possibile attivazione di rapporti di lavoro flessibile, sono previste a valere sul Bilancio di previsione 2023/2025 e rispettano il limite di spesa annuo di € 870.404,66.

Il PTFP 2023/25 potrà essere rivisto per motivate e imprevedibili esigenze, fermo restando il



rispetto dei vincoli, limiti e tetti previsti dalle norme vigenti in materia di spesa e assunzioni del personale dipendente e dell'indispensabile sostenibilità del valore soglia, oltre alla compatibilità finanziaria e di bilancio, senza che si renda necessaria un'espressa formale modifica, né il ricorso a ulteriori provvedimenti specifici:

- a seguito di interventi legislativi che incidano sulle fasi preliminari o successivi al reclutamento di personale e sui procedimenti selettivi;
- su motivata richiesta dei Dirigenti competenti di procedere all'assunzione di unità di personale di categoria inferiore o di diverso profilo professionale rispetto a quanto indicato, con altra tipologia contrattuale, oppure per sostituzione di personale a tempo indeterminato dimissionario o trasferito, esclusivamente in riduzione oppure a invarianza della spesa.

10) Programma degli incarichi 2024-2026

L'art. 3, comma 55, della legge 24.12.2007 n. 244, come sostituito dall'art. 46 D.L. n. 112/2008 (L. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000.

Le disposizioni normative sopra richiamate presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa, la cui approvazione è di competenza del Consiglio provinciale, ed in particolare nel Documento Unico di Programmazione.

Di seguito si riporta l'elenco degli incarichi, riferiti ai diversi settori di attività dell'Amministrazione, che potranno essere affidati a professionisti esterni, secondo quanto previsto dall'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Incarichi legali

E' stato istituito, mediante convenzione approvata nell'anno 2016, l'Ufficio Unico di Avvocatura al quale hanno aderito la Provincia di Forlì-Cesena ed alcuni comuni ed Unioni dei Comuni del territorio provinciale. Nello specifico compongono l'Ufficio Unico di Avvocatura, oltre alla Provincia di Forlì\Cesena, i seguenti 13 Enti: Comune di Bertinoro, Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Comune di Dovadola, Comune di Forlimpopoli, Comune di Meldola, Comune di Modigliana, Comune di Predappio, Comune di Roncofreddo, Comune di Sarsina Comune di Verghereto, Comune di Galeata, Unione di Comuni della Romagna Forlivese e per finire Unione Rubicone e Mare. Per la gestione del contenzioso l'Ente si avvale, di regola, di tale ufficio. Solo in caso di eccessivo carico di lavoro o di particolare complessità della fattispecie da esaminare, che richieda una specifica ed approfondita esperienza professionale nella materia, potrà essere incaricato un legale esterno. In tal caso per l'individuazione del soggetto al quale conferire l'incarico si farà riferimento alle modalità previste dal regolamento provinciale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, che prevede, di norma, una procedura comparativa avviata mediante emanazione di un avviso pubblico. In caso di estrema urgenza, determinata da circostanze e eventi imprevedibili o non imputabili all'Amministrazione, si procederà all'affidamento senza esperimento di procedura comparativa.

Incarichi di Consulente Tecnico di Parte (CTP)

In riferimento ai giudizi nei quali il Giudice nomina Consulenti Tecnici d'Ufficio, l'Amministrazione procede ad incaricare un Consulente Tecnico di Parte.

In questi anni gli incarichi sono stati affidati, di regola, a personale dipendente.

Ove non sia possibile conferire tali incarichi a dipendenti dell'Ente, l'individuazione del professionista esterno verrà effettuata secondo le modalità previste dal regolamento provinciale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, che prevede, di norma, una procedura comparativa avviata mediante emanazione di un avviso pubblico.

In caso di estrema urgenza, determinata da circostanze e eventi imprevedibili o non imputabili all'Amministrazione, si procederà all'affidamento senza esperimento di procedura



comparativa.

Volendo effettuare una previsione di spesa, trattandosi di incarichi solo eventuali e riferiti a cause di importo variabile, si stima a titolo indicativo un importo annuo di circa € 5.000,00.

Incarichi a notai

In genere le spese contrattuali, in caso di vendita, sono poste a carico del soggetto privato acquirente.

Nell'ipotesi in cui le spese contrattuali fossero a carico della Provincia, si stima a titolo indicativo un importo annuo di circa € 3.000,00.

Incarichi a componenti Commissione provinciale per la determinazione dei VAM, indennità di esproprio e valori di costruzioni abusive

Ai sensi della Legge regionale Emilia Romagna n. 23/2004, presso la Provincia ha sede la Commissione provinciale per la determinazione dei Valori Agricoli Medi (VAM), dell'indennità definitiva di esproprio e dei valori delle costruzioni abusive, istituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 472 del 27.9.1996.

Alcuni componenti della Commissioni sono individuati per legge, mentre altri devono essere individuati dalla Provincia secondo le modalità disciplinate dalle specifiche disposizioni in materia. Relativamente a questa tipologia di incarichi da conferire si stima un importo annuo di circa € 3.000,00.

Incarichi in materia di pianificazione territoriale

In base alla legge regionale Emilia Romagna n. 24/2017 (art. 55, comma 4) gli Uffici di Piano - STO, da costituire all'interno della Provincia, devono essere dotati delle competenze professionali per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico, economico-finanziario.

Considerata la carenza all'interno dell'Ente di figure professionali con le competenze pluridisciplinari richieste, occorrerà conferire incarichi esterni sia per dare supporto tecnico-amministrativo al CUAV sia per l'elaborazione del PTAV e del PIAE.

La quantificazione della spesa potrà essere effettuata successivamente, sulla base del fabbisogno di competenze da attivare, tenuto conto dell'avanzamento della programmazione dell'Ente.

Incarichi di docenza

L'Amministrazione, al fine di garantire ai propri dipendenti quelle attività di formazione che, in base all'art. 49-bis del CCNL 21/05/2018 Comparto Funzioni Locali costituiscono una leva strategica sia per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, sia per favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti per costituire figure professionali polivalenti, di norma affida a ditte specializzate l'incarico di organizzare e realizzare corsi di aggiornamento e/o di formazione su tematiche specifiche.



In alcuni casi può tuttavia essere necessario ricorrere a singoli incarichi di docenza affidati a professori universitari o comunque a professionisti che abbiano una comprovata esperienza nelle materie oggetto dell'attività formativa da realizzare.

Volendo effettuare una previsione di spesa, trattandosi di incarichi solo eventuali, si stima a titolo indicativo un importo annuo di circa € 10.000,00.

Incarichi a figure di supporto delle commissioni di concorso

Nell'ambito delle procedure di selezione del personale i bandi e/o gli avvisi pubblicati possono prevedere che le Commissioni di concorso siano supportate nello svolgimento delle loro attività da specifiche figure professionali (ad esempio da un esperto in materia di valutazione e selezione del personale).

Trattandosi di incarichi solo eventuali, si stima a titolo indicativo un importo annuo di circa € 5.000,00.

Incarico a figura di supporto in materia di adeguamento al regolamento UE 679/2016

Per definire un piano di adeguamento al GDPR e seguire le attività conseguenti volte a condurre l'organizzazione al perseguimento e al mantenimento della conformità alla normativa europea. Si stima, a titolo indicativo, un importo di circa € 10.000,00.

Incarichi a figure di supporto alla realizzazione di interventi stradali e/o di riqualificazione edilizia

Gli incarichi a figure di supporto alla realizzazione di interventi stradali e/o di riqualificazione edilizia sono contenuti negli stanziamenti degli interventi programmati nel programma triennale opere pubbliche e per quanto riguarda i servizi tecnici di maggior rilievo nel programma biennale forniture e servizi.

Per le attività propedeutiche alla progettazione degli interventi non rientranti nella suddetta programmazione si prevede l'utilizzo di risorse dedicate nei capitoli di spesa corrente.

11) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024-2026

PIANO DELLE ALIENAZIONI 2024-2025-2026

Gli immobili dotati di potenzialità ed immediatamente disponibili da inserire nel Piano delle alienazioni 2024-2025-2026, sono i seguenti:

Denominazione immobile	Indirizzo	Valore	Destinazione
Villa Pedriali	Bagno a Ripoli Via Dell'Antella n. 15	2.500.000,00	Residenziale-turistico-ricettiva
Casa Cantoniera di Premilcuore - Giumella	Premilcuore S.P. N.3 "Del Rabbi" - Progr. Km. 42,760	108.000,00	Residenziale
Terreno agricolo situato in Comune di Forlì - Località Para	Forlì - Località Para	135.000,00	Terreno agricolo
Villa Lambertini	Bagno a Ripoli Via della Pietrosa n. 8	3.860.000,00	Casa di Cura/RSA
Appartamenti Via Valzania	Forlì - Via Valzania	250.000,00	Residenziale/Terziario/Uffici
Ex Scuola Saffi	Forlì - Via Saffi n. 17	950.000,00	Residenziale/Terziario/Uffici
Casa Cantoniera del Carnaio	Bagno di Romagna S.P. N. 26 Carnaio	160.000,00	Residenziale/Terziario/Uffici
	TOTALE	7.963.000,00	

PIANO VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2024-2025-2026

Denominazione immobile	Ubicazione	Azioni per la valorizzazione
RIFUGIO BURRAIA	Santa Sofia Località Fangacci	<p>L'immobile, in comproprietà con il Comune di Santa Sofia e l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese – Unione Montana, è situato in Campigna lungo la S.P. 94 “Castagno”. Realizzato inizialmente come rifugio alpino, è stato poi trasformato in albergo e destinato, dai tre Enti proprietari, a fini non commerciali, che possono sintetizzarsi nella mission “valorizzazione e sviluppo del territorio” ottenuta attraverso la messa a disposizione di luoghi adibiti ad usi turistici, ricreativi e sportivi in ambienti carenti di infrastrutture.</p> <p>La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, ha attestato l'assenza dell'interesse culturale. Pertanto l'immobile non è gravato da vincoli e può concesso a gestori privati tramite procedura ad evidenza pubblica. L'affidamento in concessione consentirà la conservazione dell'immobile ed il suo miglioramento, con l'esecuzione di interventi di manutenzione che saranno posti a carico del concessionario.</p> <p>VALORE STIMATO: Canone annuo €18.000,00 Rimborso spese – Oneri di manutenzione.</p>
CASA CANTONIERA DI CAMPIGNA		<p>L'immobile attualmente non è utilizzato per i compiti istituzionali della Provincia e tuttavia si ritiene opportuno mantenere la proprietà, stante la sua collocazione nel Centro Operativo di Campigna. Pertanto il migliore strumento di valorizzazione dell'immobile, al fine di assicurare la sua conservazione e di evitarne il degrado, è quello della concessione con ristrutturazione a carico del concessionario.</p> <p>VALORE STIMATO: Oneri di manutenzione.</p>

12) Programma triennale delle forniture di beni e servizi

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	190,350.00	3,008,400.00	2,829,900.00	6,028,650.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	190,350.00	3,008,400.00	2,829,900.00	6,028,650.00

Il referente del programma

MAREDI MAURO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)		
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione	
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)				
FR0001550401202400001	2024		1		No	ITH58	Forniture	09310000-5	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ANNO 2025	2	MAREDI MAURO	12	SI	0,00	1,123,000,00	0,00	0,00	1,123,000,00	0,00		00246017	AGENZIA REGIONALE INTERCENT-ER		
FR0001550401202400004	2024		1		No	ITH58	Forniture	30190770-8	ACCORDO QUADRO PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BILIONI PASTO ELETTRONICI (ADESIONE ACCORDO QUADRO CONSIP EDIZIONE 10)	2	Valeri Lavra	24	SI	46,000,00	80,000,00	34,000,00	0,00	160,000,00	0,00		0000228120	CONSIP ACQUISTI IN RETE PA		
FR0001550401202400005	2024		1		No	ITH58	Forniture	09134100-8	FORNITURA DI CARBURANTE TRAMITE ADESIONE A CONVENZIONE O ACCORDO QUADRO	2	DI BLASIO FABRIZIO	24	SI	40,000,00	120,000,00	80,000,00	0,00	240,000,00	0,00		0000228120	CONSIP ACQUISTI IN RETE PA		
S80001550401202400001	2024		1		No	ITH58	Servizi	50711000-2	ADESIONE A CONVENZIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI	2	COSTA ALESSANDRO	24	SI	50,000,00	300,000,00	250,000,00	0,00	600,000,00	0,00		0000401088	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA		
S80001550401202400002	2024		1		No	ITH58	Servizi	50413000-5	ADESIONE A CONVENZIONE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA PER MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO	2	COSTA ALESSANDRO	24	SI	42,500,00	255,000,00	212,500,00	0,00	510,000,00	0,00		0000401088	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA		
S80001550401202400004	2024		1		No	ITH58	Servizi	63712700-0	MANUTENZIONE PROGRAMMATA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI APPARATI FISSI DI MISURAZIONE DELLA VELOCITÀ SULLE STRADE PROVINCIALI	2	CAMORANI ELISA	48	SI	11,850,00	47,400,00	47,400,00	82,950,00	189,600,00	0,00					
S80001550401202200008	2025		1		No	ITH58	Servizi	77310000-8	SFALCIO ERBA STRADE FORLÌ-CESENA	2	DI BLASIO FABRIZIO	12	SI	0,00	800,000,00	800,000,00	0,00	1,600,000,00	0,00		0000401088	CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA		
FR0001550401202400002	2025		1		No	ITH58	Forniture	09310000-5	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ANNO 2026	2	MAREDI MAURO	12	SI	0,00	0,00	1,123,000,00	0,00	1,123,000,00	0,00		00246017	Agenzia Regionale Intercent-ER		
S80001550401202400003	2025		1		No	ITH58	Servizi	90919200-4	ADESIONE A CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE DEGLI UFFICI DELL'ENTE	3	MAREDI MAURO	36	SI	0,00	283,000,00	283,000,00	283,000,00	849,000,00	0,00		00246017	AGENZIA REGIONALE INTERCENT-ER		
FR0001550401202400003	2026		1		No	ITH58	Forniture	09310000-5	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ANNO 2027	2	MAREDI MAURO	12	SI	0,00	0,00	0,00	1,123,000,00	1,123,000,00	0,00		00246017	Agenzia Regionale Intercent-ER		



Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	RUP (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)			
														190.950,00 (13)	3.006.400,00 (13)	2.820.000,00 (13)	1.488.950,00 (13)	7.517.800,00 (13)	0,00 (13)				

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture, S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cf. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 8 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del RUP
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo di servizi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cf. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

MAREDI MAURO

Tabella H.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella H.1bis

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di forniture e servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella H.2

- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella H.2bis

- 1. no
- 2. si
- 3. sì, CUI non ancora attribuito
- 4. sì, interventi o acquisti diversi



**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLI' - CESENA**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
MAREDI MAURO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

13) Opere per le quali l'Ente intende avviare la progettazione al fine dell'inserimento nel Programma delle opere pubbliche

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali occorre dare continuità agli importanti interventi di ammodernamento avviati in particolare promuovere le progettazioni dei seguenti interventi:

- S.P. 2 Di Cervia - Ammodernamento del tratto tra il centro abitato di La Caserma ed il confine con la Provincia di Ravenna;
- S.P. 108 Rigossa - Riqualficazione del tratto stradale tra la rotatoria Fenili e l'innesto con la SS 16 Adriatica;
- S.P. 4 Del Bidente - Adeguamento della sede stradale tra gli abitati di Cusercoli - Civitella e tra Meldola - S Colombano;
- S.P. 63 Montilgallo - Adeguamento del tratto di collegamento con la via Emilia in attuazione all'Accordo di Programma per la realizzazione del Collegamento tra la SS9 in località S Giovanni in C e il casello A14 Valle del Rubicone.
- SP7 "CERVESE" REALIZZAZIONE DI UNA VARIANTE TRA IL CASELLO DI CESENA SUD E L'ABITATO DI CALABRINA
- SS 9 "EMILIA" - RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE A RASO DEL CENTRO ABITATO DI GAMBETTOLA

Avviare le attività al fine di individuare una condivisione del tracciato con i territori interessati alla soluzione dell'annosa questione della variante di Lo Stradone:

- S.P. 13 Uso - Lavori di realizzazione di una variante in località Lo Stradone (opera in parte finanziabile con apporto di capitale privato).

Promuovere in sinergia con i Comuni progettualità per l'individuazione di tracciati di ciclovie lungo le strade provinciali:

- Intesa per la realizzazione della ciclovia del Bidente.

Valorizzare le attività di promozione turistica dell'alto Bidente con interventi di rifunionalizzazione degli impianti di risalita di proprietà:

- Lavori di smantellamento dell'impianto di risalita (skilift) e realizzazione di una nuova seggiovia (possibile finanziamento regionale).

Per quanto attiene gli interventi di edilizia scolastica l'Amministrazione intende completare il processo di recupero e valorizzazione del patrimonio esistente attraverso i seguenti nuovi interventi:

Anno 2024

- Adeguamento sismico dell'Istituto Agrario "G. Garibaldi" di Cesena
- Riqualficazione ed efficientamento energetico del Liceo Artistico-musicale "A. Canova" di Forlì;

Anno 2025

- Riqualficazione ed efficientamento energetico della palestra - Istituto Tecnico Economico "G. Agnelli" - Cesenatico
- Riqualficazione ed efficientamento energetico Istituto Versari-Macrelli

Anno 2026

- Realizzazione ampliamento - Istituto di Istruzione superiore "R. Ruffilli" - Forlì

14) Programma triennale delle opere pubbliche

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	26,575,308.61	2,192,405.87	10,774,756.00	39,542,470.48
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	197,000.00	0.00	197,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	26,575,308.61	2,389,405.87	10,774,756.00	39,739,470.48

Il referente del programma

DI BLASIO FABRIZIO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
DI BLASIO FABRIZIO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche, protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche, presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accettato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice unico intervento - CUP (1)	Cod. Int. Attività (2)	Codice CUP (3)	Anzianità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP (4)	Lotto Nazionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Iste			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e attivazione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Informazioni aggiuntive e rinvio a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.3)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su account eccezionali	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali benefici di cui alla scheda C collegata all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da costruzione di nuovi		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L80015504720180001		057420001073001	204	DI RILASO FABRIZIO	No	No	000	040	010		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	SP 4 DEL SEGRETO LOC. CUSCICOLI MORSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL Fiume Segrate	2	790,115,00	0,00	0,00	0,00	790,115,00	0,00		0,00		
L80015504720200004		067420101670001	204	Gerardo Luca	No	No	000	040	010		02 - Demolizione	01.01 - Stradale	SP 27 REALIZZAZIONE AL KM 2+000 INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VADOCCO SULLA TORRENTE MONTEONE	2	6,560,207,40	0,00	0,00	0,00	6,560,207,40	0,00		0,00		
L80015504720200007		047420107340001	204	GIUSEPPE SACCHETTI	No	No	000	040	019		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	SP 4 DEL SEGRETO AL KM 7+040 LOC. GUALDO LAVORI DI RIPRISTINO DELLE RINTELLURE E SOTTILIZZAZIONE MARMIERE DI SICUREZZA DEL VADOCCO SUL Fiume Segrate	2	1,120,000,00	0,00	0,00	0,00	1,120,000,00	0,00		0,00		
L80015504720200008		057420101380001	204	DI RILASO FABRIZIO	No	No	000	040	000		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	SP 12 SERRACICCO AL KM 0+000 LAVORI DI MANOVA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SIMECCO SUL Fiume SERRACICCO	2	601,075,00	0,00	0,00	0,00	601,075,00	0,00		0,00		
L80015504720200009		047420107370001	204	DI RILASO FABRIZIO	No	No	000	040	001		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	SP 102 MANERCIOLI AL KM 0+000 LAVORI DI MANOVA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SIMECCO SUL PONTE DEL TORO DI BICO	2	672,079,00	0,00	0,00	0,00	672,079,00	0,00		0,00		
L80015504720200010		057420101360001	204	ANSELMI GIANNINO	No	No	000	040	000		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	SP 36 SERRACICCO MANERCIOLI AL KM 0+000 LOC. LINARDO LAVORI DI ADEGUAMENTO MARMIERE SCELTA E MANUTENZIONE STRACORONARIA AL F. SERRACICCO DEL PONTE SUL Fiume SERRACICCO	2	803,775,00	0,00	0,00	0,00	803,775,00	0,00		0,00		
L80015504720200020		037420001120001	204	DI RILASO FABRIZIO	No	No	000	040	009		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	SP 4 DEL SEGRETO "VAL MARIANO" AL KM 0+000 MANOVA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL Fiume Segrate E DEL TRATTO DI VAL DI ACCORNO	2	1,000,000,00	0,00	0,00	0,00	1,000,000,00	0,00		0,00		
L800155047202400001		017420001360001	204	DI RILASO FABRIZIO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	RETE STRADALE PROVINCIALE AREA FORLIVENSE ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRACORONARIA DI RIPRISTINO DEI COSSATI	1	5,785,000,00	0,00	0,00	0,00	5,785,000,00	0,00		0,00		
L800155047202400002		027420001380001	204	DI RILASO FABRIZIO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	RETE STRADALE PROVINCIALE AREA CESENATE ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRACORONARIA DI RIPRISTINO DEI COSSATI	1	4,785,000,00	0,00	0,00	0,00	4,785,000,00	0,00		0,00		
L800155047202400003		077420000000001	204	DI RILASO FABRIZIO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	SP 18 SERRACICCO AL KM 0+000 LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO DEL PONTE IN SICUREZZA DEL PONTE	2	310,000,00	0,00	0,00	0,00	310,000,00	0,00		0,00		
L800155047202400005		047420001380001	204	DI RILASO FABRIZIO	No	No	000	040	019		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	TRONCANTO "INTERVENTI DI PRIMO COLLEGAMENTO DEL VADOCCO SUL TORRENTE VOLTARE CARINIGLIANO DURANTE GLI INTERVENTI DI	1	350,000,00	0,00	0,00	0,00	350,000,00	0,00		0,00		
L800155047202400013		037420001460001	204	DI RILASO FABRIZIO	No	No				07400	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	RETE VIARI COMUNALI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA. APPALTO FORLIVENSE - CESENATE STRADALE MANUTENZIONE STRACORONARIA DI INTERVENTI STRACORONARI DI MANUTENZIONE	1	1,430,000,00	0,00	0,00	0,00	1,430,000,00	0,00		0,00		
L800155047202400004		017020000000003	205	DI RILASO FABRIZIO	No	No	000	040	040		01 - Nuova edificazione	01.01 - Stradale	IMPIANTO DI RISALITA IN LOCALITA' FANEGGIO - CAMPIORA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI SOTTILIZZAZIONE VADOCCO IMPIANTO	2	0,00	1,000,000,00	0,00	0,00	1,000,000,00	0,00		0,00		
L800155047202400006		037420000000001	205	DI RILASO FABRIZIO	No	No	000	040	009		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	SP 4 DEL SEGRETO AL KM 2+000 INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DELLA FORAZIONE DEL VADOCCO SULLA TORRENTE MONTEONE	2	985,405,00	0,00	0,00	0,00	985,405,00	0,00		0,00		
L800155047202400012		067420000000004	205	DI RILASO FABRIZIO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	OPERE DI MANUTENZIONE STRACORONARIA E LA RETE DEI CICLOPONTI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA	1	0,00	384,000,00	0,00	0,00	384,000,00	0,00		0,00		
L800155047202400011		067420000000001	205	DI RILASO FABRIZIO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradale	TUTTA LA RETE PROVINCIALE AREA 2021 ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE STRACORONARIA DELLE MANUTENZIONI STRADALI	2	0,00	0,00	5,324,750,00	0,00	5,324,750,00	0,00		0,00		



Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Attività (2)	Codice CUP (3)	Anzietà nella quale si presenta il bene entro alla priorità di affidamento	RUP (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice ISM			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o rielaborato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.8)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali benefici di cui alla scheda C collegata all'intervento (10)		Scadenza temporale attesa per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contributo di natura	Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
LB0015504720400009		GR74-2300079001	2006	DI BLASIO FABRIZIO	No	No	008	040	050		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP 137 TORRINA AL KM 24100 LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE A SCALVALLO DEL MOVIMENTO FRANCO	2	0,00	0,00	1.750.000,00	0,00	1.750.000,00	0,00		0,00		
LB0015504720400008		GR74-2300080001	2006	DI BLASIO FABRIZIO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP 3 DEL RABBI VIZZOTTO AL KM 110025 E VARI PONTI ADEGUAMENTO SERRASO DI SICUREZZA	2	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00		0,00		
LB0015504720400007		GR74-2300076001	2006	DI BLASIO FABRIZIO	No	No					07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SP127/A COLLEGAMENTO TRAM LA SS 9 COMPTO E L. CASILLO AT 4 VALLE DEL SUBCONTO LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL CAVALLAPROVVA	2	0,00	0,00	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00	0,00		0,00		
														36.571.208,01	2.389.400,01	10.774.758,36	0,00	39.735.470,48	0,00		0,00			

Il referente del programma
DI BLASIO FABRIZIO

Note:
(1) Numero intervento = "1" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Numero intero biennale indicante l'anno di amministrazione in base al progetto sistema di codice
(3) Indica il CUP (art. articolo 3 comma 5)
(4) RUP indica nome e cognome del RUP
(5) Indica se lotto funzionale avendo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) dell'articolo 11 al codice
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 1 lettera d) dell'articolo 11 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 11 e 12
(8) Al sensi dell'art. 4 comma 6, in caso di definizione di opere inasprite l'importo comprende gli oneri per lo stanziamento dell'opera e per la realizzazione, acquisizione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo al bene dell'articolo 3, comma 6, si include le spese eventuale per gli studi e i costi complessivi di lavoro attendente alla prima annualità
(10) Rappresenta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al comma precedente indicato nella scheda C
(11) Rappresenta l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato e segnato di modifica in corso dentro al sensi dell'art.5 comma 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tavola, compiono solo in caso di modifica del programma

- Tabella D.1**
C2: Classificazione sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento (0= realizzazione di lavori pubblici (opere e impianti))
- Tabella D.2**
C2: Classificazione sistema CUP: codice settore e sottosezione intervento
- Tabella D.3**
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima
- Tabella D.4**
1. finca di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. appalto
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
8. altro
- Tabella D.5**
1. modifica art.5 comma 3 lettera b)
2. modifica art.5 comma 3 lettera c)
3. modifica art.5 comma 3 lettera d)
4. modifica art.5 comma 3 lettera e)
5. modifica art.5 comma 11

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80001550401202100001	G37H22001070001	SP 4 DEL BIDENTE LOC. CUBERCOU MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL FIUME BIDENTE	DI BLASIO FABRIZIO	789,115.00	789,115.00	CPA	2	No	No	1			
L80001550401202200004	G67H21019780001	SP 27 BIS BRALDO AL KM 2+350 INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE	Gardelli Luca	8,500,207.95	8,500,207.95	CPA	2	No	No	2			
L80001550401202200007	G47H21057340001	SP 4 DEL BIDENTE AL KM 7+041 LOC. GUALDO LAVORI DI RIPRISTINO DELLE STRUTTURE E SOSTITUZIONE BARRIERE DI SICUREZZA DEL VIADOTTO SUL FIUME BIDENTE	GIUSEPPE SACCONI	1,120,000.00	1,120,000.00	CPA	2	No	No	1			
L80001550401202200008	G57H21021380001	SP 12 BARBOTTO AL KM 0+032 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO SUL PONTE BARBOTTO	DI BLASIO FABRIZIO	951,075.00	951,075.00	CPA	2	No	No	1			
L80001550401202200009	G47H21057370001	SP 142 MANDRIOLI AL KM 0+465 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO SISMICO SUL PONTE DEL FOSSO DI BECCA	DI BLASIO FABRIZIO	872,073.00	872,073.00	CPA	2	No	No	1			
L80001550401202200010	G57H21021390001	SP 29 BORELLI-CRANONCHIO AL KM 8+440 LOC. LINARO LAVORI DI ADEGUAMENTO BARRIERE STRADALI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PILE E IMPALCATI DEL PONTE SUL FIUME BORELLO	Arient Gianfranco	803,775.00	803,775.00	CPA	2	No	No	1			
L80001550401202200020	G37H22001120001	SP 4 "DEL BIDENTE" DAL KM 96+250 AL KM 96+500 "MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL FIUME BIDENTE E DEI TRATTI STRADALI DI ACCESSO	DI BLASIO FABRIZIO	1,000,000.00	1,000,000.00	CPA	2	No	No	1			
L80001550401202400001	G17H23001390001	RETE STRADALE PROVINCIALE AREA FORLIVISE ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI RIPRISTINO DEI DISSESTI	DI BLASIO FABRIZIO	5,785,000.00	5,785,000.00	CPA	1	No	No	2			
L80001550401202400002	G27H23001350001	RETE STRADALE PROVINCIALE AREA CESENATE ACCORDO QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI RIPRISTINO DEI DISSESTI	DI BLASIO FABRIZIO	4,785,000.00	4,785,000.00	CPA	1	No	No	2			
L80001550401202400003	G77H23000550001	SP 19 MARRADESE AL KM 2+500 LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE	DI BLASIO FABRIZIO	318,560.66	318,560.66	CPA	2	No	No	1			
L80001550401202400005	G47H23001300001	SP 48 TEODORANO "INTERVENTO DI PRIMO CONSOLIDAMENTO DEL VIADOTTO SUL TORRENTE VOL TRE DANNEGGIATO DURANTE GLI EVENTI DI PIENA DEL MAGGIO 2023	DI BLASIO FABRIZIO	950,000.00	950,000.00	CPA	1	No	No	1			
L80001550401202400013	G37H23001080001	RETE VIARIA PRESENTE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA APPENDINO FORLIVISE -CESENATE STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE INTERVENTI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE	DI BLASIO FABRIZIO	1,430,502.00	1,430,502.00	CPA	1	No	No	1			



Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

DI BLASIO FABRIZIO

Tabella E.1

- ACN - Adeguamento normativo
- AMB - Qualità ambientale
- COP - Completamento Opere Incompiute
- CIP - Conservazione del patrimonio
- MIS - Miglioramento e incremento di servizio
- URS - Qualità urbana
- VAB - Valorizzazione beni vincolati
- DEM - Demolizione Opere Incompiute
- DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

- 1. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
- 2. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento finale".
- 3. progetto definitivo
- 4. progetto esecutivo

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
L80001550401202200005	G17H21033390001	SP 4 DEL BIDENTE AL KM 32+100 LOC. CORNIOLO LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL PONTE IN MURATURA	870,000.00	2	
L80001550401202200013	G47H21057390001	SP 11 SOGLIANO AL KM 0+973 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PONTE	600,000.00	2	

Il referente del programma
DI BLASIO FABRIZIO

Note

(1) breve descrizione dei motivi